

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

127^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2002

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-89

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 91-169

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 171-224

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		
<i>(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo</i>		
<i>(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione</i>		
<i>(770) CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione</i>		
<i>(797) Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionale o comunque retribuita</i>		
<i>(963) TOGNI ed altri. – Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo:</i>		
PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>	
RIPAMONTI (<i>Verdi-U</i>)	2	
DE PETRIS (<i>Verdi-U</i>)	3, 4, 9 e <i>passim</i>	
GUERZONI (<i>DS-U</i>)	5	
DI SIENA (<i>DS-U</i>)	6	
MANTOVANO, sottosegretario di Stato per l'interno	7, 8, 15 e <i>passim</i>	
DE ZULUETA (<i>DS-U</i>)	7	
FALOMI (<i>DS-U</i>)	7	
FORLANI (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	8, 9	
GUBERT (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	10	
CREMA (<i>Misto-SDI</i>)	Pag. 12	
BOSCETTO (<i>FI</i>)	19, 20	
CAMBURSANO (<i>Mar-DL-U</i>)	3, 20, 36 e <i>passim</i>	
BRUTTI Massimo (<i>DS-U</i>)	21, 22, 23	
EUFEMI (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	23	
BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa	25, 44, 46	
CONTESTABILE (<i>FI</i>)	28	
PERUZZOTTI (<i>LNP</i>)	32, 33	
BOCO (<i>Verdi-U</i>)	33, 34, 35 e <i>passim</i>	
NOVI (<i>FI</i>)	34	
GIARETTA (<i>Mar-DL-U</i>)	47, 81	
ZANCAN (<i>Verdi-U</i>)	49	
DEL PENNINO (<i>Misto-PRI</i>)	52, 54, 76 e <i>passim</i>	
TURRONI (<i>Verdi-U</i>)	54, 55, 56 e <i>passim</i>	
FALCIER (<i>FI</i>)	61	
D'ANDREA (<i>Mar-DL-U</i>)	70	
BOBBIO Luigi (<i>AN</i>)	72, 75	
CIRAMI (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	82	
Verifiche del numero legale	3, 67, 68 e <i>passim</i>	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	4, 5, 7 e <i>passim</i>	
Votazione a scrutinio segreto	56, 70	
INTERROGAZIONI		
Per lo svolgimento e la risposta scritta:		
PRESIDENTE	87, 88	
BERLINGUER (<i>DS-U</i>)	87	
MONCADA (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	88	
SODANO Calogero (<i>UDC:CCD-CDU-DE</i>)	88	
ALLEGATO A		
DISEGNO DI LEGGE N. 795:		
Articolo 7 ed emendamenti	91	
Articolo 8 ed emendamenti	93	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democratica e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Emendamenti tendente ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8	Pag. 98	Assegnazione	Pag. 202
Articolo 9 ed emendamenti	101	Ritiro	202
Articolo 10, emendamenti e ordine del giorno G302	103	GOVERNO	
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 10	130	Trasmissione di documenti	202
Articolo 11 ed emendamenti	130	INTERROGAZIONI	
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11	168	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	203
<i>ALLEGATO B</i>		Annunzio	89
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	171	Interrogazioni	204
DISEGNI DI LEGGE		Interrogazioni già assegnate a Commissioni permanenti da svolgere in Assemblea	222
Annunzio di presentazione	202	Interrogazioni da svolgere in Commissione	222
		<i>RETTIFICHE</i>	223

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(795) Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

(55) EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione

(770) CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione

(797) Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita

(963) TOGNI ed altri. – Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri sono stati illustrati gli emendamenti all'articolo 7 del disegno di legge n. 795, sui quali è stato anche acquisito il parere del rappresentante del Governo.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 7.1, 7.2 e 7.4. Viene quindi approvato l'emendamento 7.5; in conseguenza di tale votazione risultano preclusi gli emendamenti 7.200, 7.3 e 7.201.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede la verifica del numero legale sull'emendamento 7.202.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 10.

PRESIDENTE. Riprende i lavori passando nuovamente alla votazione del 7.202.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge l'emendamento 7.202 e approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 8.0.1, 8.0.5, 8.0.6 e 8.0.3a la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GUERZONI (*DS-U*). Non si comprende la ragione per cui con l'articolo 8, di cui si propone appunto la soppressione, si aumenta di un anno il tempo per ottenere la carta di soggiorno, che costituisce il principale requisito per avere accesso ai diritti sociali, laddove in altri Paesi europei dopo sei anni si ha diritto alla cittadinanza e soprattutto considerato che finora le richieste da parte degli immigrati sono state inferiori al mezzo milione.

DI SIENA (*DS-U*). Auspicando che la convergenza delle forze di sinistra registrata sull'8.0.4 sia di buon auspicio per le future iniziative politiche, rivolge un appello alla componente della maggioranza più sensibile alle ragioni di un modello sociale basato sull'integrazione, affinché sia riconosciuto il diritto di elettorato attivo e passivo per le consultazioni amministrative agli stranieri soggiornanti da almeno cinque anni. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-Com e Misto-RC*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Premesso che l'aumento di un anno serve per verificare l'avvenuta integrazione, dichiara la contrarietà del Governo a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. I senatori De Zulueta, Falomi e Marino aggiungono la firma all'emendamento 8.0.4.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge gli emendamenti 8.7, 8.9, 8.5, 8.2 e 8.1, tra loro identici.

FORLANI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Ritira l'8.0.1 e la prima parte dell'8.4; quanto alla seconda parte, invita l'Assemblea a riflettere sulla lesione di uno dei principi fondamentali dell'ordinamento rappresentato dalla definitività della sentenza.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A parte che la norma è inserita da quattro anni nella legge Turco-Napolitano, resta comunque il potere per l'autorità di pubblica sicurezza di dedurre autonomamente elementi rilevanti ai fini della tutela dell'ordine pubblico da una sentenza di condanna, ancorché non definitiva.

FORLANI (*UDC: CCD-CDU-DE*). Ritira anche la seconda parte dell'8.4.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Ritira l'8.202.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge l'8.200. Sono quindi respinti gli emendamenti 8.10, 8.201 e 8.204. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti l'8.205 e la prima parte dell'8.203, fino alle parole «dalla parola», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 8.8 e 8.3.

CREMA (*Misto-SDI*). Dichiarò il voto favorevole sull'8.206, che si iscrive nelle misure tese a favorire la regolarizzazione dei lavoratori incensurati, di grande importanza per l'economia italiana.

Il Senato respinge l'emendamento 8.206. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto l'emendamento 8.6. Infine, è approvato l'articolo 8.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.0.3a, 8.0.5 e 8.0.6 sono improcedibili.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Sottoscrive l'8.0.4.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 8.0.4 e 8.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti gli identici 9.3 e 9.200. Sono quindi respinti gli emendamenti 9.4, 9.201, 9.202 e 9.1. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti il 9.203 e il 9.2. È ancora respinta la prima parte dell'emendamento 9.205, sino alle parole «di concerto con», risultando conseguentemente preclusi la restante parte e il successivo 9.206. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, approva quindi l'articolo 9.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 10.0.1a e 10.11a/5 la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BOSCETTO (*FI*). Illustra gli emendamenti che intendono apportare alcune modifiche all'emendamento 10.11a (testo corretto), interamente sostitutivo dell'articolo, alcune delle quali, come quelle contenute nel 10.11a/1 e nel 10.11a/3, sono da riconnettere al disegno di legge in corso di esame in Parlamento che introduce il reato della tratta di persone, quale fattispecie autonoma. Ritira il 10.12 e 10.6.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Gli emendamenti 10.39, 10.37 e 10.38 vertono su questioni affrontate anche da alcuni emendamenti del senatore Boschetto e pertanto è disponibile a individuare una formulazione comune.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Comunica che, a nome del prescritto numero di senatori, è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto sugli emendamenti 10.11a/100, 10.11a/101, 10.11a/6, 10.11a/102 e 10.11a/9, diretti a sopprimere i riferimenti all'utilizzo delle navi della Marina militare in attività di polizia in quanto lesivi di diritti fondamentali costituzionalmente garantiti. Peraltro, come già avvenuto in Commissione, sembra disattesa la richiesta di discutere dell'emendamento 10.11a (testo corretto) alla presenza del Ministro della difesa, considerata la particolare delicatezza della proposta.

PRESIDENTE. Comunica che è presente il sottosegretario alla difesa Bosi che interverrà sulla questione dell'impiego della Marina militare. La citata richiesta di votazione a scrutinio segreto non è ammissibile in quanto non ricorrono gli estremi di cui al comma 4 dell'articolo 113 del Regolamento.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). L'utilizzo delle navi della Marina militare in attività di polizia, previsto nell'emendamento 10.11a (testo corretto), è motivo di profonda contrarietà. Infatti, la possibilità di fermare le navi dei clandestini potrebbe comportare gravi pericoli per la sicurezza delle persone a bordo oltre a porre le premesse per un ricorso all'uso della forza suscettibile di provocare disastri e morti di persone innocenti e inermi.

Per tali motivi sono stati presentati emendamenti volti a sopprimere la norma. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Proteste dai Gruppi di FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP.*)

EUFEMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). L'emendamento 10.503 intende reprimere con forza l'esercizio abusivo di impresa ampliando la fattispecie anche alle imprese committenti al fine di colpire lo sfruttamento della manodopera clandestina. (*Applausi dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.11a/1, 10.11a/2, 10.11a/3 (testo corretto), 10.11a/4 e 10.13. Propone una modifica dell'emendamento 10.11a (testo corretto) (*v. Allegato A*). Invita al ritiro degli emendamenti 10.1, 10.2, 10.4, 10.3, 10.5 e 10.503. Il parere è contrario sui restanti emendamenti. Quanto all'utilizzo delle navi della Marina militare, fa notare che né lui né il sottosegretario Bosi ricoprivano incarichi di Governo in occasione della tragedia del Venerdì Santo del 1997. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP.*)

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Intervenendo in merito all'utilizzo delle unità della Marina militare precisa che uno degli obiettivi principali del Governo è quello di colpire con efficacia l'ingresso clandestino in Italia. Peraltro, già da cinque anni la Marina militare assicura il controllo delle frontiere marittime nazionali ed ha ottenuto significativi risultati nell'opera di contrasto. Numerose convenzioni internazionali, in particolare quella di Montego Bay, consentono alle navi da guerra anche di sottoporre a controllo le navi prive di nazionalità al fine di valutare preliminarmente le condizioni sanitarie delle persone trasportate e l'idoneità alla navigazione del mezzo. I doveri umanitari e l'interesse sovranazionale alla salvaguardia dell'incolumità dei trasportati sono dunque i principi prevalenti cui si ispira l'intervento della Marina che può svolgersi sia all'interno del mare territoriale, cooperando alle attività delle forze di polizia, che al di fuori delle acque territoriali, operando il monitoraggio del traffico diretto verso le coste e ponendo in atto azioni di polizia giudiziaria soltanto nei casi in cui ci sia un reato. Le modalità di intervento peraltro dovranno essere definite con apposito decreto interministeriale, in coerenza con le norme di diritto internazionale e nazionale, e dovranno ispirarsi a principi umanitari e all'obbligo della salvaguardia della vita umana in mare. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP.*)

CONTESTABILE (*FI*). Le dichiarazioni del senatore Brutti, che ha accusato il Governo di voler provocare delle vittime, riflettono una visione manichea che ispira l'opposizione e che ha notevolmente contribuito al successo della Casa delle libertà. Il problema del controllo delle acque

è regolato da una Convenzione internazionale, che consente di impedire «passaggi non innocenti» nelle acque interne e nelle acque territoriali, ma non nelle acque internazionali. Tuttavia le unità adibite al controllo potranno attendere il passaggio delle navi nelle acque territoriali e comunque accordi bilaterali e multilaterali consentiranno di fermare le navi battenti le bandiere dei Paesi interessati anche nelle acque internazionali, ovviamente con la prudenza necessaria per tali delicate operazioni. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). L'articolo in esame crea le condizioni giuridiche per la perdita di vite umane in mare, in quanto l'arresto delle imbarcazioni presuppone l'uso della forza. Invita pertanto i senatori della maggioranza a votare secondo coscienza, senza sottomettersi al ricatto della Lega. Reputa inoltre miserabile il riferimento fatto dal sottosegretario Mantovano alla tragedia del 1997, mentre apprezza le dichiarazioni composte e ragionevoli del sottosegretario Bosi. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Proteste dai Gruppi AN, FI, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

PRESIDENTE. Richiama il senatore Brutti ad attenersi al merito dei problemi. Inoltre l'espressione di voto secondo coscienza è un presupposto della vita parlamentare. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Chiede alla Presidenza l'autorizzazione a presentare un ulteriore emendamento per consentire al Parlamento di esprimere un parere sul decreto interministeriale che definisce le modalità di intervento.

PRESIDENTE. Accoglie la richiesta del senatore Brutti.

PERUZZOTTI (*LNP*). Annuncia un voto contrario agli emendamenti soppressivi e ribadisce che la diffusione della criminalità tra gli immigrati è stata favorita dalla sciagurata legge Turco-Napolitano. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE. Proteste dal Gruppo DS-U*).

BOCO (*Verdi-U*). La demagogia del senatore Peruzzotti tocca la dignità dei senatori in quanto persone e suscita soltanto vergogna. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U e Misto-RC. Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Invita i senatori ad evitare accuse di tipo personale.

NOVI (*FI*). La sinistra non intende combattere i nuovi schiavisti e ha previsto addirittura degli emendamenti che alleggeriscono le pene a loro carico, perdendo così sua dignità e la sua storia. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 10.200 e 10.15. Viene quindi approvato l'emendamento 10.11a/1.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 10.11a/2 e sul successivo, che riproducono emendamenti da lui presentati in Commissione e pregiudizialmente respinti dalla maggioranza.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 10.11a/2. Il Senato approva inoltre l'emendamento 10.11a/3 (testo corretto. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato approva l'emendamento 10.11a/4 e, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), l'emendamento 10.11a/203. Viene quindi respinto l'emendamento 10.11a/100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge gli identici emendamenti 10.11a/101 e 10.11a/200.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.11a/5 è improcedibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 10.11a/201. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge gli identici 10.11a/6, 10.11a/7 e 10.11a/102.

BOCO (*Verdi-U*). Annuncia il voto favorevole all'emendamento 10.11a/8.

Il Senato respinge l'emendamento 10.11a/8.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). La tragedia della Pasqua del 1997 è un monito che rafforza la scelta di escludere l'intervento della Marina militare nel contrasto all'immigrazione clandestina. Se infatti le imbarcazioni da sottoporre all'ispezione rifiuteranno l'intimazione, saranno altissimi i rischi di speronamenti e affondamenti e quindi di perdite di vite umane. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

Il Senato respinge gli emendamenti 10.11a/103 e 10.11a/202, identici tra loro. Vengono inoltre respinti gli identici 10.11a/9, 10.11a/10 e 10.11a/104. Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dal se-

natore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 10.11a/1000 (v. Allegato A) e 10.11a/105.

BRUTTI Massimo (DS-U). Raccomanda al Governo di sottoporre il decreto interministeriale sulle modalità di intervento della Marina militare ad un parere non vincolante delle competenti Commissioni parlamentari.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Accoglie la raccomandazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 10.11a (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo, nel testo emendato. In conseguenza di tale votazione, i restanti emendamenti all'articolo 10 risultano preclusi.

GIARETTA (Mar-DL-U). L'emendamento 10.0.1a intende favorire, attraverso l'indispensabile strumento del beneficio fiscale, l'emersione delle attività di assistenza e cura che vengono svolte in nero a vantaggio delle famiglie, rafforzando la positiva iniziativa politica che il Governo e il Gruppo dell'UDC hanno assunto, piegando la posizione ideologica della Lega, che si dimostra interessata soltanto alla propaganda. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e del senatore Crema*).

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 10.0.1a.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 11.201, 11.62, 11.206, 11.213, 11.52, 11.96, 11.13, 11.68, 11.0.2, 11.77a, 11.96a e 11.107a.

ZANCAN (Verdi-U). L'espulsione di un extracomunitario sotto processo o perché scarcerato per insufficienza di indizi evidenzia quale sia l'applicazione nel provvedimento del principio di uguaglianza di fronte alla legge.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'11.106 e sull'11.36a sui quali il parere è favorevole. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti 11.5, 11.201, 11.202, 11.11, 11.25, 11.500a, 11.8, 11.1, 11.2, 11.213, 11.7, 11.3, 11.23, 11.4, 11.76, 11.24, 11.6, 11.0.1, 11.0.2 e 11.0.3.

PRESIDENTE. Avverte che la richiesta di votazione con scrutinio segreto, presentata dal prescritto numero di senatori, è inammissibile per gli emendamenti 11.82, 11.84, 11.86, 11.87, 11.88, 11.89, 11.90, 11.95 e 11.104, in quanto non attinenti alle materie indicate al comma 4 dell'articolo 113 del Regolamento, mentre è ammissibile con riferimento agli emendamenti 11.81 e 11.92, attinenti ai diritti di cui all'articolo 24 della Costituzione, e 11.99 e 11.501, attinenti ai diritti di cui all'articolo 27 della Costituzione. Invita infine i senatori del Gruppo Verdi a contenere le formule per le richieste di votazione o di verifica del numero legale, avendo esaurito il tempo a disposizione.

Il Senato respinge gli emendamenti 11.200 e 11.39, tra loro identici, nonché, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), gli emendamenti 11.5 e 11.500, tra loro ugualmente identici.

PRESIDENTE. L'11.77a è improcedibile.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Mantiene l'emendamento 11.201 e ne chiede la votazione ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, non comprendendo la ragione del parere contrario della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Non risultando appoggiata la richiesta, l'11.201 è improcedibile.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). L'11.202 prevede l'espulsione con accompagnamento alla frontiera anche per coloro il cui permesso di soggiorno regolare sia scaduto e non sia stato rinnovato.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge l'emendamento 11.202.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Ritira l'emendamento 11.11.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge l'11.78 e l'11.14, mentre, previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore TURRONI, sono respinti l'11.79 e l'11.42, tra loro identici. Con votazione a scrutinio segreto, è quindi respinto l'11.81. Sono altresì respinti l'11.60 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI, l'11.203.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.25 è stato ritirato.

Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 11.82, 11.61, 11.84 e 11.205. Sono quindi respinti l'11.83, l'11.204, l'11.37 e l'11.80, mentre è approvato l'11.106.

FALCIER (*FI*). Ritira l'11.500a.

Il Senato, con votazione nominale elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge la prima parte dell'11.62 fino alle parole «le seguenti», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 11.206, 11.8 e 11.62a. Sono quindi approvati l'11.36 e l'11.36a, tra loro identici.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore TURRONI, sono quindi respinti l'11.44, l'11.86 e l'11.88. Sono altresì respinti l'11.43, l'11.89, l'11.85, l'11.87, l'11.208 e l'11.91, mentre, previa distinte verifiche del numero legale, chieste ancora dal senatore TURRONI, sono respinti l'11.45, l'11.207, l'11.90 e l'11.209. Con votazione nominale a scrutinio segreto è quindi respinto l'11.92.

D'ANDREA (Mar-DL-U). La maggioranza dovrebbe opportunamente evitare di far risultare presente nel corso delle votazioni un Capogruppo che invece non è in Aula. (Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com e Verdi-U).

PRESIDENTE. Auspica che non si ripetano simili comportamenti.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge l'11.210. Sono altresì respinti l'11.46 e 11.93.

BOBBIO Luigi (AN). Ritira l'11.1 e l'11.2.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 11.47 e 11.94, tra loro identici, 11.51 e 11.102, anch'essi tra loro identici, nonché l'11.48 e l'11.50. Sono altresì respinti l'11.211, l'11.49, l'11.15, l'11.212 e l'11.35.

DEL PENNINO (Misto-PRI). Ritira l'11.213.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 11.95 e 11.215. Sono altresì respinti l'11.16, l'11.214 e l'11.34.

DEL PENNINO (Misto-PRI). Chiede la votazione con il sistema elettronico dell'emendamento 11.12 che affronta un problema nodale. L'espulsione con accompagnamento alla frontiera è realmente efficace se estesa anche ai casi di permanenza sul territorio dopo la scadenza del permesso di soggiorno.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento l'11.12. Con successiva votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è respinto l'11.75. È quindi respinto l'11.103.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Il disegno di legge riveste grande rilevanza sia per la maggioranza che per l'opposizione e pertanto occorre che da parte della Presidenza siano garantite le condizioni per un sereno svolgimento delle votazioni, accertando l'effettiva presenza fisica dei senatori della maggioranza che risultano votanti. Lamenta che le modifiche al sistema di accertamento annunciate dalla Presidenza non siano state ancora formalizzate. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Condivide la necessità di rivedere le norme richiamate, come ha personalmente sostenuto in Conferenza dei capigruppo. Stigmatizza altresì l'atteggiamento ostruzionistico posto in atto da alcune forze dell'opposizione che danneggia coloro che intendono invece offrire un fattivo contributo nel merito.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Nella scorsa legislatura il presidente Mancino riteneva che il numero legale dovesse essere garantito anche dall'opposizione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.52 e 11.96 sono stati ritirati.

È quindi respinta la prima parte dell'emendamento 11.96a, fino alle parole «lettera d)», con conseguente preclusione della restante parte e del successivo.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Ritira l'11.13.

Il Senato respinge l'11.17.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.216 e 11.218 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 11.64, fino alle parole «con le parole», risultando conseguentemente preclusa la restante parte e il successivo. È quindi respinta la prima parte dell'emendamento 11.63 fino alle parole «le seguenti», risultando conseguentemente preclusa la restante parte e il successivo. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, sono respinti gli identici 11.65 e 11.219.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 11.66.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,58, è ripresa alle ore 13,18.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Il Senato respinge l'emendamento 11.66.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 11.32.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Per lo svolgimento e la risposta scritta a interrogazioni

BERLINGUER (*DS-U*). Sollecita la risposta all'interrogazione 3-00324 da egli presentata sul caso Bompressi, le cui condizioni di salute ulteriormente precipitate in questi ultimi giorni, impongono cure adeguate che è possibile ricevere soltanto fuori dal carcere. Poiché giungono notizie circa un imminente sospensione della pena, grazie anche all'intervento del Capo dello Stato, invita la Presidenza ad attivarsi, a nome del Senato, per l'assunzione di una decisione in tale direzione. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

MONCADA (*UDC:CCD-CDU-DE*). Si associa alle considerazioni del senatore Berlinguer e sollecita anch'egli un intervento del Senato nel senso indicato.

SODANO Calogero (*UDC:CCD-CDU-DE*). Sollecita la risposta all'interrogazione 4-01550 sul sequestro dell'impianto Enichem di Gela, auspicando anche un intervento per evitare che intere zone del territorio siciliano rimangano senza acqua a causa della chiusura dell'impianto di dissalazione nella stessa città.

PRESIDENTE. Nel ritenere condivisibili le osservazioni svolte dal senatore Berlinguer, assicura che la Presidenza trasmetterà al Governo le sollecitazioni fatte. Dà annuncio delle interrogazioni prevenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,24.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bordon, Bosi, Cursi, D'Alì, Danzi, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, De Rigo, Frau, Giuliano, Iannuzzi, Ioannucci, Lauro, Mainardi, Mantica, Minardo, Mugnai, Pellegrino, Sanzariello, Saporito, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti, De Zulueta, Martone e Provera, per visita in Marocco e Mauritania; Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti, Compagna, Manieri e Righetti, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Giovanelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,36*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(795) *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*

(55) *EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione*

(770) *CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione*

(797) *Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita*

(963) *TOGNI ed altri. – Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati nel settore dello spettacolo*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 795.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 7. Procediamo quindi alla votazione a partire dall'emendamento 7.1, identico agli emendamenti 7.2 e 7.4.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.2, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e 7.4, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dai senatori Boschetto e Pastore.

È approvato.

A seguito dell'approvazione del precedente emendamento, gli emendamenti 7.200, 7.3 e 7.201 risultano preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.202.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo di nuovo che sia necessario verificare il numero legale, quindi chiedo l'appoggio della richiesta a dodici senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Ci sono delle tessere doppie in Aula, colleghi, fate attenzione.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, signora segretario, all'ultimo banco del Gruppo Forza Italia!

PRESIDENTE. Sì, sì, non c'è bisogno di urlare: con calma.

I senatori segretari, se hanno da segnalare qualcosa alla Presidenza, lo facciano.

Mi segnalano la presenza di tre luci accese e di due soli colleghi (*Indicando i banchi del Gruppo Forza Italia*).

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Chiudere!

PRESIDENTE. Per favore, non vociare, come dicono in Toscana; non c'è bisogno di vociare, tanto quello che dobbiamo fare lo facciamo.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 10.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 7.202.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.202, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo emendato.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, vorremmo conoscere, se possibile, le ragioni che inducono il Governo, con questo articolo, ad aumentare di un anno il tempo necessario per ottenere la carta di soggiorno che, secondo quanto previsto dal Testo unico, è il titolo più importante per un immigrato dal momento che consente l'accesso a molti diritti sociali.

Non abbiamo notizie di controindicazioni: nella relazione è scritto che un anno in più «appare un periodo di tempo più congruo» liquidando la questione con due righe. Vorremmo saperne di più perché, ad esempio, mentre noi eleviamo a sei anni il tempo necessario per ottenere questo titolo, in molti Paesi della comunità europea lo stesso numero di anni è previsto per ottenere la cittadinanza. Sappiamo che la legislazione europea va in tutt'altra direzione.

Inoltre, dalle notizie in nostro possesso, pare che siano 30.000-40.000 al massimo gli immigrati che hanno ottenuto la carta di soggiorno e che gli aventi diritto a questo titolo siano meno di mezzo milione. Mi sembra che siano numeri significativi della consistenza vera del problema prospettato dell'invasione che starebbe subendo l'Italia e dell'idea secondo la quale tutti vorrebbero venire ed insediarsi nel nostro Paese.

In ogni caso, noi presentiamo emendamenti volti a ristabilire i cinque anni, prendendo anche in considerazione l'eventualità di poter accedere alla modifica proposta dal Governo qualora questo abbia argomenti con-

vincenti, che non sono stati resi noti né in Commissione né nella relazione scritta. Vorremmo conoscere le ragioni per le quali è stata formulata la proposta.

DI SIENA (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è mia intenzione illustrare l'emendamento 8.0.4 il quale, come si evince dalle firme che seguono la mia, realizza una convergenza fra tutti gli orientamenti di sinistra presenti in quest'Aula e, dal mio punto di vista, costituisce un buon auspicio anche per il futuro della nostra iniziativa parlamentare.

Si tratta di un emendamento aggiuntivo, che intende introdurre e disciplinare il diritto di voto per le elezioni amministrative per gli immigrati.

A molti di voi potrà sembrare quasi una bizzarria il fatto che, nel momento in cui stiamo discutendo un provvedimento sostanzialmente restrittivo in materia di immigrazione, si proponga con questo emendamento di dare attuazione al diritto di voto nelle elezioni amministrative agli immigrati, dopo che essi abbiano maturato il diritto alla carta di soggiorno nel nostro Paese.

Si tratta, com'è noto, di una norma che nemmeno il centro-sinistra, nel momento in cui venne approvata la cosiddetta legge Turco-Napolitano, osò varare, credo di fronte alla campagna condotta sul tema della clandestinità da parte della destra, allora all'opposizione. So bene che questa scelta contrasta, anzi va addirittura in una direzione opposta rispetto a quei sentimenti sostanzialmente xenofobi che sono alla base dell'azione tesa alla revisione della legge Turco-Napolitano e che trovano alimento soprattutto negli orientamenti della Lega.

Eppure qui voglio appellarmi a quelle posizioni, presenti nella maggioranza, le quali sostengono che una più incisiva selezione negli ingressi regolari, strettamente connessi alla stipula di un contratto di lavoro, costituisce un fattore di tutela che contribuisce al nostro modello sociale, consentendogli di assorbire in maniera più ordinata un processo di integrazione efficace.

Sia chiaro. Credo che entrambe le prospettive, oltre che dover essere avversate dal punto di vista politico e culturale, siano per tanti aspetti illusorie. Il fenomeno migratorio verso i Paesi sviluppati è un elemento strutturale delle nostre società e su questa base dovrebbe essere affrontato. Ma a coloro che pensano che questo provvedimento possa produrre un'integrazione governabile, perché fondata su un principio di forte selettività, domando perché dovrebbero opporsi all'inserimento nel provvedimento del diritto di esercitare l'elettorato attivo e passivo nelle elezioni locali, che costituirebbe la forma più alta di integrazione sociale e insieme la creazione di una situazione in cui è possibile chiedere alla comunità degli immigrati un esercizio concreto di un'azione di responsabilità verso la convivenza civile nel nostro Paese. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-Com e Misto-RC*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo, con la sola eccezione delle proposte modificative 8.4 e 8.0.1, presentate dal senatore Forlani, per le quali avanzo un invito al ritiro.

In risposta alla sollecitazione del senatore Guerzoni, non ho che da riportarmi a quanto già contenuto nella relazione e cioè all'esigenza di verificare una più congrua integrazione che è alla base dell'elevazione del limite a sei anni; limite che peraltro tiene conto anche del lavoro, tendenzialmente a tempo indeterminato, che passa attraverso un doppio rinnovo rispetto ai due anni iniziali, moltiplicando quindi per tre questi due anni iniziali.

DE ZULUETA (*DS-U*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 8.0.4, presentato dal senatore Di Siena.

FALOMI (*DS-U*). Signor Presidente, aggiungo anch'io la mia firma a tale emendamento.

PRESIDENTE. Se ci sono altri colleghi che intendono aggiungere la firma all'emendamento 8.0.4, facciano la cortesia di comunicarlo alla Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.7, identico agli emendamenti 8.9, 8.5, 8.2 e 8.1.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.7, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.9, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori, 8.5, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, 8.2, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori, e 8.1, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Sull'emendamento 8.4 è stato formulato un invito al ritiro da parte del Governo. Senatore Forlani, intende aderirvi?

FORLANI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro dell'emendamento 8.0.1.

Quanto all'emendamento 8.4 vi è effettivamente un problema di formulazione del testo, che forse dipende dal fatto che non è stato correttamente riportato nello stampato. Mi spiego meglio. Per quanto riguarda la prima parte del mio emendamento, laddove si chiede di sopprimere le parole: «o pronunciata sentenza di condanna, anche non definitiva, salvo che abbia ottenuto la riabilitazione», sono disposto a ritirla, anche perché non se ne afferra bene il senso.

La seconda parte dell'emendamento chiede di sopprimere le parole «anche non definitiva», laddove il testo del provvedimento prevede il ritiro della carta di soggiorno in caso di condanna anche non definitiva. Io vorrei invitare il Governo a riflettere sul fatto che si rischia di entrare in contrasto con alcuni principi fondamentali dell'ordinamento, perché si adotta una misura sanzionatoria grave come il ritiro della carta di soggiorno, che è un diritto ormai quasi definitivo conferito all'immigrato, quando per la legge è ancora un presunto innocente, quando è stato condannato soltanto in primo o in secondo grado e potrebbe ancora essere prosciolto.

Mentre per la prima parte dell'emendamento, che riguarda il permesso di soggiorno iniziale ed è mal formulata, sono disponibile al ritiro, per la seconda parte inviterei il Governo a rettificare la sua posizione, magari facendo riferimento soltanto alla sentenza definitiva, perché parliamo di un presunto innocente che è quasi diventato cittadino italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il rappresentate del Governo. Ne ha facoltà.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, per evitare equivoci, com'è avvenuto anche ieri sera, faccio presente che la norma di cui ci stiamo occupando, e sulla quale interviene

l'emendamento 8.4, esiste da quattro anni ed è contenuta nel testo originale della legge Turco-Napolitano.

Vi è una distinzione tra le valutazioni giudiziarie in senso stretto e quelle attinenti alla sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza ha il potere di dedurre autonomamente elementi rilevanti ai fini della tutela dell'ordine pubblico da una sentenza di condanna, ancorché non definitiva. Di qui deriva la disposizione in discussione che, ripeto, è in vigore da quattro anni e di cui finora nessuno si è lamentato.

Mantengo pertanto l'invito al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

FORLANI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORLANI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, ritiro anche l'emendamento 8.4.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.10.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatrice De Petris. Debbo ricordare che il Gruppo dei Verdi ha in tutto circa cinque minuti di tempo, il Gruppo della Margherita trentacinque minuti e il Gruppo dei Democratici di Sinistra circa mezz'ora.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, la ringrazio, ma non sto intervenendo. Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.10, presentato dal senatore Guerzoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.200.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.200, presentato dai senatori Guerzoni e Viviani.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.201, presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.202.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.203.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.203, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «*dalla parola*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.203 e gli emendamenti 8.8 e 8.3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.204.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.204, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.205.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.205, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.206.

CREMA (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREMA (*Misto-SDI*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole all'emendamento 8.206 sul quale non mi dilungherò essendo stato illustrato assieme ad altri quattro emendamenti nella seduta di ieri. La proposta si iscrive nel nostro progetto di favorire la regolarizzazione dei lavoratori che sono presenti nel nostro Paese da anni, sono incensurati e sono molto importanti per l'economia, soprattutto di alcune aree della nostra nazione. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Crema, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.206, presentato dal senatore Crema e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.6.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione, l'emendamento 8.0.3a è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiedo di aggiungere la mia firma, nonché la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.0.4, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 8.0.1 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.2.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.0.2, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione, gli emendamenti 8.0.5 e 8.0.6 sono improcedibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.3, identico all'emendamento 9.200.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, degli emendamenti 9.3, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 9.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.201.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti l'emendamento 9.201, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.202, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.203.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.203, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.2.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.2, presentato dal senatore Guerzoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.205.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 9.205, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole «di concerto con».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.205 e l'emendamento 9.206.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BOSCETTO (*FI*). Signor Presidente, ho presentato alcuni emendamenti all'articolo 10 al fine di precisare il testo di questa complessa normativa penalistica.

Con l'emendamento 10.11a/1 si inseriscono al comma 1, lettera *b*), capoverso 3, prima della parola «chiunque» le seguenti: «salvo che il fatto costituisca più grave reato». La ragione di questa modifica va ricercata nel fatto che attualmente è in fase di discussione presso la competente Commissione del Senato, ed è già stata approvata dalla Camera, la normativa in materia di tratta delle persone. Pertanto, dal momento che il provvedimento in esame riguarda una materia che potrebbe intersecarsi con la suddetta normativa, è bene che venga inserita la formula cui ho fatto riferimento.

L'emendamento 10.11a/2 sostituisce al comma 1, della lettera *b*) capoverso 3, secondo periodo, le parole: «in concorso di tre persone» con le seguenti: «da tre o più persone in concorso tra loro». La ragione di questa modifica è evidente; la normativa, così come formulata, non è chiara, l'emendamento la esplicita meglio.

Vi è poi l'emendamento 10.11a/3, che aggiunge al capoverso 3-*ter*, dopo le parole: «sfruttamento sessuale», le seguenti: «ovvero riguardano l'ingresso di minori...» (nell'emendamento come stampato c'è un refuso).

PRESIDENTE. Le parole: «dei minori» devono intendersi: «di minori».

BOSCETTO (*FI*). Esatto. E continua: «da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento». Questa ipotesi era stata tolta proprio perché si pensava che dovesse essere coperta dalla futura legge sulla tratta. Siccome tale nuova legge collega l'ingresso dei minori ad alcune condotte, cioè se lo sfruttamento viene realizzato con violenza, con minaccia, con abuso di autorità o con inganno, abbiamo ritenuto opportuno reinserire questa disposizione nella normativa al nostro esame, intanto perché eventualmente ci si possa giovare di questo meccanismo quando la legge sulla tratta di persone verrà definita, ma soprattutto perché rischiava di rimanere uno spazio non coperto dalla normativa penale.

Se oggi dovessero andare a regime così come sono le due norme, in una sarebbe prevista l'ipotesi di un ingresso volto allo sfruttamento di minori tipicizzato da determinate condotte, e, al tempo stesso, ne sarebbe prevista un'altra che riguarda puramente e semplicemente l'ingresso di minori per il loro sfruttamento.

Vi è poi l'emendamento 10.11a/4, che precisa le modalità di computo delle attenuanti e delle aggravanti e il relativo giudizio di prevalenza o di equivalenza.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 10.11a/203, si è precisata la formula del comma 3-*quinqüies* dell'emendamento 10.11a, che dice: «Alle persone condannate per i fatti di cui ai commi 3, 3-*bis* e 3-*ter* si applicano le disposizione dell'articolo 4-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni». Siccome l'articolo 4-*bis* contiene due grandi categorie, con la norma così formulata avremmo messo in estrema difficoltà l'interprete e il giudice per comprendere quale delle due categorie si dovesse usare, e probabilmente non si sarebbe arrivati a un'interpretazione corretta.

Con l'emendamento 10.11a/203 intendiamo modificare l'articolo 4-*bis* inserendo, nella parte finale, la previsione dei reati più gravi di cui alla legge sull'immigrazione.

Quanto ho detto, signor Presidente, fa sì che io ritiri emendamenti che facevano parte di un contesto precedente, cioè il 10.12 e il 10.6.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo sugli emendamenti 10.39, 10.38 e 10.37, iniziando non a caso dagli ultimi, per-

ché essi riprendono sostanzialmente il contenuto degli emendamenti ora illustrati dal collega Boschetto, a proposito dell'ingresso di minori e soprattutto dello sfruttamento di minori ai fini della prostituzione ed il loro utilizzo per attività illecite, nonché l'immigrazione di donne per lo sfruttamento sessuale.

Io quindi sono disponibile a riscrivere insieme questi emendamenti proposti dal collega che è stato relatore in Commissione, se dall'altra parte c'è analogia di disponibilità a convenire su un'unica scrittura di questi tre emendamenti da me proposti e di quelli presentati dal collega Boschetto.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Cambursano, poi esamineremo quest'aspetto e cercheremo di trovare una possibile convergenza.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo in particolare sull'emendamento 10.11a (testo corretto), presentato dai senatori Boschetto e Pastore, che riguarda, fra l'altro, l'impiego delle navi della Marina militare in un'azione definibile come volta a contrastare l'immigrazione clandestina.

Vorrei dividere il mio intervento in due parti. Nella prima – che svolgerò rapidissimamente adesso – motiverò la richiesta, che ho già fatto pervenire alla Presidenza, volta a far sì che i subemendamenti 10.11a/100, 10.11a/101, 10.11a/6, 10.11a/102 e 10.11a/9 vengano votati a scrutinio segreto.

Rinvio, invece, la seconda parte dell'intervento, che riguarda il merito dell'emendamento Boschetto e dei nostri subemendamenti, per la ragione che ieri avevamo chiesto, credo tempestivamente, che fosse qui presente il Ministro della difesa per poter discutere di una norma che prevede l'impiego delle navi della Marina militare. Non vedo il Ministro della difesa, ma neanche un Sottosegretario che possa rappresentarlo.

Credo non sia giusto, né corretto, ignorare una richiesta tempestivamente avanzata da parte dell'opposizione, dopo che ci è stata negata la possibilità di discutere con il Ministro della difesa nella Commissione affari costituzionali; su questo punto, anzi, vi è stato uno scontro che ha dato luogo, da parte nostra, anche ad azioni di ostruzionismo proprio per l'atteggiamento, che abbiamo considerato arrogante, del Governo. Questo atteggiamento arrogante si ripete qui oggi.

Comunque, sulla richiesta di voto segreto voglio richiamare una dottrina prevalente – ormai dominante, da Paolo Barile in avanti – secondo la quale i diritti fondamentali che sono riconosciuti nella Costituzione repubblicana, a volte riferiti alla nozione di cittadino, a volte ad un'ipotesi formulata in modo più ampio (tutti, chiunque, ciascuno), sono da considerare in realtà diritti dell'uomo e, ritenendo la categoria «uomo» come centrale e sottostante alle figure soggettive evocate dalle norme della Costituzione che stabiliscono principi fondamentali e garantiscono diritti fondamentali, devono essere riferiti anche agli stranieri.

Qui siamo di fronte ad una compressione di diritti, entrano in gioco diritti fondamentali e ci si dice che le garanzie verranno assicurate da un

decreto ministeriale. Questo è troppo poco, per cui chiediamo il voto segreto.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, per quel che riguarda la presenza di un rappresentante del Ministero della difesa, come vede la sollecitazione della Presidenza è stata tempestivamente accolta; infatti è presente il sottosegretario Bosi.

Per quanto concerne la richiesta di votazione segreta, la Presidenza non ritiene ricorrano gli estremi di cui all'articolo 113, comma 4, del Regolamento e, quindi, non ritiene che si possa procedere con tale modalità alla votazione degli emendamenti da lei segnalati.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Se il Presidente me lo consente, vorrei svolgere la seconda parte del mio intervento. Espongo molto rapidamente le ragioni per le quali consideriamo inaccettabile l'emendamento 10.11a (testo corretto), presentato dai senatori Boschetto e Pastore, che mi hanno indotto a presentare i subemendamenti a cui accennavo poc'anzi.

In sostanza, la novità introdotta da questo emendamento, che corrisponde ad un orientamento del Governo e che, per via indiretta, viene presentato da due senatori della maggioranza, è rappresentata dal fatto che si prevede l'impiego delle navi della Marina militare in funzioni di polizia nelle acque territoriali o nella zona contigua al mare territoriale e vi è una dettagliata indicazione delle attività che possono essere svolte dalle navi della Marina militare.

Tra l'altro, stendo un velo sul fatto che il Governo aveva tentato, in modo pasticciato e contraddittorio, di introdurre una distinzione tra il concetto di navi da guerra e quello di navi della Marina militare. Questa parte è stata abbandonata perché ha prevalso la ragione.

Le navi della Marina militare, dunque, possono intervenire nel mare territoriale e nella zona contigua per fermare – questa è la prima azione dettagliatamente prevista dalla norma – navi o imbarcazioni coinvolte nel trasporto di migranti. Si tratta di persone disperate, che tentano l'ingresso clandestino nel nostro Paese, ma, assieme ad esse, vi sono anche persone che chiedono asilo, e il diritto di asilo è costituzionalmente garantito.

Fermare queste imbarcazioni, rimandarle indiscriminatamente indietro senza un'azione puntuale di controllo già in sé rappresenta un'azione lesiva del diritto d'asilo costituzionalmente garantito. E comunque, quando si fanno intervenire le navi della Marina militare, che hanno una certa stazza, un peso e un armamento, per fermare imbarcazioni cariche di persone disperate, guidate da mascalzoni senza scrupoli, evidentemente si pongono le premesse oggettive per fatti drammatici.

Infatti, se la lingua italiana ha un senso, «fermare» significa ricorrere all'uso della forza e fare questo, di fronte ad imbarcazioni che si trovano in evidente condizione di difficoltà e di disparità nel peso, nella stazza e nella capacità di navigazione rispetto alle navi militari, vuol dire porre tutte le condizioni perché si verifichino disastri.

L'esperienza storica dimostra quanto già sia difficile e delicato l'intervento in mare volto ad intimare ad un'imbarcazione che trasporta migranti di fermarsi e di sottoporsi a controlli. Queste navi non si fermano, e allora cosa faranno le navi della Marina militare? Le inseguiranno, le abborderanno, provocando sicuramente disastri e la morte di persone innocenti ed inermi? È questo ciò che vuole il Governo ed è questo quello a cui si riferisce il Sottosegretario quando ironizza in modo irresponsabile. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Vibrante protesta dai banchi della maggioranza. Commenti dei senatori Pastore, Ferrara, Greco e Palombo. Reiterate proteste dal Gruppo LNP.*)

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la prego di attenersi all'illustrazione dei suoi emendamenti.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). I miei emendamenti sono proprio tesi a cancellare questo obbrobrio! (*Proteste dai banchi della maggioranza.*)

Avverto il senatore Boschetto ed i Sottosegretari qui presenti che se si verificasse – ci auguriamo che non accada – un disastro, sarebbero i comandanti della Marina militare a rimanere in prima fila soli perché un procedimento penale...

PASTORE (*FI*). Non ti permettere! (*Vibrante protesta dai banchi della maggioranza. Repliche dai banchi dell'opposizione.*)

BRUTTI Massimo (*DS-U*). State tradendo la fiducia...

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la prego, i termini della situazione sono chiarissimi. Avrò il tempo, in sede di dichiarazione di voto, per esplicitare ulteriormente il suo punto di vista. Adesso ci troviamo in una specifica fase procedurale ed ogni senatore deve illustrare i suoi emendamenti. Non mi metta nelle condizioni di doverle togliere la parola, perché non amo farlo.

Il senatore Brutti ha concluso il suo intervento.

EUFEMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, svolgerò alcune considerazioni per illustrare l'emendamento 10.503.

Riteniamo che, con riferimento al vasto quadro di irregolarità presenti nel Paese soprattutto nel settore lavorativo, sia necessario contrastare le gravi situazioni esistenti nei rapporti di lavoro e reprimere l'esercizio abusivo d'impresa. Si tratta di un fenomeno particolarmente diffuso in varie comunità, ad esempio in quelle cinesi, dove, spesso, attraverso il sistema dei laboratori abusivi, si fa leva sullo sfruttamento dei minori e sulla presenza clandestina di manodopera.

Tali misure di repressione dovrebbero colpire anche le imprese committenti qualora sia accertato il loro consapevole coinvolgimento negli episodi di illegalità e di sfruttamento.

Occorre contemperare le esigenze di ordine pubblico e di convivenza civile con i fabbisogni di manodopera espressi dalle aziende, avendo l'obiettivo di garantire in modo trasparente ed efficace il raccordo tra domanda ed offerta.

Rivolgiamo pertanto un invito al sottosegretario Mantovano affinché esprima parere favorevole su questo emendamento, con il quale intendiamo perseguire in modo specifico la fattispecie del reato di sfruttamento della manodopera clandestina.

Riteniamo che vadano perseguiti con maggiore asprezza coloro che ricorrono all'impiego di detta manodopera, sia nell'esercizio di attività di impresa anche in forma abusiva, totale o parziale, sia nello svolgimento di un'attività economica con fini di lucro, seppure sommersa.

La misura che noi proponiamo risulta pienamente coerente con l'obiettivo primario di contrastare ogni forma di abusivismo imprenditoriale e di lavoro nero, che, oltre a costituire motivo di grave turbativa della concorrenza, risulta sicuramente lesiva della dignità della persona e dei diritti che stanno alla base della convivenza civile. (*Applausi dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i rappresentanti del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo il parere sugli emendamenti, con esclusione di quelli relativi all'utilizzo delle navi della Marina militare, su cui interverrà il sottosegretario per la difesa Bosi.

Tuttavia, poiché non si può far finta che nulla stia accadendo in quest'Aula, mi permetto di respingere con pacata fermezza qualsiasi genere di intimidazioni, anche perché né io, né il collega sottosegretario di Stato per la difesa avevamo incarichi di Governo nel Venerdì Santo del 1997. (*Applausi dai Gruppi FI, LNP, UDC:CCD-CDU-DE e AN.*)

BRUTTI Massimo (*DS-U*). E' una battuta miserabile!

PRESIDENTE. Senatore Brutti, lasciamo parlare il rappresentante del Governo.

Onorevole Sottosegretario, la prego di proseguire.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.200 e 10.15. (*Commenti dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di fare silenzio. Senatore Ferrara, non sente che l'onorevole Sottosegretario sta esprimendo i propri pareri? Non ritiene che l'Assemblea debba conoscere i pareri del Governo?

Onorevole Sottosegretario, la prego di continuare.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.11a/1, 10.11a/2, 10.11a/3 con la precisazione fatta dal presentatore, e 10.11a/4.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.11a/100, 10.11a/101, 10.11a/5, 10.11a/6, 10.11a/7, 10.11a/102, 10.11a/8, 10.11a/103, 10.11a/9, 10.11a/10, 10.11a/104, 10.11a/105, 10.11a/200, 10.11a/201 e 10.11a/202.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 10.11a (testo corretto), i senatori Boschetto e Pastore, che al comma 1, lettera *d*), paragrafo 9-*ter*, venga sostituita la parola «chiamate» con la parola «utilizzate» e che al paragrafo 9-*quater* vengano sostituite le parole «anche da parte delle navi di cui all'articolo 200 del codice della navigazione» con le parole «oltre che da parte delle navi della Marina militare anche da parte delle navi in servizio di polizia».

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.201, 10.16 e 10.45.

Invito al ritiro il presentatore dell'emendamento 10.1.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.7, 10.46, 10.202, 10.203, 10.47a, 10.47, 10.40, 10.41 e 10.39.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.13.

Invito al ritiro il presentatore dell'emendamento 10.2.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.204 e 10.205.

Invito al ritiro i presentatori dell'emendamento 10.4: riteniamo infatti più opportuna la formulazione prevista nel testo, quella del concorso, rispetto a quella proposta, dell'associazione, che determina qualche problema.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.25 e 10.500.

Invito al ritiro i presentatori dell'emendamento 10.3.

Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti, con le sole eccezioni degli emendamenti 10.5 e 10.503, che invito i presentatori a ritirare, quanto al primo perché il suo contenuto si trova già nel testo dell'emendamento del senatore Boschetto, come modificato, e quanto al secondo perché il tipo di condotte in esso indicate trova già una sanzione nell'insieme del sistema.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, chiamato in causa, intervengo per incarico del Ministro della difesa confidando di poter fugare certe preoccupazioni emerse nel dibattito sull'utilizzo delle unità della Marina militare nell'ambito del dispositivo di prevenzione e controllo del traffico illecito di migranti in mare.

Le considerazioni che svolgerò ribadiscono ed ampliano quanto già esposto dal Ministro della difesa alla Camera dei deputati lo scorso 7 febbraio in risposta ad una interrogazione sullo stesso argomento.

La posizione del Governo sul problema dell'immigrazione è inequivocabile: la libertà di movimento, come tutte le libertà, rappresenta un principio fondamentale ed irrinunciabile della persona, sancito dal diritto internazionale e dalla nostra Carta costituzionale.

Il problema è quello di contrastare con maggiore efficacia l'ingresso clandestino in Italia, che sempre più si accompagna ad una attività crimi-

nale qual è quella della tratta degli esseri umani. Delitto tanto più odioso, in quanto si accompagna e sfrutta il dramma di persone e popoli oppressi.

È la dimensione di questo fenomeno che ha richiamato l'attenzione del Governo alla ricerca di iniziative in grado di assicurare misure di contrasto degne di un consorzio civile.

La Marina militare, da più di cinque anni, ininterrottamente assicura, come compito d'istituto, il controllo delle frontiere marittime nazionali attraverso tre distinti dispositivi di sorveglianza e prevenzione, che operano rispettivamente nelle acque del Canale d'Otranto, nello Ionio settentrionale e nello Stretto di Sicilia. (*Brusio in Aula*).

Questi dispositivi sono articolati su tre livelli: una rete *radar* costiera, velivoli da pattugliamento marittimo, unità navali d'altura e costiere assegnate su base permanente per questo tipo di esigenza ed unità navali che operano nelle aree di interesse dell'Alleanza. In particolare, la Marina ha sinora contribuito al contrasto del fenomeno con oltre 10.000 ore all'anno di impiego di forze aeronavali che incide per il 15 per cento sul complesso delle attività.

Nel corso di tale attività sono stati conseguiti significativi risultati, in concorso con le forze di polizia: negli ultimi sei mesi sono stati arrestati 79 scafisti e sequestrate 39 imbarcazioni, permettendo di fermare e rimpatriare soggetti potenzialmente pericolosi.

Per meglio comprendere le attività svolte dalla Marina militare, ritengo opportuno fare un breve cenno al quadro normativo di riferimento, che resta – è bene ricordarlo – inalterato rispetto al provvedimento legislativo oggi all'esame del Senato.

Ricordo innanzitutto che nessuna norma di diritto internazionale oggi vigente, né pattizia né consuetudinaria, qualifica come illecito internazionale il traffico e il trasporto illegale di migranti. Il fatto non è perciò perseguibile di per sé dalle navi da guerra, nell'ambito delle funzioni di polizia d'alto mare, se non nei confronti di unità battenti bandiera nazionale.

Infatti, la Convenzione del diritto del mare del 1982 (cosiddetti accordi di Montego Bay) prevede che si possano esercitare da parte delle navi da guerra il diritto di visita, di fermo e di dirottamento nei confronti dei mercantili di altra bandiera solo in caso di acclarata pirateria, tratta di schiavi ed emissione di trasmissioni radio non autorizzate.

Nel caso di una nave priva di nazionalità, ovvero un'imbarcazione di fortuna che non abbia i requisiti di navigabilità e di sicurezza, oltre che di bandiera, il trattato prevede la possibilità di sottoporre a visita tale tipo di navi.

In questo caso, il conseguente compito delle unità della Marina militare è quello di valutare preliminarmente sia le condizioni sanitarie delle persone trasportate, sia l'idoneità del mezzo a proseguire la navigazione in relazione alle condizioni meteorologiche e del mare.

Sono queste le tradizionali e normali regole comportamentali delle nostre unità, alle quali le precarie condizioni di sicurezza per la vita umana in mare, in cui versa la maggioranza dei natanti dediti a queste attività, impongono prioritariamente azioni a carattere umanitario e comun-

que una elevatissima cautela per l'adozione delle eventuali misure coercitive e di contrasto autorizzate dal Governo.

Onorevoli colleghi, chi non conosce questa metodologia, questo stile, questa sensibilità da parte della Marina militare probabilmente può essere indotto in grave errore nelle valutazioni che si compiono nel corso di questo dibattito.

Dunque, per dovere umanitario, per consuetudine marinara e per lo specifico disposto normativo già richiamato, l'interesse sovranazionale alla salvaguardia dell'incolumità dei trasportati è prevalente su qualsiasi altro interesse operativo e di polizia.

È sulla scorta di questo principio che risulta a tutt'oggi possibile alle navi della Marina militare, accertato visivamente il rilevante sospetto nei confronti di un mezzo privo di bandiera, intervenire in quanto opportuno esercitando legittimamente il diritto di visita, di fermo e di dirottamento. Ciò, a fronte della normativa vigente.

Quindi, schematizzando in funzione della localizzazione dell'evento, all'interno del mare territoriale le unità della Marina militare devono svolgere il monitoraggio del traffico e fornire concorso alle attività delle forze di polizia in compiti di ordine e di sicurezza pubblica sul mare, secondo quanto disposto dal cosiddetto decreto Napolitano, su richiesta della prefettura competente. Tali compiti comprendono azioni di avvistamento e segnalazione di imbarcazioni, mantenimento del contatto, scorta in un porto nazionale e supporto logistico.

Nell'alto mare, ovvero fuori dalle acque territoriali, le navi della marina militare possono mettere in atto le seguenti azioni di contrasto: il monitoraggio del traffico diretto verso le coste nazionali; l'inchiesta di bandiera con la successiva segnalazione alla prefettura competente; il mantenimento del contatto sino al passaggio di consegne con le forze di polizia per l'intervento nel mare territoriale; l'ordinaria funzione di polizia amministrativa nei confronti delle navi mercantili italiane; l'azione di polizia giudiziaria, in caso di urgenza e di propria iniziativa, verso tutti i natanti per i quali sia stato accertato un reato o un'ipotesi di reato in flagranza che prevede l'arresto.

È in questo complesso ambito che intervengono coerentemente le iniziative legislative con cui il Governo intende dare all'attività in corso una più puntuale definizione giuridica che, peraltro, non significa affatto affidare alla Marina militare nuovi compiti di polizia.

Il testo legislativo, insieme ai discendenti provvedimenti normativi, dovrà rappresentare lo strumento giuridico di supporto all'azione in mare delle nostre unità adibite al controllo dei confini marittimi; un'attività che, per essere efficace, richiede uno stretto coordinamento di tutte le unità navali nazionali che operano dall'alto mare alle acque interne.

Pertanto, le modalità di intervento dovranno essere definite con un apposito decreto interministeriale, concordato fra tutti i Ministeri interessati, sulla base degli approfondimenti che sono in corso e sui quali è assai prematuro avanzare conclusioni. Questo mi sembra il nodo del problema;

se richiesto, il decreto ministeriale può essere sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari.

Tali modalità saranno comunque coerenti con le norme di diritto internazionale, sia pattizie sia consuetudinarie, e con la legislazione nazionale, tutelando i principi umanitari e l'obbligo della salvaguardia della vita umana in mare.

Opinione del Governo in materia è che l'assenza di direttive ha creato inaccettabili situazioni di rischio per l'incolumità delle persone, a fronte di incertezze nella modalità di condotta delle operazioni. Con una definizione più precisa, e condivisa dalle amministrazioni responsabili e competenti, sarà possibile delineare con rigore le prescrizioni comportamentali e le modalità di intervento delle nostre unità navali in mare.

In un quadro più generale, non c'è dubbio che gli interventi da parte del Governo per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina debbano essere ampi e articolati, non certo limitati a misure operative.

Ricordo al riguardo che è tuttora in vigore un protocollo d'intesa siglato il 22 maggio 1998 tra i Ministeri della difesa della Repubblica d'Italia e d'Albania, che prevede una serie di modalità per l'esecuzione di un pattugliamento congiunto in mare, finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'immigrazione. Queste intese potranno essere stipulate anche con altri Stati.

Dunque, in conclusione, con riferimento alle perplessità sull'impiego legittimo delle Forze armate, il Governo ritiene che gli emendamenti introdotti non configurino un impiego improprio delle unità della Marina militare e che le norme in formazione siano lo strumento più idoneo ed opportuno per creare le condizioni di efficacia e di sicurezza che tutti richiedono. (*Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, AN, LNP e FI*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.200, identico all'emendamento 10.15.

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (*FI*). Signor Presidente, cari colleghi, intervengo sull'utilizzo delle navi della Marina militare per la prevenzione ed il controllo dell'immigrazione clandestina.

Ascolto sempre con attenzione il senatore Massimo Brutti, che stimo e che considero giurista di valore, ma sono rimasto inebètito, come direbbe il senatore Di Pietro, di fronte alle sue dichiarazioni di oggi. Sì, letteralmente inebètito. Accusare un Governo di volere dei morti è cosa che credo non stia né in cielo né in terra.

Il senatore Brutti è uomo di livello intellettuale notevole, ha orgoglio intellettuale dovuto alla conoscenza ma, forse me lo concede, ha un solo limite intellettuale, un peccato veniale, e cioè una visione manichea della

vita, per cui dalla sua parte tutto è giusto e da questa parte tutto è ingiusto. Noi non siamo contrari a questa visione, perché ha dato un contributo non indifferente alla nostra vittoria elettorale. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP*). Anzi, noi vorremmo che da quella parte dei banchi questa visione manichea della vita venisse alimentata, crescesse in maniera tale da consolidare sempre più l'attuale situazione politica. Siamo perciò grati al senatore Brutti di questa *Anschauung*, di questa visione della vita e del suo contributo alla nostra vittoria elettorale.

Veniamo ora alla questione di diritto che, in verità, è molto complicata. Bisogna distinguere tra acque interne, per esempio la Laguna di Venezia e forse il Golfo di Taranto (dico forse perché la sua qualificazione di acqua interna è da molti contestata), acque territoriali e acque internazionali. Il testo fondamentale cui dobbiamo riferirci è la ben nota Convenzione di Montego Bay del 1982, che purtroppo, come tante altre convenzioni internazionali, è in troppi punti meramente definitoria. Definisce infatti le situazioni, ma non pone le sanzioni – il che in diritto internazionale succede assai spesso – né i comportamenti leciti o quelli illeciti da parte degli Stati.

Per quanto riguarda le acque territoriali e, a maggior ragione, le acque cosiddette interne, non c'è problema. L'articolo 19 della Convenzione prevede due tipi di passaggio: *innocent passage* e *not innocent passage*, ossia il passaggio innocente e quello non innocente.

Ovviamente, il trasporto di clandestini dalle acque territoriali verso terra rientra nella fattispecie di «*not innocent passage*», come richiamato al secondo comma, lettera g), dell'articolo 19 della Convenzione.

In proposito l'articolo 25 della suddetta Convenzione recita testualmente: «*1. The coastal State may take the necessary steps in its territorial sea to prevent passage which is not innocent*».

Si prevede pertanto che lo Stato possa prendere tutte le misure che ritiene opportune per impedire il passaggio «non innocente» nelle acque territoriali.

In una cosa il senatore Brutti ha ragione: mi riferisco a quando ha affermato che l'operazione in questione è di fatto molto delicata; certamente, infatti, non è facile per una nave da guerra affiancarsi ad un natante che trasporta clandestini senza mettere a rischio la vita delle persone, preoccupazione questa che non è solo del senatore Brutti, ma di tutti, dell'Assemblea come del Governo.

Torno a ripetere che non è semplice che una nave da guerra possa operare in maniera indifferente per la salute di queste persone. Ci affidiamo quindi alle tradizioni della nostra Marina militare che per quanto riguarda le operazioni di salvataggio in mare credo non sia seconda a nessuno. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Veniamo ora alla seconda ipotesi; mi riferisco a quella relativa alle acque non territoriali. In questo ambito il problema è rilevante ed anche in questo caso la norma è meramente definitoria. A tale proposito ricordo che Calamandrei sosteneva che una norma che definisce è come una

fiamma senza calore, e in effetti ci troviamo di fronte ad un esempio di questo genere.

Non c'è dubbio che sia illegale il trasporto di clandestini dalle acque internazionali a quelle territoriali, però non è prevista sanzione, né sono indicati i comportamenti da tenere.

Desidero svolgere due brevi considerazioni prima di concludere il mio intervento. Innanzitutto vorrei precisare che sarà assai improbabile che la norma operi in materia di acque internazionali; infatti, per le nostre navi sarà sufficiente attendere il natante che trasporta i clandestini nelle acque territoriali, giacché in quel momento specifico scattano gli articoli 19 e 21 della Convenzione di Montego Bay. Pertanto, il problema giuridico verrà risolto in fatto, come accade molto spesso, in maniera molto semplice.

Se invece vi fosse necessità di intervenire in acque internazionali, il Governo ha opportunamente previsto la seguente ipotesi. Mi riferisco a quando si fa esplicitamente cenno agli accordi bilaterali o multilaterali. In questo caso opera il noto diritto della navigazione per cui: «la bandiera prevale sul mare». Intendo dire che un accordo bilaterale o multilaterale consente alle nostre navi di fermare quelle battenti la bandiera dello Stato con il quale si è stipulato l'accordo anche in acque internazionali.

Pertanto, alle navi che battono bandiera turca o libanese, sulla base di un accordo bilaterale con la Turchia o con il Libano, verrà consentito l'accesso delle nostre navi da guerra anche in acque internazionali al fine di bloccare quelle che presumibilmente trasportano clandestini.

La questione in diritto mi sembra pertanto risolta. Desidero ringraziare il senatore Brutti – il quale ha accusato il Governo addirittura di volere dei morti – per il contributo non indifferente che il suo atteggiamento, come pure quello tenuto da tanta parte della sinistra, ha dato alla nostra vittoria elettorale. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Siamo in dichiarazione di voto sugli emendamenti 10.200 e 10.15, lei lo ricorda, vero, senatore Brutti?

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Certamente.

PRESIDENTE. Le debbo ricordare anche che il suo Gruppo dispone in tutto di 17 minuti e 59 secondi.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Sarò rapidissimo, signor Presidente.

Voglio rispondere ad una battuta del sottosegretario Mantovano che reputo una battuta miserabile. (*Vive proteste dai Gruppi AN e FI*), laddove il sottosegretario Mantovano... (*Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Senatore Brutti...

BRUTTI Massimo (*DS-U*). ...quando il sottosegretario Mantovano afferma che loro non avevano responsabilità di Governo il 28 marzo 1997.

GRECO (*FI*). Basta con queste polemiche, sono interpersonali!

PRESIDENTE. Senatore Brutti, mi faccia parlare un attimo! Lei può esprimere il suo dissenso anche in termini forti, però non usi espressioni di questo genere nei confronti del Governo. Oltre tutto, lei ha ricevuto un'ampia risposta alle preoccupazioni precedentemente espresse dall'ampio intervento del Sottosegretario per la difesa.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Vorrei replicare, poiché l'intervento del sottosegretario Bosi, che è stato composto e ragionevole nella sua esposizione (assai diverso dagli atteggiamenti assunti qui dal sottosegretario Mantovano), richiede, appunto, una replica nel merito. (*Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Entriamo allora nel merito.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Benissimo. Mi spiace non poter chiedere al sottosegretario Mantovano se egli riteneva che noi avessimo dato allora l'ordine di speronare: lo dica, lo dica espressamente in quest'Aula, poiché il giudice ha accertato cosa diversa! Noi abbiamo difeso la Marina militare italiana (*Commenti ironici dal Gruppo AN*) e, nello stesso tempo, abbiamo provveduto a dare un aiuto alle vittime di quell'infortunio, che tale era.

Voi volete creare condizioni istituzionali nelle quali gli infortuni diventano possibili e facili. Nessun manicheismo, caro senatore Contestabile; il fatto è che, come ha chiarito il sottosegretario Bosi, la Convenzione di Montego Bay prevede, all'articolo 110, un diritto di visita anche in alto mare, e i concetti di pattugliamento, controllo, visita sono diversi dal concetto di «fermare» le imbarcazioni, perché questo «fermare» o è una parola destinata a non trovare nessun riscontro nei fatti, oppure, se si vogliono fermare quelle imbarcazioni, ciò significa mettere a rischio la vita umana e usare la forza. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

Ora, proprio perché il Ministero della difesa è venuto qui con un discorso serio ed argomentato, noi chiediamo a ciascuno dei senatori di votare secondo coscienza e di respingere questo che è un emendamento grave, che stabilisce un precedente grave e rappresenta una norma inaccettabile, anzitutto perché tradisce le funzioni delle Forze armate italiane, che sono altre, non quelle che voi volete loro assegnare.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, lei deve parlare sugli emendamenti 10.200 e 10.15 che sono attualmente in votazione, non può parlare su altri emendamenti.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Io sto chiedendo a ciascun senatore di votare secondo coscienza!

PRESIDENTE. Ma io presumo sempre che i parlamentari votino secondo coscienza (*Applausi dai Gruppi AN e FI*), perché, se immaginassi che questo non avviene, dovrei chiudere.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Mi permetta di intervenire per sottolineare questa esigenza, soprattutto nel momento in cui rispetto a ciascuno dei senatori della maggioranza viene operato un ricatto politico di una delle parti che compongono lo schieramento di Governo (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*), che ha chiesto e sta ottenendo che la legge passi senza alcuna modificazione, la legge di Bossi, la legge della Lega, la legge che vuole discriminare gli immigrati e gli stranieri nel nostro Paese. (*Commenti e applausi ironici dal Gruppo LNP. Commenti dal Gruppo AN. Proteste del senatore Zanoletti*).

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la prego, concluda su questi emendamenti, per favore.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Le chiedo, signor Presidente, ove non venissero accolti (e io mi auguro che vengano accolti) i subemendamenti abrogativi che abbiamo proposto, di consentirmi di presentare qui un subemendamento il quale preveda che quel decreto interministeriale – al quale si è attaccato il sottosegretario Bosi dicendo che quell'atto costituirà la garanzia, sarà lo strumento per ricondurre a ragionevolezza queste norme – sia emanato dal Governo dopo aver acquisito il parere delle Commissioni parlamentari della Camera e del Senato.

Almeno questo consentitemi di inserirlo come un subemendamento di garanzia. Ed io spero che i senatori della maggioranza anche su questo vogliano votare non con i paraocchi che Bossi è venuto ad avvitarci intorno alle loro teste ieri sera qui (*Vive proteste dal Gruppo AN. Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*), ma secondo coscienza.

PERUZZOTTI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LNP*). Signor Presidente, dichiaro il nostro voto contrario.

Evidentemente il senatore Brutti è a conoscenza di fatti di cui noi siamo all'oscuro, forse la sua permanenza alla guida del Comitato sui ser-

vizi segreti lo ha portato a conoscenza di chissà quali eventi, perché in Aula è al corrente di notizie che, ripeto, noi non conosciamo.

Invece, noi siamo totalmente edotti della situazione in cui versa il Paese, signor Presidente, dove ogni giorno extracomunitari clandestini delincono (è di ieri la notizia che addirittura a Roma è stata violentata una ragazza in pieno centro) grazie alla legge permissiva Turco-Napolitano che è stata varata da loro, e non hanno nemmeno il coraggio di ammettere ... (*Proteste dai banchi dell'opposizione*) ... che i loro amministratori, quando loro stavano al Governo, venivano a Roma a protestare con il Governo perché lo ritenevano incapace di gestire la situazione. (*Vibrate proteste dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Prima ha parlato il senatore Brutti, adesso ha titolo a parlare e a fare le sue valutazioni il senatore Peruzzotti.

PERUZZOTTI (*LNP*). Questa legge non sarebbe nata se non ci fosse stata la sciagurata legge Turco-Napolitano, fatta dal senatore Brutti, dai suoi amici e dai suoi alleati. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN. Proteste dal Gruppo DS-U*).

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Scambio di invettive tra i senatori Garraffa e Peruzzotti. Commenti e vivaci proteste dal Gruppo DS-U e della senatrice De Petris*). Senatore Peruzzotti, ha espresso il suo punto di vista, adesso basta.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, le chiedo solo di poter fare la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Certo, gliene ho già dato la facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, la battaglia politica è sempre legittima. Il mio auspicio è, però, che un po' di vergogna colpisca il senatore Peruzzotti, perché credo ci voglia dignità nel condurre qualsiasi battaglia, che c'è un diritto delle idee, che la demagogia a volte non possa passare un limite, che non si possa dividere il mondo in questo modo; e se il senatore Peruzzotti non si vergogna, non si preoccupi, mi vergogno io per lui. (*Commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Per favore, ma perché dalla discussione politica state scendendo a valutazioni di ordine personale?

Non mi pare che tutto ciò sia consono allo stile e alla dignità di quest'Aula. È una preghiera che rivolgo a tutti i colleghi. (*Applausi dai Gruppi FI, LNP, CCD-CDU:BF e AN. Commenti e proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U*).

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi scusi, ma è una preghiera che non posso accogliere, perché la politica, quando tocca la dignità degli esseri umani, tocca anche la dignità delle persone e quella di chi parla. Anche noi politici siamo investiti di questo.

A tal proposito e in riferimento a quella dignità che lei richiamava, signor Presidente, in questo articolo 10 c'è stata una grandissima discussione che ha portato *de facto* l'interruzione dei lavori in 1^a Commissione ...

PASTORE (*FI*). Abbiamo concluso i nostri lavori.

BOCO (*Verdi-U*). ... perché dopo che si era discusso per ore questo è stato fatto.

Vorrei solo capire, signor Presidente – proprio per quella dignità che lei richiamava – quale dignità c'è quando il Governo e il Parlamento, nella sua maggioranza, hanno respinto un emendamento scritto e inviato a tutti i colleghi dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), che chiedeva che gli interventi della Marina militare come anche quelli delle altre navi italiane in servizio di polizia fossero svolti nel rispetto della Convenzione del 1951 sullo *status* di rifugiati. Questa era una prassi ovvia che avrebbe riportato almeno un po' di dignità anche a chi ha inteso demagogicamente intervenire con degli emendamenti che hanno riscritto in modo ignobile questa legge, ma è stata respinta.

Signor Presidente, non mi rimane altro che ribadire che dobbiamo fare di tutto perché questo Paese conosca i fatti e sappia che le viscere che vogliono essere agitate sono le viscere peggiori di ognuno di noi. Credo ancora che in ognuna delle persone che compone uno Stato democratico – e, mi permetto di dire, anche nelle sue rappresentanze politiche – queste viscere non debbano prendere il sopravvento.

Pertanto, non si può far altro che emendare questo provvedimento sopprimendo questo articolo e, ovviamente, le parti che il Governo ha riscritto e che mirano a far diventare più efferata e incivile questa legge.

NOVI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (*FI*). Signor Presidente, intendo richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulle argomentazioni e sui molti emendamenti presentati dalla sinistra.

Fino a qualche tempo fa ero convinto del fatto che la sinistra si opponesse ad ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo ed anche ad ogni forma di schiavismo o neoschiavismo. Certo, se duecentocinquanta o trecento anni fa vi fossero state delle navi in grado di intercettare le navi degli schiavisti che trasferivano dalle coste dell'Africa gli schiavi negri nei futuri Stati Uniti d'America, probabilmente la storia di quel Paese

sarebbe stata diversa. Ricordo, inoltre, alla sinistra che si è combattuta una guerra di secessione degli Stati Uniti contro gli schiavisti.

L'articolo 10, in realtà, è una norma che si oppone alle nuove forme di schiavismo ed io, senatore Boco, per la verità, mi vergognerei di sottoscrivere emendamenti (come ad esempio il 10.29 e il 10.211) che, di fatto, cercano di alleviare ed alleggerire le pene verso i nuovi schiavisti. Non riesco a comprendere come un uomo di sinistra possa presentare questo genere di emendamenti. (*Applausi dai Gruppi FI, LNP, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

(*Segue NOVI*). In altre parole, gli emendamenti di cui sto parlando si riferiscono alle pene da impartire agli schiavisti che riducono in schiavitù prostitute e lavoratori, perché di questo si tratta. Si tratta di gente disperata che viene trasferita in Italia per guadagnare 30.000 o 40.000 lire al giorno perché in questo Paese c'è gente che non si vergogna di assoldare questi disperati. Di questo – ripeto – si tratta. Voi state fornendo carne da cannone e di sfruttamento ai nuovi schiavisti. Noi vogliamo bloccare questa vergogna. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE. Vivaci proteste della senatrice De Petris*).

E allora, senatore Boco, mi chiedo come riesca a presentare proposte modificative riferite agli alinea 3 e 3-bis dell'articolo 10 che prevedono pene durissime per questi nuovi schiavisti. Cosa fa, senatore Boco, vuole portare la pena da 15 anni a 12 anni? Lei che è stato sempre giustizialista, che vuole mandare tutti in galera, guarda caso non vuole mandare in galera i nuovi schiavisti.

Questo è il nostro radicale dissenso verso questa sinistra che ha perso la sua dignità, la sua identità ed ora rinnega anche la sua storia. (*Vivaci commenti dai banchi della sinistra*). (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC:CCD-CDU-DE e LNP*).

PAGANO (*DS-U*). Tu hai perso la dignità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questa mattina vi è un clima e una tale presenza in Aula che uno in più o uno in meno credo che non cambierà la situazione. Senatrice De Petris, lo dico per l'una e l'altra parte.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 10.200, identico all'emendamento 10.15.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 10.15, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.11a/1, presentato dal senatore Boschetto.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/2.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, avrei voluto dichiarare il mio voto anche sull'emendamento precedente, ma lei non mi ha visto, tuttavia la perdono perché sono un buon cristiano, seppure qualche volta peccatore.

Precedentemente, nell'illustrare gli emendamenti 10.39, 10.38 e 10.37, ho sottolineato che essi avevano il medesimo contenuto degli emendamenti ora in esame 10.11a/1, 10.11a/2 e 10.11a/3, presentati dal senatore Boschetto, relatore alla Commissione. Tuttavia, desidero ricordare

che in occasione del dibattito e della votazione in Commissione, la maggioranza ed il relatore non espressero parere favorevole sugli emendamenti da me poc'anzi illustrati: constato quindi con piacere che a posteriori (e soltanto a posteriori), a seguito della presentazione di un emendamento da parte del Governo e di un subemendamento da parte del senatore Boschetto, si è preso atto della bontà del contenuto di quegli emendamenti.

Dichiaro quindi il voto favorevole a nome del Gruppo della Margherita sugli emendamenti 10.11a/1, 10.11a/2 e 10.11a/3.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/2, presentato dal senatore Boschetto.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.11a/3 (testo corretto), presentato dal senatore Boschetto.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/4, presentato dal senatore Boschetto.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/203.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/203, presentato dal senatore Boschetto.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.11a/100, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/200, identico all'emendamento 10.11a/101.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/200, presentato dai senatori Brutti Massimo e Guerzoni, identico all'emendamento 10.11a/101, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.11a/5, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/201.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei convincere l'Assemblea a darmi il supporto necessario, perché chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/201, presentato dai senatori Brutti Massimo e Guerzoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/6, identico agli emendamenti 10.11a/7 e 10.11a/102.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.11a/6, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori, identico agli emendamenti 10.11a/7, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e 10.11a/102, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/8.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, svolgerò una breve dichiarazione di voto sull'emendamento in votazione, che ho anche richiamato po-

c'anzi. Intendo infatti verificare che i senatori intervenuti poc'anzi, come il senatore Novi ed altri, che hanno svolto i loro legittimi commenti, riguardo al richiamo di alcune norme internazionali suggerito da questo emendamento, possano votare mediante il procedimento elettronico, in modo da dare loro la possibilità di lasciare al Paese traccia di quanto faranno.

Chiediamo, quindi, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 10.11a/8, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/103, identico all'emendamento 10.11a/202.

BOCO (*Verdi-U*). Vorrei provare nuovamente ad ottenere dai colleghi l'appoggio necessario, in quanto chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBURSANO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, innanzitutto volevo riprendere bonariamente l'amico Brutti Massimo quando affermava che questa è la legge della Lega, è la legge di Bossi. Non sono completamente d'accordo: è una legge dell'intero centrodestra, fortemente voluta da tutto il centrodestra; che poi ci sia su alcuni articoli, come quello ora al nostro esame, e sull'emendamento aggiuntivo del Governo una caratterizzazione propria, voluta dall'onorevole Bossi e dalla Lega, che compensasse l'emendamento sulle colf lo sappiamo tutti, lo sanno anche i bambini dell'asilo, è stato scritto da tutte le parti.

Signor Presidente, sia nei lavori in Commissione che in Aula credo di aver dimostrato di non essere stato troppo tollerante, con gli emendamenti e, nel corso del dibattito, con le argomentazioni sostenute nei confronti degli immigrati clandestini, soprattutto nei confronti di chi viene in Italia soltanto per delinquere. Lo sono stato talmente che ho presentato alcuni emendamenti, che sarebbero stati strumenti importanti nelle mani del Go-

verno, nelle mani delle forze dell'ordine, per combattere la clandestinità e, soprattutto, coloro che sono qui per delinquere.

Purtroppo, la stessa cosa non hanno fatto il Governo e la maggioranza, non approvando quanto previsto recentemente in una Conferenza dei Paesi dell'Unione europea con il commissario all'immigrazione europea, vale a dire l'obbligo – che sarà tradotto a breve in una direttiva – dei rilievi fotodattiloscopici, con i conseguenti aumenti delle pene.

Ebbene, qual è stata la risposta del Governo e della maggioranza? La bocciatura di questi miei emendamenti, e quindi anche la mancata riscrittura degli articoli 380 e 381 del codice penale e 495 del codice di procedura penale. Ora invece siamo chiamati a votare per l'introduzione di un emendamento del Governo che prevede l'utilizzo delle navi da guerra.

È stato già ricordato un fatto gravissimo verificatosi nella primavera del 1997; il sottosegretario Mantovano ci ricordava che allora non governava il centrodestra, ma il centro-sinistra. È vero; e il collega Brutti ha risposto dichiarando che è proprio perché abbiamo vissuto sulla nostra pelle, abbiamo sofferto pesantemente insieme con voi, con tutti i cittadini italiani, quel tristissimo evento del venerdì santo del 1997, che vorremmo evitare che si ripetano fatti analoghi.

Ho ascoltato con attenzione il collega Contestabile quando citava anche la Convenzione di Montego Bay e quindi anche i rischi che l'adozione di un simile provvedimento porta con sé. Il richiamo che vorrei fare al Governo, alle forze di centrodestra, in particolare ai suoi esponenti moderati, è il seguente: facciamo attenzione. Non vorremmo molto presto ritrovarci in Aula, alla Camera e al Senato, a dover rimpiangere, a dover piangere, su quello che abbiamo fatto questa mattina.

Concludo citando ancora una volta – me lo permetta il collega Contestabile – la Convenzione di Montego Bay. L'articolo 110 parla di «diritto di visita in alto mare» – leggo testualmente – «mediante navi da guerra per il controllo di situazioni illecite» rigorosamente delimitate; si parla di trasporto di schiavi e di azioni di pirateria. Ebbene, qui non siamo in presenza di trasporto di schiavi e di pirateria. Lo schiavo, come veniva ricordato prima, era colui che con la forza veniva preso dai Paesi dell'Africa e portato negli Stati Uniti.

Qui siamo in presenza – ahimè! – di una scelta disperata da parte di coloro che vogliono lasciare il proprio Paese perché le condizioni di vita non sono più tollerabili, cercando pace, serenità, tranquillità in un altro Paese, come abbiamo fatto noi italiani nel secolo e nei decenni passati.

Vogliamo soltanto evitare che nell'azione di controllo delle navi da guerra si verifichino episodi tragici, come è già accaduto. Delle due l'una: o le navi che trasportano gli immigrati clandestini ubbidiscono agli ordini e allora non accade nulla, per cui queste persone vengono accompagnate nei porti delle nostre coste o nei porti più vicini, oppure le navi non si fermano.

Che cosa accadrà in questo caso? Se gli scafisti spareranno la nostra Marina risponderà con le armi? Ricorrerà ad un bombardamento? Ipotizziamo che gli scafisti non si fermino e si dirigano contro le nostre navi. È

questo che vogliamo? Sono d'accordo con interventi volti a combattere davvero la clandestinità e la delinquenza: dobbiamo però fare attenzione a ciò che facciamo, per non pentircene in futuro. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 11.10a/103, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori, identico all'emendamento 10.11a/202, presentato dai senatori Brutti Massimo e Guerzoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.11a/9, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori, identico agli emendamenti 10.11a/10, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e 10.11a/104, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Do lettura dell'emendamento 10.11a/1000, presentato dal senatore Brutti Massimo: «Alla lettera *d*), capoverso 9-*quinquies*, aggiungere infine le seguenti parole: »adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari«.».

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In una materia così delicata non c'è una posizione ufficiale del Governo; pertanto, mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/1000.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico; inoltre, la prego di guardare da questa parte dell'Aula, perché preannunciamo sin d'ora che la chiederemo su ciascun emendamento.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/1000, presentato dal senatore Brutti Massimo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55,770,797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a/105.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a/105, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55,770,797 e 963**

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo se un ordine del giorno avente lo stesso contenuto dell'ultimo emendamento 10.11a/1000, sfortunatamente bocciato dall'Aula, ossia che dica che le Commissioni parlamentari formulano un parere obbligatorio ma non vincolante sul decreto ministeriale relativo alle regole d'intervento della Marina militare, può trovare un suo accoglimento.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, devo suggerire al Governo che, nel caso, dovrebbe trattarsi di accoglimento come raccomandazione, non essendo traducibile in ordine del giorno un emendamento respinto.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, vale allora la pena di formulare l'ordine del giorno, che poi la invito a far pervenire alla Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.11a (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo 10.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.11a (testo 2), inte-

ramente sostitutivo dell'articolo 10, presentato dai senatori Boschetto e Pastore, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Risultano pertanto risultano preclusi gli emendamenti successivi da 10.201 a 10.217.

Passiamo all'emendamento 10.0.1a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi permetto di chiedere ai senatori di voler sostenere, nonostante il parere contrario della 5ª Commissione, questo emendamento. Non entro qui nel merito delle ragioni di tale parere, sul quale potrei peraltro adottare argomenti contrari, ma non è questo il punto.

L'emendamento in esame tende ad affrontare il tema delicato e importante della possibilità di far emergere le attività di servizio domestico, di cura e di assistenza alle famiglie. E' questione di grande rilievo, che interessa centinaia di migliaia di famiglie italiane, che devono affrontare, a volte in condizioni di grande difficoltà e di grande peso economico, l'assistenza dei propri cari, e che impegna fortemente la riflessione delle forze politiche, perché la situazione sarà destinata ad aggravarsi nel tempo, sia per l'aumento delle fasce di popolazione anziana sia per una riduzione delle aree di intervento del sistema tradizionale del *Welfare*. Sarebbe quindi grande imprevidenza della politica non voler affrontare tale situazione, sulla quale abbiamo presentato diversi emendamenti, precedentemente già illustrati.

Prendiamo atto con piacere della presentazione da parte del Governo di un emendamento che tende, almeno in parte, a dare soluzione al problema. Prendiamo altresì atto con piacere dell'iniziativa politica che alcuni gruppi della maggioranza, in particolare l'UDC:CCD-CDU-DE, hanno assunto su questo argomento e del fatto che sia stata piegata la resistenza

irrazionale e del tutto ideologica della Lega, interessata più alla propaganda che al benessere delle famiglie italiane.

Devo anche ricordare proprio ai colleghi della Lega che la sciagurata legge Turco-Napolitano – come l'hanno definita loro – ha consentito ieri al Governo di poter svolgere una conferenza stampa nella quale ha illustrato gli esiti dell'azione repressiva contro l'immigrazione clandestina. Si tratta di esiti che sono figli delle norme efficaci e positive che quella legge ha messo a disposizione del sistema amministrativo italiano. L'espulsione è stata consentita grazie agli accordi di riammissione nei Paesi esteri che il Governo di centro-sinistra ha raggiunto e messo in pratica.

L'emendamento 10.0.1a tende a completare la norma che è stata predisposta dalla maggioranza relativamente ad un aspetto essenziale, e in tal senso mi rivolgo in modo particolare ai colleghi della maggioranza che hanno lavorato per formulare una norma che desse una soluzione a questo problema.

Al riguardo, devo dire che francamente non si comprende il motivo per cui quest'azione di emersione del lavoro nero debba essere limitata a quello domestico e di cura, in quanto in presenza comunque di un lavoro non si capisce perché non si consenta di far emergere anche quello prestatato da lavoratori dediti ad altre attività egualmente essenziali per il benessere della popolazione italiana.

Tra l'altro, siamo in presenza di una norma che consentirà l'emersione dei soggetti che lavorano nell'ambito di una famiglia, ma non il lavoro nero svolto, ad esempio, da dipendenti di cooperative o organizzazioni che pur impiegano persone che prestano assistenza agli handicappati, agli anziani e collaborazione nell'ambito delle famiglie.

Però, al di là di questo punto di principio, la norma in esame è carente per quanto riguarda un aspetto fondamentale. L'intervento sull'emersione del lavoro nero delle imprese prevedeva, giustamente, un vantaggio fiscale a quelle che appunto contribuiscono a farlo emergere. Non si capisce però il motivo per cui, nel caso delle famiglie, la maggioranza non voglia comprendere che, solo in presenza di un vantaggio fiscale, la norma potrà avere efficacia e quindi risolvere seriamente almeno il problema del pregresso.

È chiaro che in mancanza di un vantaggio fiscale in realtà l'emersione comporterà per le famiglie un aggravio dei costi relativi a questa assistenza. Peraltro, si tratta molto spesso di famiglie che già sostengono rilevanti sacrifici per riuscire a organizzare la propria vita familiare attraverso l'intervento di persone che prestano attività di assistenza e di cura.

Mi chiedo quindi come si possa ritenere che una dichiarazione di emersione, che di fatto si traduce in un aggravio economico per famiglie i cui bilanci sono già al limite, possa avere successo! Rischiamo ancora una volta di premiare solo i nuclei familiari con i redditi più alti, lasciando in una zona grigia di necessaria irregolarità e precarietà le famiglie che hanno i redditi più bassi.

Con il nostro emendamento prevediamo quindi che possano essere rese deducibili, così come avviene per le imprese, le spese che le famiglie

sostengono per questo personale. In tal caso lo Stato avrebbe un vantaggio, considerati sia i grossi introiti che si determinerebbero dal punto di vista dei contributi previdenziali versati, sia a seguito del pagamento degli obblighi fiscali.

Riteniamo pertanto giusto che le famiglie abbiano un sostegno e un aiuto concreto nel sostenere tale tipo di spese. Per tali ragioni, insistiamo per la votazione dell'emendamento 10.0.1a. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e del senatore Crema*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.0.1a, presentato dal senatore Giarretta e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, espellere uno straniero sotto processo senza garantirgli la possibilità di difendersi non è fare un processo, bensì una mattanza.

Ritenere che debba essere obbligatoriamente espulso uno straniero che sia stato scarcerato per insussistenza di indizi è un'indecente presa in giro nei suoi confronti. Credo si tratti di due norme che dimostrano che la legge non è uguale per tutti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati. Sono tutti soddisfattissimi; è stata una stesura talmente precisa che evidentemente si illustrano da soli.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 11, con le seguenti eccezioni.

Invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 11.5, 11.201, 11.202, 11.11 e 11.25, mentre esprimo parere favorevole all'emendamento 11.106.

Invito poi i presentatori al ritiro degli emendamenti 11.500 e 11.8, mentre esprimo parere favorevole all'emendamento 11.36a.

Inoltre, invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 11.1, 11.2, 11.213, 11.7, 11.3, 11.23, 11.4, 11.76, 11.24 e 11.6.

Infine, invito i presentatori al ritiro degli emendamenti 11.0.1, 11.0.2 e 11.0.3 perché rappresentano interventi di coordinamento formale, il quale avviene al termine dell'esame del disegno di legge; quindi, sarà eseguito nella sede opportuna.

PRESIDENTE. Do comunicazione che dal prescritto numero di senatori è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto su alcuni emendamenti riferiti all'articolo 11.

Tale richiesta non può essere ammessa relativamente agli emendamenti 11.82, 11.84, 11.86, 11.87, 11.88, 11.89, 11.90, 11.95 e 11.104, in quanto non attinenti alle materie indicate al comma 4 dell'articolo 113 del Regolamento.

In particolare, in ordine agli emendamenti 11.82 e 11.90, è da rilevare che l'articolo 11 del disegno di legge, nel regolare la fattispecie dell'espulsione dello straniero, non innova né deroga la disciplina codicistica delle misure cautelari. Nelle ipotesi regolate, l'eventuale applicazione di misure cautelari rileva unicamente quale presupposto per l'emanazione del provvedimento amministrativo del nulla osta all'espulsione.

La richiesta di votazione a scrutinio segreto è invece ammissibile con riferimento agli emendamenti 11.81 e 11.92, attinenti ai diritti di cui all'articolo 24 della Costituzione, e agli emendamenti 11.99 e 11.501, attinenti ai diritti di cui all'articolo 27 della Costituzione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.200, identico all'emendamento 11.39.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questi emendamenti, se quindici senatori me ne daranno la possibilità, vorrei votare con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 11.200, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, identico all'emendamento 11.39, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Sugli emendamenti 11.5 e 11.500 è stato avanzato un invito al ritiro. Poiché i presentatori non dichiarano di accoglierlo, si intende che li mantengano.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 11.5, identico all'emendamento 11.500.

BOCO (*Verdi-U*). Anche su questo emendamento chiedo che quindici senatori supportino la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Boco, con riferimento ad eventuali cessioni di tempo tra Gruppi, si è deciso che esse debbano essere comunicate dal Capogruppo.

Nella fattispecie, trovandoci di fronte ad un Gruppo che presenta una componente di maggioranza e di opposizione, ancor più mi è necessaria la richiesta da parte del Capogruppo, che sarò lieto successivamente di assolvere. In caso diverso, la prego di richiedermi la verifica del numero legale o la votazione mediante procedimento elettronico senza aggiungere altro, perché il numero di senatori occorrenti ad appoggiare tali richieste o i firmatari degli emendamenti li ricordo già io.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.5, presentato dai senatori Forlani e Maffioli, identico all'emendamento 11.500 presentato dalla senatrice Toia e da altre senatrici.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 11.77a è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 11.201, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Ne chiedo la votazione, signor Presidente, e le chiedo di poter parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, non capisco su che cosa si può basare il parere contrario della 5^a Commissione, dal momento che l'emendamento sposta le competenze sulle espulsioni per ragioni di ordine pubblico, che vengono oggi attribuite dalla legge al Ministro dell'interno, al prefetto lasciando al Ministro dell'interno la competenza sulle espulsioni per ragioni di sicurezza nazionale. Questa è una norma introdotta dal decreto Martelli, sopravvissuta alle successive modifiche e che non ha alcun senso, perché mentre per la sicurezza nazionale è chiaro che bisogna fare riferimento al Ministro dell'interno, per i motivi di ordine pubblico è più corretto fare riferimento al prefetto.

Essendo questo il significato dell'emendamento, credo debba essere approvato.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Del Pennino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 11.201 pertanto è improcedibile.

Chiedo al presentatore se intende accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento 11.202.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, mantengo l'emendamento e desidero fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, l'emendamento 11.202 è, a mio avviso, di grande portata: vogliamo estendere l'ipotesi di espulsione con accompagnamento alla frontiera anche ai casi di coloro che hanno avuto un permesso regolare, che poi è scaduto e non è stato rinnovato.

Dobbiamo guardare la realtà: la grande maggioranza dei clandestini presenti nel nostro Paese sono persone entrate con un permesso di soggiorno per motivi turistici e, quando questo è scaduto, sono rimasti clandestinamente nel Paese. Se prevediamo ancora il meccanismo dell'intimazione a lasciare il Paese senza l'accompagnamento alla frontiera non risolveremo nessun problema. Questa è una lacuna del disegno di legge che rende probabilmente inutili tutte le altre norme sull'espulsione che abbiamo introdotto. Credo, quindi, che l'emendamento debba essere approvato, se vogliamo dare coerenza e concreta applicazione alla legge e alle intenzioni.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.202, presentato dal senatore Del Pennino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Senatore Del Pennino, sull'emendamento 11.11 è stato espresso un invito al ritiro. Intende accoglierlo?

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, in questo caso non si tratterebbe di ritirare l'emendamento perché esso è precluso in quanto della stessa portata di quello precedente, cioè di quello presentato in Commissione e riformulato per l'Aula. In ogni caso lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.78.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.78, presentato dal senatore Maritati.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.79, identico all'emendamento 11.42.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.79, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori, identico all'emendamento 11.42, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.14.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.14, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 11.81 è stata precedentemente avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario a verificare se tale richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.81, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.60, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.203.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.203, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

L'emendamento 11.25 si intende ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.82.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.82, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.61.

TURRONI (*Verdi-U*). Torno di nuovo a chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.61, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.83, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.204, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.84.

TURRONI (*Verdi-U*). Torno a chiedere, per questo emendamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.84, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.106, presentato dai senatori Boschetto e Pastore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.37.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo che questo emendamento sia sottoposto a votazione mediante la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Turrone ricordo a lei, come già ho fatto per il senatore Boco, che avendo esaurito il tempo a sua disposizione lei può chiedere solo la votazione mediante procedimento elettronico o la verifica del numero legale, lasciando a me l'indicazione dell'emendamento.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.37, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.205.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, rivolgendomi a lei io sono obbligato, per cortesia e per regolamento, a dire «Signor Presidente», questo me lo consentirà.

PRESIDENTE. Purtroppo dopo devo toglierle la parola.

TURRONI (*Verdi-U*). Grazie signor Presidente. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.205, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Colleghi, non voglio incolpare nessuno senza avere prove, tuttavia non avendo estrema fiducia nella telepatia ed in strumenti medianici e mediatici di voto, prego i vicini di coloro che non sono in Aula di evitare di far votare persone che non sono presenti.

Stiamo esaminando provvedimenti di estrema delicatezza ed è ampiamente dimostrata la presenza del numero legale, quindi esorto ad evitare comportamenti discutibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.80.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.80, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 11.500a è stato rivolto un invito al ritiro. Senatore Falcier, lo accoglie?

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla prima parte dell'emendamento 11.62, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedi-

mento elettronico, della prima parte dell'emendamento 11.62, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alla parola «*seguenti*».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

PAGANO (*DS-U*). C'è un pianista in seconda fila.

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Quanti Segretari ci sono in Aula?

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi: l'interesse di tutti è di procedere nei lavori ed intendo farlo con la maggior celerità possibile.

PAGANO (*DS-U*). Lo diciamo ai giornali! (*Commenti dal Gruppo FI*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 11.62 e gli emendamenti 11.206, 11.8 e 11.62a.

Metto ai voti l'emendamento 11.36, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 11.36a, presentato dai senatori Boschetto e Pastore.

È approvato.

Credo sia la prima votazione su cui si è determinata una certa convergenza.

Metto ai voti l'emendamento 11.43, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.44.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.44, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.89.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.89, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.85.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, devo poter finire di parlare. Pronuncio ogni volta tre parole in tutto e poi lei procede alle misure del caso. Per la fretta anch'io non sono riuscito a votare.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, ciascuno usa il tempo come meglio crede: a questo punto non ne abbiamo più a disposizione. Dunque, lei mi richieda il numero legale o la votazione mediante procedimento elettronico.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, devo potermi rivolgere a lei chiamandola «signor Presidente», perché ciò prescrive il Regolamento. Non si inventi ogni volta procedure diverse.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.85, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.86.

TURRONI (*Verdi-U*). Gentile Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.86, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.87.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Non è questa la formulazione esatta, perché lei intendeva chiedere la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico e bisogna verificare prima se tale richiesta è adeguatamente supportata.

PAGANO (*DS-U*). Peruzzotti *docet!*

PRESIDENTE. Invito dunque il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.87, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Non è approvato. (*Commenti del senatore Turroni*).

Provi col prossimo emendamento, senatore Turroni; vedrà che funziona: basta premere il tasto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.88.

TURRONI (*Verdi-U*). Eviti di fare inutile ironia, signor Presidente.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Provate a premere i tasti e vedrete che il sistema funziona perfettamente.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.88, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.45.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Vivaci proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Vengono segnalate tessere inserite alle quali non corrispondono senatori).

Onorevoli colleghi, facciamo le verifiche, ma questo clima da mercato non è tollerabile. Si tolgano le schede dove non corrispondono a colleghi senatori. (*Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*)

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.45, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.207.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.207, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.208, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.90.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).

Onorevoli colleghi, qui ci sono due segretari che rappresentano la maggioranza e l'opposizione: quando mi arriva una comunicazione da parte dei segretari, bene, ma io non posso correre dietro a ciascun richiamo! *(Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

Il Senato è in numero legale. *(Vivaci proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

Onorevoli colleghi, abbiamo fatto togliere tutte le schede ogni volta che c'è stata una segnalazione del segretario. Se il segretario mi segnalerà la postazione irregolare, in quella sede io farò togliere la scheda.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.90, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.209.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, chiediamo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Prego veramente di estrarre le tessere a cui non corrispondono senatori, perché questa è solo una perdita di tempo.

(Segue la verifica del numero legale. Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)

Colleghi, la votazione è aperta e non intendo chiuderla finché non avremo risolto la situazione di tutte queste postazioni. I colleghi, per cortesia, sono pregati di stare seduti ai propri posti. *(Vivaci proteste della senatrice Pagano)*. Senatrice Pagano, intendo far rimuovere le tessere senza urlare, non ce n'è bisogno. *(Numerosi senatori restano in piedi)*. Onorevoli colleghi, se non vi ponete a sedere io non faccio le verifiche delle tessere. Intendo procedere, ma con calma e serenità. *(Proteste del senatore Garraffa, che si dirige verso i banchi del Gruppo AN)*. Senatore Garraffa, la prego di ritornare al suo posto, c'è la senatrice segretario che controlla *(Vengono rimosse alcune tessere dai banchi del Gruppo AN)*. Invito i colleghi della terza fila a sedersi, perché è veramente una sceneggiata! *(Vivaci proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U)*. Colleghi, guardate, sembra davvero che sia una cosa che può far divertire, ma stiamo perdendo dei minuti che diventano ore perché non abbiamo la volontà di stare seduti ognuno al proprio posto! *(Applausi dal Gruppo FI)*.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.209, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.91.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.91, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 11.92 è stata precedentemente avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.92, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Colleghi, alla Camera i rappresentanti dei Gruppi sono soliti dare indicazioni di voto con un gesto; è un'abitudine più consona ad un'Aula parlamentare e meno rumorosa delle indicazioni verbali «rosso» o «verde».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.210.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, a noi dispiace fare nomi, ma è necessario guardare la realtà. Non farò il nome del Capogruppo – il Presidente potrà facilmente individuarlo – che risulta presente da più votazioni pur essendo manifestamente assente. Almeno i Presidenti di Gruppo dovrebbero rispettare un basilare principio di correttezza; neanche nei condomini si vota come stiamo votando! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Com e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Colleghi, la mia precedente segnalazione era motivata dal fatto che sono state individuate persone che risultavano votanti pur non essendo presenti. Credo di essere giunto all'ultimo richiamo; in-

terverrà quindi la necessità di fare il nome. Mi auguro non si verifichino più episodi del genere.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.210, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.46, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.93.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.93, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Bobbio Luigi se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 11.1.

BOBBIO Luigi (*AN*). Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.47, identico all'emendamento 11.94.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.47, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 11.94, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.48.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.48, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

LONGHI (*DS-U*). Signor Presidente, c'è un senatore che vota per due! (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, non intendo più tollerare questi rumori. Se i senatori segretari non hanno nulla da dire, dichiaro chiusa la votazione.

LONGHI (*DS-U*). Signor Presidente, il senatore Marano ha votato per due. Lo guardi!

PRESIDENTE. Senatore Longhi, lei sta offendendo la sua collega segretario, che mi ha appena detto che tutto è regolare.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.211.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.211, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'appoggio c'era. Eravamo in tredici.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, per la votazione con scrutinio simultaneo servono quindici richiedenti, non dodici.

Metto ai voti l'emendamento 11.49, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.50.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, già prima le avevo chiesto di farmi specificare con chiarezza quale tipo di votazione richiedessi, perché poi i colleghi non se ne accorgono.

Chiediamo dunque la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.50, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.15.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti l'emendamento 11.15, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.212, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.35, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.51, identico all'emendamento 11.102.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. (*I senatori della Lega indicano che a fianco del senatore Tur-*

roni c'è una luce accesa cui non corrisponde alcun senatore. Il senatore Turroni fa presente che la luce è quella del senatore Boco, che è poco più in basso nell'Aula).

Senatore Turroni, non vediamo la pagliuzza negli occhi quando girano i pali. Anche per la richiesta della votazione è necessaria la presenza di cui c'è estrinsecazione attraverso un'attività digitale.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.51, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 11.102, presentato dai senatori Guerzoni e Brutti Massimo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Senatore Del Pennino, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 11.213?

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.16, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.95.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.95, presentato dal senatore Massimo Brutti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Commenti del senatore Ripamonti. Il senatore Turroni fa dei gesti rivolto ad un collega della maggioranza).

Senatore Turroni, non vorrei essere costretto a prendere provvedimenti nei suoi confronti per quel gesto così poco consono all'Aula.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, neanche votare per quattro o cinque lo è!

PRESIDENTE. Senatore Turroni, lei ha appena votato doppio, quindi le converrebbe, almeno per questa tornata, stare zitto.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.214.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei mi ha accusato di qualcosa che in realtà non ho fatto. Faccio presente che il collega Boco sta controllando chi vota per due. Per segnalare questo fatto utilizzo la mano invece che il microfono.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.214, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.215.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.215, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.34.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Signor Presidente, la prego di aprire la votazione.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, procederò ad aprire la votazione quando lo riterrò opportuno.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.34, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo al senatore Del Pennino se intende accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento 11.12.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). No, signor Presidente, anzi chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Ritengo che ci troviamo in presenza del punto cruciale della norma in esame; infatti, se noi non estendiamo anche a coloro che sono presenti sul territorio e che hanno un permesso scaduto, magari da anni, e mai rinnovato, il sistema dell'espulsione con l'accompagnamento alla frontiera, approviamo una legge destinata a non risolvere il problema. Qui ripetiamo gli stessi errori compiuti con la legge Martelli e con quella Turco-Napolitano.

Concludo raccomandando all'Aula l'approvazione dell'emendamento su cui chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Del Pennino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.12, presentato dal senatore Del Pennino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, non vorrei dover richiamare nominalmente alcuni senatori che sono presenti, ma non votano, il che mi sembra grave.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.75.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, se lei vede che ci sono senatori che non votano, dica chi sono, perché questo è il suo compito!

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, se dovessi dire tutte le volte che lei è presente e non vota!

TURRONI (*Verdi-U*). Lo faccia!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.75, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 795, 55, 770, 797 e 963**

TURRONI. (*Verdi-U*) Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale.

Precedentemente lei, a proposito di un Capogruppo che era assente dall'Aula, – e della cui assenza lei era a conoscenza – ha affermato di non voler fare il nome di questo collega.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, mi dispiace, ma in quel caso non ero al corrente del nome del senatore, che mi è stato poi segnalato da una nostra collega.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei ha fatto anche il mio di nome, ed è questa la ragione per cui ho chiesto di intervenire per fatto personale. Le faccio presente che io sono stato sempre qui al mio posto a votare con la mia scheda! Non le consento di fare certe affermazioni! (*Commenti e proteste dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.103, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 11.52 e 11.96 sono stati ritirati.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, devo constatare che, su un argomento così importante, ci soffermiamo su aspetti formali delle votazioni che ci stanno facendo perdere il senso politico di grande delicatezza che questo provvedimento assume, anche nella diversità di opinioni in forte contrasto.

Però penso che spetti in ogni modo alla Presidenza garantire la tranquillità dell'espressione del voto e anche che i voti corrispondano ad una reale manifestazione di consenso o dissenso dei senatori.

Le segnalo, ad esempio, signor Presidente, – e questo succede con regolarità in ogni votazione dopo il controllo che i senatori segretari esercitano – che, nell'attimo precedente alla chiusura della votazione, si illuminano improvvisamente cinque o sei luci rosse a cui non corrisponde la presenza fisica di un senatore.

Voglio anche qui farle presente, dopo la segnalazione fatta dal senatore D'Andrea, che ancora esiste, ad esempio, una senatrice (di cui pure io non voglio fare il nome, a meno che lei non me lo chieda), che continua a risultare votante senza essere presente in Aula. Questo è intollerabile.

Devo anche ricordare che la Presidenza si era impegnata, in occasione di precedenti gravi dissensi sulle modalità di votazione, a presentare delle proposte di modificazione del nostro Regolamento che dessero ga-

ranza assoluta della rispondenza del voto alla presenza del senatore. È inaccettabile che queste regole non siano ancora state introdotte.

Siamo in presenza di un disegno di legge di grande delicatezza, sul quale la maggioranza, che certamente ha, in teoria, un'ampia maggioranza in grado di far passare il provvedimento, costantemente garantisce il numero legale solo per uno o due voti. Noi vogliamo avere la tranquilla coscienza che la maggioranza vera e presente fisicamente del Senato approvi questo disegno di legge. Altrimenti, vogliamo fare la nostra battaglia fino in fondo per impedirne l'approvazione. La Presidenza deve garantirci tranquillità su questi aspetti. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

PRESIDENTE. Senatore Giaretta, in Conferenza dei Capigruppo sono stato proprio fra i maggiori sostenitori delle modifiche al Regolamento, perché condivido pienamente con lei la necessità di rivedere queste regole, e le garantisco che c'è l'obiettivo e oggettiva difficoltà, da questa postazione, di poter fare tutte le verifiche e i controlli.

È altresì vero che un atteggiamento ostruzionistico spesso va a danneggiare gli interessi stessi di quella parte dell'opposizione che sceglie una strada di merito e non solo ostruzionistica... (*Proteste del senatore Turroni*). Senatore Turroni, la prego di non interrompere.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, le chiedo se ha la bontà di voler ricordare ai colleghi dell'opposizione il richiamato insegnamento del presidente Mancino nella passata legislatura, secondo cui anche l'opposizione aveva l'obbligo di assicurare la presenza del numero legale in Aula. (*Commenti del senatore Morando*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Siamo qui.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Non lo vedi che siamo più di voi?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.96a.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questa votazione, dopo quello che si è detto, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Ho dato disposizione perché a certe situazioni particolari si ponesse rimedio.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.96a, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori, fino alle parole «*lettera d)*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 11.96a e l'emendamento 11.52a.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.13, perché, non essendo stato approvato quello precedente, questo aprirebbe un varco maggiore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.17, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 11.216 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.64.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Alcuni senatori dell'opposizione segnalano che vi sono luci cui non corrisponde la presenza dei senatori). *Collegli, non intendo tollerare questa confusione.*

La senatrice Dentamaro mi segnala una luce accesa, cui non corrisponde nessun senatore, dove solitamente siede il senatore Bobbio. Prego i commessi di ritirare la scheda. *(Un commesso ritira la scheda dal dispositivo elettronico. Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U).*

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.64, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «con le parole».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 11.217.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.63.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, le faccio presente che nella precedente verifica, dietro al senatore Tomassini, nell'ultima fila tutte le luci erano accese senza che fosse presente alcun senatore.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.63, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole: «*le seguenti: o*».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 11.33.

L'emendamento 11.218 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.65, identico all'emendamento 11.219. (*Brusio in Aula*).

Colleghi, cerchiamo di procedere e di fare meno commenti ironici.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Senatore Marano, per cortesia, si segga, così posso controllare quell'ultima fila che sembra così indisciplinata. Prego i commessi di togliere le schede se non vi sono i senatori corrispondenti.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.65, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, identico all'emendamento 11.219, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.66.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, sperando che il numero legale sia certo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.66, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC, Misto-SDI e Misto-NPSI).*

Colleghi credo sia assolutamente fuori luogo dimostrare segni di gradimento perché il Senato non è in numero legale.

PAGANO (*DS-U*). È la dimostrazione che non c'è mai stato il numero legale!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,58, è ripresa alle ore 13,18).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 795, 55, 770, 797 e 963

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 11.66.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 11.66, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.32.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

BERLINGUER (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (*DS-U*). Signor Presidente, desidero ricordare che, con altri colleghi, ho presentato un'interrogazione urgente, la 3-00324, in merito al caso Bompressi.

Si tratta di una situazione drammatica dal punto di vista della salute del detenuto. Non voglio in questo caso richiamare questioni collegate alla validità o meno della sentenza o alla vicenda personale: vi è soltanto una questione umanitaria di altissimo rilievo. È assolutamente indispensabile che questo detenuto venga curato nel presidio apposito per evitare che la situazione attuale di detenzione possa effettivamente condurci ad una tragedia.

Mi è parso di capire, leggendo le notizie diramate dalle agenzie di stampa di poco fa, che si stia per giungere, ritengo anche grazie all'altissimo intervento del Capo dello Stato, ad una nuova sospensione dell'esecuzione della pena. Non vorrei dovermi rammaricare che questa sospen-

sione sia giunta tardivamente, dal momento che si è verificato il terzo episodio di ischemia cardiaca. Questo infierire su una simile condizione di salute è un fatto così drammatico che offende la nostra coscienza.

In attesa della risposta secondo Regolamento, la pregherei, signor Presidente, di rappresentare i sensi di questo sentimento, che spero non sia solo mio personale, ma sono sicuro appartenga a tutto il Senato, presso le competenti autorità. Infatti, in base all'articolo 11, comma 3, dell'ordinamento penitenziario, lo stesso direttore della casa di pena può provvedere in proposito.

PRESIDENTE. Credo che le sue, senatore Berlinguer, siano motivazioni ampiamente condivisibili.

MONCADA (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, desidero ringraziare il senatore Berlinguer per questo atto umanitario che condivido e lo prego di permettermi di associarmi alle sue parole.

SODANO Calogero (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Calogero (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, ho presentato al Ministro del lavoro e al Ministro dell'ambiente un'interrogazione urgente, la 4-01550, per quanto riguarda gli avvenimenti drammatici che si stanno verificando a Gela.

Mi riferisco al sequestro dell'impianto Enichem di raffinazione del greggio, che ha messo a rischio 3.000 posti di lavoro e soprattutto all'imminente chiusura dell'impianto di dissalazione, che fornisce 600 litri di acqua al secondo a metà delle province di Agrigento e di Caltanissetta.

Desideriamo che il Governo intervenga immediatamente, non soltanto per dare risposta all'interrogazione; mi risulta che anche parlamentari della sinistra hanno già presentato un'interpellanza al riguardo.

Sollecitiamo una risposta urgente, altrimenti mezza provincia di Agrigento e mezza provincia di Caltanissetta rimarranno senz'acqua, e permarrà il problema del posto di lavoro, che a Gela è diventato drammatico.

PRESIDENTE. Colleghi, sarà mia cura sensibilizzare la Presidenza ed il Governo su queste due esigenze, che credo siano entrambe necessarie ed urgenti.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,24*).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

**(*) Modifica alla normativa in materia di immigrazione
e di asilo (795)**

**Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione
dell'immigrazione (55)**

Nuove norme in materia di immigrazione (770)

**Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva
a titolo professionistico o comunque retribuita (797)**

**Norme in materia di ingressi dei lavoratori extracomunitari occupati
nel settore dello spettacolo (963)**

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 7 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 7.

Approvato con un emendamento

*(Sanzioni per l'inosservanza degli obblighi di comunicazione
dell'ospitante e del datore di lavoro)*

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 7, dopo il comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente:

«2-bis. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 154,93 a 1032,91 euro».

EMENDAMENTI

7.1

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto*Sopprimere l'articolo.*
_____**7.2**BOCO, TURRONI, DE PETRI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 7.1***Sopprimere l'articolo.*
_____**7.4**

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, VITALI

Id. em. 7.1*Sopprimere l'articolo.*
_____**7.5**

BOSCETTO, PASTORE

Approvato*Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «pagamento di una somma da 154,93 a 1032,91 euro», con le seguenti: «pagamento di una somma da 160 a 1100 euro».*
_____**7.200**BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso***Al comma 1, alinea 2-bis, sostituire la cifra: «154,93» con la cifra: «150».*

7.3

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, capoverso, sostituire: «1032,91 euro» con: «516,46 euro».

7.201

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, alinea 2-bis, sostituire la cifra: «1.032,93» con la cifra: «1.000».

7.202

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 2-bis, aggiungere dopo la parola: «euro» le seguenti: «, se la comunicazione di cui al comma 1 non avviene entro giorni 7».

ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 8.

Approvato

(Carta di soggiorno)

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 1, le parole: «cinque anni» sono sostituite dalle seguenti: «sei anni».

EMENDAMENTI

8.7

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.9

GUERZONI, VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, MARITATI,
BRUTTI Massimo, VITALI, BUDIN, BRUNALE

Id. em. 8.7

Sopprimere l'articolo.

8.5

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 8.7

Sopprimere l'articolo.

8.2

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Id. em. 8.7

Sopprimere l'articolo.

8.1

PETERLINI, KOFLER, BETTA, MICHELINI, THALER AUSSEHOFER, RUVOLO,
SALZANO, ANDREOTTI, ROLLANDIN

Id. em. 8.7

Sopprimere l'articolo.

8.4

FORLANI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Carta di soggiorno*). - 1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 3, al primo periodo sono soppresse le parole: ", o pronunciata sentenza di condanna, anche non definitiva, salvo che abbia ottenuto la riabilitazione."; al secondo periodo, sono soppresse le parole: ", anche non definitiva"».

8.10

GUERZONI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - 1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 1, sostituire la parola: "Questore" con: "Sportello unico per l'immigrazione presso l'Ufficio territoriale del Governo"».

8.200

GUERZONI, VIVIANI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Carta di soggiorno*). - 1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 3, al primo periodo sono soppresse le parole: ", o pronunciata sentenza di condanna, anche non definitiva, salvo che abbia ottenuto la riabilitazione."; al secondo periodo, sono soppresse le parole: ", anche non definitiva"».

8.201

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - 1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 3, al primo periodo sono soppresse le parole: ", o pronunciata sentenza di condanna, anche non definitiva, salvo che abbia ottenuto la riabilitazione."».

8.202

GUBERT

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «sei» con la parola: «otto».

8.203BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Le parole da: «Al comma 1» a «dalla parola» respinte; seconda parte preclusa**

Al comma 1, la parola: «sei» è sostituita dalla parola: «quattro».

8.8BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 1, sostituire la parola: «sei» con la seguente: «quattro».

8.3

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Precluso

All'articolo 8, comma 1, sostituire la parola: «sei» con la parola: «tre».

8.204BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, sostituire la parola: «anni» con la parola: «mesi».

8.205

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, inserire dopo le parole: «sei anni» le seguenti: «anche non continuativi».

8.206

CREMA, MANIERI, MARINI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 9 del testo unico sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. La carta di soggiorno è rilasciata sempre che nei confronti dello straniero non sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui all'articolo 380 del codice di procedura penale nonché, limitatamente ai delitti non colposi, all'articolo 381 del medesimo codice. La carta di soggiorno non può essere rilasciata e, se lo è stata, viene revocata, se lo straniero viene condannato con sentenza alla pena della reclusione ed il giudice non applica nei suoi confronti il beneficio della sospensione condizionale. La presente disposizione ha effetto anche nel caso di applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale";

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Contro il provvedimento di rifiuto della carta di soggiorno e contro quello di revoca della stessa è ammesso il ricorso al Tribunale amministrativo regionale"».

8.6

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 1, dell'articolo 9, del testo unico di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, sostituire le parole: "titolare di un permesso di soggiorno per un motivo che consente un numero indeterminato di rinnovi" con le seguenti: "titolare, al momento della richiesta, di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo, per studio o per motivi religiosi"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.3a

GIARETTA, DENTAMARO, PETRINI, CAMBURSANO, TOIA, DATO

Improcedibile

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

*(Misure di emersione per addetti al lavoro domestico, di cura
e di assistenza)*

1. Le famiglie che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare di addetti al lavoro domestico, di cura e di assistenza, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 31 marzo 2002.

2. I lavoratori o collaboratori inseriti nelle dichiarazioni di emersione di cui al comma 1 possono estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di 100 euro per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e modalità stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria.

3. I lavoratori o collaboratori di cui al comma 2, se stranieri, possono richiedere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a seguito della stipula di un contratto di soggiorno per lavoro di cui all'art. 4 della presente legge.

4. All'art. 10, comma 1, del testo unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b-bis) le spese sostenute dai soggetti con reddito imponibile annuale ai fini IRPEF inferiori ad euro 100.000, per le retribuzioni o compensi corrisposti ad addetti al lavoro domestico, di cura e di assistenza familiare, nonché all'assistenza domiciliare a favore degli anziani ultrasessantenni a carico, nel limite complessivo massimo di 8.000 euro per anno d'imposta."».

Compensazione Gruppo Margherita (vedi em. 27.0.3a)

8.0.4

DI SIENA, BRUTTI Massimo, FALOMI, VIVIANI, PAGLIARULO, IOVENE, MARTONE, MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI, VITALI, ROTONDO, GASBARRI, BRUNALE, BRUTTI Paolo, PIZZINATO, FLAMMIA

Respinto

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Diritto di voto)

1. Al comma 4 dell'articolo 9 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'amministrazione e norme sulla condizione dello straniero, emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alla lettera *d*) sostituire le parole: ", esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e" con il seguente comma:

"4-bis. Allo straniero regolarmente soggiornante da almeno cinque anni è riconosciuto l'elettorato attivo e passivo nelle elezioni amministrative, nonché il diritto di partecipare alle consultazioni referendarie a carattere locale.».

8.0.1

FORLANI

Ritirato

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 10 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Avverso il provvedimento di respingimento lo straniero, anche avvalendosi dell'assistenza di cui all'articolo 11, comma 5, può presentare entro le ventiquattro ore ricorso al pretore territoriale competente, che decide entro le ventiquattro ore successive"».

8.0.2

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-bis.

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 9, comma 1, sostituire la parola: "Questore", con la parola: "Sportello unico per l'immigrazione presso l'Ufficio territoriale del Governo".

8.0.5

GUERZONI, VIVIANI

Improcedibile*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-bis.

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 10 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Avverso il provvedimento di respingimento lo straniero, anche avvalendosi dell'assistenza di cui all'articolo 11, comma 5, può presentare, entro le ventiquattro ore, ricorso al pretore territoriale competente, che decide entro le ventiquattro ore successive".

8.0.6

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Improcedibile*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-bis.

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 10 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Avverso il provvedimento di respingimento lo straniero, anche avvalendosi dell'assistenza di cui all'articolo 11, comma 5, può presen-

tare, entro le ventiquattro ore, ricorso al Tribunale territoriale competente, che decide entro le ventiquattro ore successive"».

ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 9.

Approvato

(Coordinamento dei controlli di frontiera)

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 11, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"I-bis. Il Ministro dell'interno, sentito, ove necessario, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, emana le misure necessarie per il coordinamento unificato dei controlli sulla frontiera marittima e terrestre italiana. Il Ministro dell'interno promuove altresì apposite misure di coordinamento tra le autorità italiane competenti in materia di controlli sull'immigrazione e le autorità europee competenti in materia di controlli sull'immigrazione ai sensi dell'Accordo di Schengen, ratificato ai sensi della legge 30 settembre 1993, n. 388"».

EMENDAMENTI

9.3

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

9.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Id. em. 9.3

Sopprimere l'articolo.

9.4

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le seguenti parole: «sentito, ove necessario, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

9.201

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 1-bis, sopprimere le parole: «, ove necessario,».

9.202

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 1-bis, sostituire la parola: «necessarie» con la seguente: «utili».

9.203

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alinea 1-bis, sostituire le parole: «Sulla frontiera marittima e terrestre» con le seguenti: «sulla frontiera».

9.1

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «Il Ministro dell'interno promuove», con le seguenti: «Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e sentito il parere del comitato previsto dall'articolo 2-bis, promuove».

9.2

GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «Il Ministro dell'interno promuove» con «Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e sentito il parere del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

9.205

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «di concerto con» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'interno» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali».

9.206

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'interno» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro degli affari esteri».

ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 10.

Non posto in votazione (*)

(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, all'articolo 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «nel territorio dello Stato» sono inserite le seguenti: «ovvero l'ingresso degli stranieri, presenti illegalmente in Italia, nel territorio di un altro Stato»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Chiunque compia attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente decreto al fine di lucro o in concorso con due o più persone utilizzando servizi di trasporto internazionale o documenti contraffatti, ovvero quando il fatto riguarda l'ingresso di cinque o più persone, è punito con la pena della reclusione da quattro a dodici anni e la multa di 15.493,71 euro per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione del presente decreto.»;

c) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Chiunque compia attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente decreto al fine del reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 25.822,84 euro per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione delle norme del presente decreto.

3-ter. Alle persone condannate per i fatti di cui ai commi 3 e 3-bis si applicano le disposizioni dell'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354.»;

d) dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti:

«9-bis. La nave italiana in servizio di polizia, che incontri nel mare territoriale, o nella zona contigua, una nave, che si ha fondato motivo di ritenere che sia adibita o coinvolta nel trasporto illecito di migranti, può fermarla, sottoporla ad ispezione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, sequestrarla, conducendo la stessa in un porto dello Stato.

9-ter. I poteri di cui al comma 9-bis possono essere esercitati al di fuori delle acque territoriali, da parte delle navi da guerra nei limiti consentiti dalla legge, dal diritto internazionale o da accordi bilaterali o multilaterali, se la nave batte la bandiera nazionale o anche quella di altro Stato.

9-quater. Le disposizioni di cui ai commi 9-bis e 9-ter si applicano, in quanto compatibili, anche per i controlli concernenti il traffico aereo».

(*) Approvato, con subemendamenti, l'emendamento 10.11a (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

10.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto*Sopprimere l'articolo.*
_____**10.15**BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 10.200***Sopprimere l'articolo.*
_____**10.11a/1**

BOSCIETTO

Approvato*All'emendamento 10.11a, nel comma 1, lettera b), capoverso 3, prima della parola: «Chiunque» inserire le seguenti: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato».*
_____**10.11a/2**

BOSCIETTO

Approvato*All'emendamento 10.11a, nel comma 1, lettera b), capoverso 3, secondo periodo, sostituire le parole: «in concorso di tre persone» con le seguenti: «da tre o più persone in concorso tra loro».*
_____**10.11a/3 (testo corretto)**

BOSCIETTO

Approvato*All'emendamento 10.11a, nel comma 1, lettera c), capoverso 3-ter, dopo le parole: «sfruttamento sessuale» inserire le seguenti: «ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento».*

10.11a/4

BOSCKETTO

Approvato

All'emendamento 10.11a, nel comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3-quater, con il seguente:

«3-quater. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, concorrenti con le aggravanti di cui ai commi 3-bis e 3-ter, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti».

10.11a/203

BOSCKETTO

Approvato

All'emendamento 10.11/a, comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3-quinquies con il seguente:

«3-quinquies. All'articolo 4-bis, comma 1, terzo periodo, della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, dopo le parole: "609-octies del codice penale" sono inserite le seguenti: "nonché dall'articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,"».

10.11a/100

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Respinto

Nell'emendamento 10.11a, al comma 1 dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere la lettera d).

10.11a/101

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Respinto

Nell'emendamento 10.11a, al comma 1 lettera d), dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere il comma 9-bis.

10.11a/200

BRUTTI Massimo, GUERZONI

Id. em. 10.11a/101

All'emendamento 10.11a, all'articolo 12 ivi richiamato, comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-bis.

10.11a/201

BRUTTI Massimo, GUERZONI

Respinto

All'emendamento 10.11a, all'articolo 12 ivi richiamato, comma 1, lettera d), al capoverso 9-bis sopprimere la parola: «fermarla».

10.11a/5BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN, VITALI**Improcedibile**

All'emendamento 10.11a, al comma 1, lettera d), nel capoverso 9-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai cittadini extracomunitari trasportati illecitamente si applicano, in ogni caso, le disposizioni contenute nell'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.».

10.11a/6

BRUTTI Massimo, GUERZONI, DI SIENA

Respinto

All'emendamento 10.11a, al comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-ter.

10.11a/7BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Id. em. 10.11a/6**

All'emendamento 10.11a, al comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-ter.

10.11a/102

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Id. em. 10.11a/6

All'emendamento 10.11a, al comma 1 lettera d), dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere il comma 9-ter.

10.11a/8

BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

All'emendamento 10.11a, al comma 1, lettera d), nel capoverso 9-ter, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli interventi della Marina militare, come anche quelli delle altre navi italiane in servizio di polizia, devono, in ogni caso, essere svolti nel rispetto della Convenzione sullo status dei rifugiati del 1951 e in particolare del principio del non-refoulement.».

10.11a/103

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Respinto

All'emendamento 10.11a, al comma 1 lettera d), dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere il comma 9-quater.

10.11a/202

BRUTTI Massimo, GUERZONI

Id. em. 10.11a/103

All'emendamento 10.11a, all'articolo 12 ivi richiamato, comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-quater».

10.11a/9

BRUTTI Massimo, GUERZONI, DI SIENA

Respinto

All'emendamento 10.11a, comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-quinquies.

10.11a/10

BOCO, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 10.11a/9

All'emendamento 10.11a, comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 9-quinquies.

10.11a/104

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Id. em. 10.11a/9

All'emendamento 10.11a, al comma 1 lettera d), dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere il comma 9-quinquies.

10.11a/1000

BRUTTI Massimo

Respinto

All'emendamento 10.11a, al comma 1, lettera d), capoverso 9-quinquies, aggiungere in fine le seguenti parole: «, adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».

10.11a/105

CAMBURSANO, DENTAMARO, PETRINI, TOIA, GIARETTA

Respinto

All'emendamento 10.11a, al comma 1 lettera d), dell'articolo 12 ivi sostituito sopprimere il comma 9-sexies.

10.11a (testo corretto)

BOSCKETTO, PASTORE

V. testo 2*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 10.

(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)

1. All'articolo 12 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in violazione delle disposizioni del presente testo unico compie atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a euro 15.000 per ogni persona.»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non cittadino o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona. La stessa pena si applica quando il fatto è commesso in concorso di tre o più persone o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti.»;

c) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Le pene di cui al comma 3 sono aumentate se:

a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza nel territorio dello Stato di cinque o più persone;

b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità;

c) per procurare l'ingresso o la permanenza la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante.

3-ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale, si applica la pena della reclusione da cinque a quindici anni e la multa di 25.000 euro per ogni persona.

3-quater. Per le aggravanti di cui ai commi 3-bis, 3-ter non si fa luogo al giudizio di prevalenza o equivalenza con eventuali circostanze attenuanti concorrenti.

3-quinquies. Alle persone condannate per i fatti di cui ai commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* si applicano le disposizioni dell'articolo 4-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni.»;

d) dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti:

«9-*bis.* La nave italiana in servizio di polizia, che incontri nel mare territoriale o nella zona contigua, una nave, di cui si ha fondato motivo di ritenere che sia adibita o coinvolta nel trasporto illecito di migranti, può fermarla, sottoporla ad ispezione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, sequestrarla conducendo la stessa in un porto dello Stato.

9-*ter.* Le navi della Marina militare, ferme restando le competenze istituzionali in materia di difesa nazionale, possono essere chiamate a concorrere alle attività di cui al comma 9-*bis*.

9-*quater.* I poteri di cui al comma 9-*bis* possono essere esercitati al di fuori delle acque territoriali, anche da parte delle navi di cui all'articolo 200 del codice della navigazione nei limiti consentiti dalla legge, dal diritto internazionale o da accordi bilaterali o multilaterali, se la nave batte la bandiera nazionale o anche quella di altro Stato, ovvero si tratti di una nave senza bandiera o con bandiera di convenienza.

9-*quinquies.* Le modalità di intervento delle navi della Marina militare nonché quelle di raccordo con le attività svolte dalle altre unità navali in servizio di polizia sono definite con decreto interministeriale dei Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia, delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.

9-*sexies.* Le disposizioni di cui ai commi 9-*bis* e 9-*quater* si applicano, in quanto compatibili anche per i controlli concernenti il traffico aereo».

10.11a (testo 2)

BOSCHETTO, PASTORE

Approvato con subemendamenti

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10.

(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)

1. All'articolo 12 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in violazione delle disposizioni del presente testo unico compie atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero ovvero atti di-

retti a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a euro 15.000 per ogni persona.»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non cittadino o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona. La stessa pena si applica quando il fatto è commesso in concorso di tre o più persone o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti.»;

c) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Le pene di cui al comma 3 sono aumentate se:

a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza nel territorio dello Stato di cinque o più persone;

b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità;

c) per procurare l'ingresso o la permanenza la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante.

3-ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale, si applica la pena della reclusione da cinque a quindici anni e la multa di 25.000 euro per ogni persona.

3-quater. Per le aggravanti di cui ai commi 3-bis, 3-ter non si fa luogo al giudizio di prevalenza o equivalenza con eventuali circostanze attenuanti concorrenti.

3-quinquies. Alle persone condannate per i fatti di cui ai commi 3, 3-bis, 3-ter si applicano le disposizioni dell'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni.»;

d) dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti:

«9-bis. La nave italiana in servizio di polizia, che incontri nel mare territoriale o nella zona contigua, una nave, di cui si ha fondato motivo di ritenere che sia adibita o coinvolta nel trasporto illecito di migranti, può fermarla, sottoporla ad ispezione e, se vengono rinvenuti elementi che confermino il coinvolgimento della nave in un traffico di migranti, sequestrarla conducendo la stessa in un porto dello Stato.

9-ter. Le navi della Marina militare, ferme restando le competenze istituzionali in materia di difesa nazionale, possono essere utilizzate a concorrere alle attività di cui al comma 9-bis.

9-quater. I poteri di cui al comma 9-bis possono essere esercitati al di fuori delle acque territoriali, oltre che da parte delle navi della Marina militare, anche da parte delle navi in servizio di polizia nei limiti consentiti

dalla legge, dal diritto internazionale o da accordi bilaterali o multilaterali, se la nave batte la bandiera nazionale o anche quella di altro Stato, ovvero si tratti di nave senza bandiera o con bandiera di convenienza.

9-quinquies. Le modalità di intervento delle navi della Marina militare nonché quelle di raccordo con le attività svolte dalle altre unità navali in servizio di polizia sono definite con decreto interministeriale dei Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia, delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.

9-sexies. Le disposizioni di cui ai commi *9-bis* e *9-quater* si applicano, in quanto compatibili anche per i controlli concernenti il traffico aereo».

10.201

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

10.16

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

10.45

GUERZONI, BRUTTI Massimo, MARITATI

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

10.1

BOBBIO Luigi

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-*bis*. Fuori dei casi di cui ai commi 1, 3 e 3-*bis*, le stesse pene si applicano qualora i fatti previsti dai predetti commi siano commessi alfine

di favorire l'ingresso degli stranieri presenti illegalmente in Italia nel territorio di un altro Stato"».

10.7

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

All'articolo 10, comma 1, lettera a), sostituire le parole: «ovvero l'ingresso degli stranieri, presenti illegalmente in Italia, nel territorio di un altro Stato», con le seguenti parole: «ovvero l'ingresso illegale nel territorio di un altro Stato degli stranieri, regolarmente soggiornanti o presenti illegalmente in Italia».

10.46

GUERZONI

Precluso

Alla lettera a), dopo: «seguenti:» e fino alla fine del periodo, sostituire con: «: ovvero l'ingresso illegale nel territorio di un altro Stato degli stranieri, regolarmente soggiornanti o presenti illegalmente in Italia».

10.202

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «un altro Stato» aggiungere le seguenti: «che abbia ratificato l'Accordo di Schengen».

10.203

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

10.47a

BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, GUERZONI

Precluso

Sopprimere le lettere b) e c).

10.47BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

10.40

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

10.41

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Se il fatto di cui al comma 1 è commesso a fine di lucro o da tre più persone in concorso tra loro utilizzando servizi di trasporto internazionale o documenti contraffatti, ovvero quando il fatto riguarda l'ingresso di cinque o più persone, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni e della multa di 15.493,71 euro per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione del presente decreto. Se il fatto è commesso al fine di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione, ovvero riguarda l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento a qualsiasi titolo, la pena è della reclusione da cinque a quindici anni e della multa di 25.822,84 euro per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione del presente decreto"».

Conseguentemente, sopprimere la lettera c), limitatamente al capoverso 3-bis; al capoverso 3-ter sopprimere le parole: «3-bis».

10.39

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Chiunque, in violazione del presente testo unico, al fine di trarne profitto per sé o per altri, compie attività volte a favorire o agevolare l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato, utilizzando qualsiasi mezzo di trasporto o documenti contraffatti, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa di 15.500 euro per ogni straniero di cui è stato favorito o agevolato l'ingresso nel territorio dello Stato. Quando il fatto è commesso in concorso da tre o più persone, ovvero riguarda l'ingresso di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà".».

10.13

BOSCETTO

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 3, prima delle parole: «Chiunque compia» inserire le seguenti: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato».

10.2

BOBBIO Luigi

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 3, premettere le parole: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato».

Al comma 1, lettera c), al capoverso 3-bis, premettere le parole: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato» e dopo le parole: «allo sfruttamento della prostituzione» inserire le altre: «ovvero di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento».

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3-ter con il seguente:

«3-ter. All'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, al comma 1, dopo le parole: "609-octies del codice penale" sono inserite le seguenti: "nonché dall'articolo 12, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni,"».

10.204

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «compia attività dirette a favorire» con la parola: «favorisca».

10.205

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera b), all'alinea 3, sostituire le parole: «nel territorio dello Stato» con le parole: «in Italia».

10.4

MAGNALBÒ, VALDITARA

Precluso

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «in concorso» con le seguenti: «in associazione».

10.25

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «in concorso con due o più persone» con le parole: «in concorso con più persone».

10.500

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «utilizzando» con le seguenti: «o utilizzando».

10.3

FORLANI, MAFFIOLI

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «utilizzando» con le seguenti: «o utilizzando».

10.48

GUERZONI

Precluso

Alla lettera b), capoverso, premettere alla parola: «utilizzando» la parola: «ovvero».

10.8

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «utilizzando» con le parole: «ovvero utilizzando».

10.501

GUERZONI, VIVIANI

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «utilizzando» con le parole: «o utilizzando».

10.206

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3 sopprimere le parole: «ovvero quando il fatto riguarda l'ingresso di cinque o più persone».

10.26

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «di cinque o più persone» con le parole: «di dieci o più persone».

10.207

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire la parola: «cinque» con la parola: «sette».

10.27

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «da quattro a dodici anni» con le parole: «da due a sei anni».

10.208

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «da quattro a dodici anni» con le parole: «da tre a dieci anni».

10.209

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire la parola: «dodici» con la parola: «dieci».

10.50

GUERZONI

Precluso

Al comma 1, lettera b), al punto 3), sostituire: «15.493,71 euro» con: «26.000 euro».

10.28

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire le parole: «15.493,71 euro» con le parole: «20.000 euro».

10.210

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), alinea 3, sostituire la cifra: «15.493,71» con la cifra: «15.400».

10.18

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

10.38

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 1, la lettera c), è sostituita dalla seguente:

«c) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-bis. Chiunque, in violazione del presente testo unico, compie attività volte a favorire o agevolare l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato, utilizzando qualsiasi mezzo di trasporto o documenti contraffatti, al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione, ovvero minori da impiegare in attività illecite al fine

di favorirne lo sfruttamento, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 25.900 euro per ogni straniero di cui è stato favorito o agevolato l'ingresso nel territorio dello Stato. Quando il fatto è commesso in concorso da tre o più persone, ovvero riguarda l'ingresso e lo sfruttamento di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà".».

10.19

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera c), sopprimere il comma 3-bis.

10.9

MALABARBA, MELENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3-bis con il seguente:

«3-bis. Chiunque compia attività dirette a favorire l'ingresso o il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente decreto al fine del reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione o di minori da impiegare in attività illecite per favorirne lo sfruttamento ovvero da destinare alla commissione di uno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a) del codice di procedura penale, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 26.000 euro per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso o il soggiorno in violazione delle norme del presente decreto».

10.12

BOSCETTO

Ritirato

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, prima delle parole: «chiunque compia» inserire le seguenti: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato».

10.49

GUERZONI

Precluso

Al comma 1, lettera c), al capoverso «3-bis, dopo la parola: «l'ingresso» inserire: «o il soggiorno»; e dopo le parole: «della prostituzione» e prima di: «è punito» inserire: «o di minori da impegnare in attività illecite per favorirne lo sfruttamento ovvero da destinare alla commissione di uno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a) del codice di procedura penale,»; conseguentemente nella second'ultima riga, dopo le parole: «l'ingresso» e prima di: «in», inserire: «o il soggiorno».

10.5

VALDITARA, MAGNALBÒ

Precluso

Al comma 3-bis, dopo la parola: «allo sfruttamento della prostituzione» aggiungere le seguenti: «ovvero riguarda l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento».

10.29

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera c), alinea 3-bis, sostituire le parole: «da cinque a quindici anni» con le parole: «da tre a sette anni».

10.211

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Precluso

Al comma 1, lettera c), alinea 3-bis, sostituire le parole: «da cinque a quindici anni» con le seguenti: «da quattro a dodici anni».

10.211a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera c), alinea 3-bis, sostituire la parola: «quindici»
con la parola: «quattordici».*

10.30

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera c), alinea 3-bis, sostituire le parole: «25.822,84
euro» con le parole: «40.000 euro».*

10.213

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera c), alinea 3-bis, sostituire la cifra: «25.822,84»
con la cifra: «25.800».*

10.20

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera c), sopprimere il comma 3-ter.

10.6

BOSCETTO

Ritirato

*All'articolo 10, comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3-ter con
il seguente:*

«All'articolo 4-bis,, primo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354,
le parole: "e all'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9
ottobre 1990, n. 309" sono sostituite dalle seguenti: ", all'articolo 74 del
decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e all'arti-

colo 12 commi 3 e 3-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"».

10.31

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera c), alinea 3-ter, sostituire le parole: «si applicano» con le parole: «non si applicano».

10.10

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Precluso

All'articolo 10, comma 1, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

«c-bis) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti e salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente decreto, è punito con la reclusione fino a cinque anni e con la multa di 16.000 euro per ogni straniero di cui è stato favorito il soggiorno illegale".

c-ter) dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

"5-bis. Sono aumentate le pene previste dalle norme vigenti per i delitti dolosi quando essi siano compiuti in Italia da uno straniero presente illegalmente nel territorio dello Stato ovvero siano compiuti nei confronti di costui".».

10.37

CAMBURSANO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera c), è inserita la seguente:

«c-bis) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Chiunque, salvo che il fatto non costituisca più grave reato al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero, agevola, favorisce o consente la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la

reclusione da due a sei anni e con la multa di 5.160 euro per ogni straniero di cui ha agevolato, consentito o favorito la permanenza nel territorio dello Stato. Quando il fatto è commesso in concorso da tre o più persone, ovvero riguarda l'ingresso e lo sfruttamento di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà".».

10.502

MAGNALBÒ

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis) alla fine del comma 5 aggiungere il seguente periodo: "La pena della reclusione è aumentata fino a sei anni per chiunque svolga l'esercizio di un'attività economica con fine di lucro impiegando stranieri entrati nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente decreto, senza adempiere agli obblighi previsti dalle norme in materia fiscale, previdenziale o di lavoro"».

10.503

EUFEMI, BOREA

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis) alla fine del comma 5 aggiungere il seguente periodo: "La pena della reclusione è aumentata fino a sei anni per chiunque svolga l'esercizio di un'attività economica con fine di lucro impiegando stranieri entrati nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente decreto, senza adempiere agli obblighi previsti dalle norme in materia fiscale, previdenziale o di lavoro"».

10.504

DENTAMARO, CAMBURSANO

Precluso

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis) alla fine del comma 5 aggiungere il seguente periodo: "La pena della reclusione è aumentata fino a sei anni per chiunque svolga l'esercizio di un'attività economica con fine di lucro impiegando stranieri entrati nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente

decreto, senza adempiere agli obblighi previsti dalle norme in materia fiscale, previdenziale o di lavoro"».

10.214

DEL PENNINO

Precluso

Dopo la lettera c) inserire la seguente:

«*c-bis*) al comma 5 le parole: "lire 30 milioni" sono sostituite con le parole: "15.493,71 euro"; al comma 6 le parole: "da lire un milione a lire 5 milioni" sono sostituite con le parole: "da 516,46 euro a 2.582,28 euro"».

10.21BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

10.51

GUERZONI

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

10.22BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 9-bis.

10.42

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Precluso

Al comma 1, lettera d), capoverso «9-bis» ivi richiamato, sostituire le parole: «nel trasporto illecito di migranti» con le seguenti: «in attività di-

rette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato di cui al comma 3» e conseguentemente, al medesimo capoverso, sostituire le parole: «traffico di migranti» con le seguenti: «in attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato».

10.32

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-bis, sopprimere le parole: «sottoporla ad ispezione».

10.14

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-bis, sostituire le parole: «sequestrarla» con le seguenti: «sottoporla a sequestro, da convalidarsi nelle successive ventiquattro ore da parte dell'autorità giudiziaria».

10.215

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-bis, alle parole: «in un porto dello Stato» aggiungere le parole: «opportunamente attrezzato per ospitare i passeggeri».

10.23

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 9-ter.

10.33

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-ter, sostituire le parole: «possono essere esercitati» con le parole: «non possono essere esercitati».

10.34

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-ter, sopprimere le parole: «da parte delle navi da guerra».

10.43

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Precluso

Al comma 1, lettera d), capoverso «9-ter» sostituire le parole: «navi da guerra» con le parole: «navi della marina militare italiana».

10.35

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-ter, sopprimere le parole: «o da accordi bilaterali o multilaterali».

10.44

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Precluso

Al comma 1, lettera d), capoverso «9-ter» sopprimere le parole: «se la nave batte la bandiera nazionale o anche quella di altro Stato».

10.24

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), sopprimere il comma 9-quater.

10.35a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-quater, sostituire le parole: «si applicano» con le parole: «non si applicano».

10.216

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-quater, sostituire le parole: «in quanto compatibili» con le seguenti: «nel caso di aeromobili».

10.217

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea 9-quater, alle parole: «traffico aereo» aggiungere le seguenti: «esercitati da aerei in funzione di polizia».

ORDINE DEL GIORNO**G302**

BRUTTI Massimo

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di informare le competenti Commissioni parlamentari, prima dell'adozione del decreto di cui

al comma 9-*quinquies* dell'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione, come modificato dall'articolo 10 del disegno di legge in esame, sul contenuto del decreto stesso nonché ad ascoltarne le valutazioni.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 10

10.0.1a

GIARETTA, CAMBURSANO, DENTAMARO. PETRINI, TOIA, DATO

Respinto

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-bis.

(Misure per favorire l'emersione di attività irregolari)

1. All'articolo 10, comma 1, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera *b*) è aggiunta la seguente lettera:

«*b-bis*) le spese sostenute dai soggetti con reddito imponibile annuale ai fini IRPEF inferiore a 100.000 euro, per le retribuzioni o i compensi agli addetti ai servizi domestici, di cura e di assistenza, nonché all'assistenza domiciliare a favore dei familiari ultrasessantenni a carico, nel limite complessivo massimo di 8.000 euro".».

Compensazioni Gruppo Margherita-DL-Ulivo (vedi em. 27.0.3a)

ARTICOLO 11 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795

Art. 11.

(Espulsione amministrativa)

1. All'articolo 13 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'espulsione è disposta in ogni caso con decreto motivato immediatamente esecutivo, anche se sottoposto a gravame o impugnativa da

parte dell'interessato. Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale e non si trova in stato di custodia cautelare in carcere, il questore, prima di eseguire l'espulsione, richiede il nulla osta all'autorità giudiziaria, che può negarlo solo in presenza di inderogabili esigenze processuali valutate in relazione all'accertamento della responsabilità di persone concorrenti nei reati o imputate in procedimenti per reati connessi, e all'interesse della persona offesa. In tal caso l'esecuzione del provvedimento è sospesa fino a quando l'autorità giudiziaria comunica la cessazione delle esigenze processuali. Il questore, ottenuto il nulla osta, provvede all'espulsione con le modalità di cui al comma 4. Il nulla osta si intende concesso qualora l'autorità giudiziaria non provveda entro quindici giorni dalla richiesta. In attesa della decisione sulla richiesta di nulla osta, il questore può adottare la misura del trattenimento presso un centro di permanenza temporaneo, ai sensi dell'articolo 14.»;

b) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Nel caso di arresto in flagranza o di fermo, il giudice rilascia il nulla osta all'atto della convalida, salvo che applichi la misura della custodia cautelare in carcere ai sensi dell'articolo 391, comma 5, del codice di procedura penale, o che ricorra una delle ragioni per le quali il nulla osta può essere negato ai sensi del comma 3.

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche allo straniero sottoposto a procedimento penale, dopo che sia stata revocata o dichiarata estinta per qualsiasi ragione la misura della custodia cautelare in carcere applicata nei suoi confronti. Il giudice, con lo stesso provvedimento con il quale revoca o dichiara l'estinzione della misura, decide sul rilascio del nulla osta all'esecuzione dell'espulsione. Il provvedimento è immediatamente comunicato al questore.

3-quater. Nei casi previsti dai commi 3, 3-bis e 3-ter, il giudice, acquisita la prova dell'avvenuta espulsione, se non è ancora stato emesso il provvedimento che dispone il giudizio, pronuncia sentenza di non luogo a procedere. E' sempre disposta la confisca delle cose indicate nel secondo comma dell'articolo 240 del codice penale. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 13 e 14.

3-quinquies. Se lo straniero espulso rientra illegalmente nel territorio dello Stato prima del termine previsto dal comma 14 ovvero, se di durata superiore, prima del termine di prescrizione del reato più grave per il quale si era proceduto nei suoi confronti, si applica l'articolo 345 del codice di procedura penale. Se lo straniero era stato scarcerato per decorrenza dei termini di durata massima della custodia cautelare, quest'ultima è ripristinata a norma dell'articolo 307 del codice di procedura penale.

3-sexies. Il nullaosta all'espulsione non può essere concesso qualora si proceda per uno o più delitti previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale, nonchè dall'articolo 12 del presente decreto.»;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. L'espulsione è sempre eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica ad eccezione dei casi di cui al comma 5.»;

d) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Nei confronti dello straniero che si è trattenuto nel territorio dello Stato quando il permesso di soggiorno è scaduto di validità da più di sessanta giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo, l'espulsione contiene l'intimazione a lasciare il territorio dello Stato entro il termine di quindici giorni. Il questore dispone l'accompagnamento immediato alla frontiera dello straniero, qualora il prefetto rilevi il concreto pericolo che quest'ultimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento.»;

e) il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Avverso il decreto di espulsione può essere presentato unicamente il ricorso al tribunale in composizione monocratica del luogo in cui ha sede l'autorità che ha disposto l'espulsione. Il termine è di sessanta giorni dalla data del provvedimento di espulsione. Il tribunale in composizione monocratica accoglie o rigetta il ricorso, decidendo con unico provvedimento adottato, in ogni caso, entro venti giorni dalla data di deposito del ricorso. Il ricorso di cui al presente comma può essere sottoscritto anche personalmente, ed è presentato anche per il tramite della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese di destinazione. La sottoscrizione del ricorso, da parte della persona interessata, è autenticata dai funzionari delle rappresentanze diplomatiche o consolari che provvedono a certificarne l'autenticità e ne curano l'inoltro all'autorità giudiziaria. Lo straniero è ammesso all'assistenza legale da parte di un patrocinatore legale di fiducia munito di procura speciale rilasciata avanti all'autorità consolare. Lo straniero è altresì ammesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato, e, qualora sia sprovvisto di un difensore, è assistito da un difensore designato dal giudice nell'ambito dei soggetti iscritti nella tabella di cui all'articolo 29 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, nonchè ove necessario, da un interprete.»;

f) i commi 6, 9 e 10 sono abrogati;

g) il comma 13 è sostituito dai seguenti:

«13. Lo straniero espulso non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione del Ministro dell'interno. In caso di trasgressione lo straniero è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato alla frontiera.

13-bis. Nel caso di espulsione disposta dal giudice, il trasgressore del divieto di reingresso è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La stessa pena si applica allo straniero che, già denunciato per il reato di cui al comma 13 ed espulso, abbia fatto reingresso sul territorio nazionale.

13-ter. Per i reati di cui ai commi 13 e 13-bis è sempre consentito l'arresto in flagranza dell'autore del fatto e, nell'ipotesi di cui al comma 13-bis, è consentito il fermo. In ogni caso contro l'autore del fatto si procede con rito direttissimo.»;

h) il comma 14 è sostituito dal seguente:

«14. Salvo che sia diversamente disposto, il divieto di cui al comma 13 opera per un periodo di dieci anni. Nel decreto di espulsione può essere previsto un termine più breve, in ogni caso non inferiore a cinque anni, tenuto conto della complessiva condotta tenuta dall'interessato nel periodo di permanenza in Italia».

EMENDAMENTI

11.200

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Sopprimere l'articolo.

11.39

BOCO, TURRONI, DE PETRIS, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 11.200

Sopprimere l'articolo.

11.5

FORLANI, MAFFIOLI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - (*Espulsione amministrativa*). – 1. All'articolo 13, comma 7, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 sono soppresse le parole: "e ad una traduzione in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile, in lingua francese, inglese o spagnola"».

11.500

TOIA, BAIO DOSSI, DENTAMARO

Id. em. 11.5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - (*Espulsione amministrativa*). – 1. All'articolo 13 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, al comma 7 sono sopresse le parole: "e ad una traduzione in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile, in lingua francese, inglese o spagnola"».

11.77a

MARITATI

Improcedibile

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-bis. Nei casi in cui, sulla base di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero, il prefetto non rilevi la necessità di adottare un provvedimento di espulsione, il questore rilascia un permesso di soggiorno in applicazione dei commi 5, 6, 9 dell'articolo 5 o, quando questo non sia possibile, ingiunge allo straniero di lasciare il territorio dello Stato entro quindici giorni. In questo caso il questore procede al rilevamento delle impronte digitali dello straniero. Ove lo straniero non ottemperi all'ingiunzione del questore, il prefetto ne dispone l'espulsione"».

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella Tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

11.201

DEL PENNINO

Improcedibile

Al comma 1, prima della lettera a), inserire la seguente:

«0a) al primo comma sopprimere le parole: "di ordine pubblico o", e dopo il secondo comma inserire il seguente comma:

"2-bis. L'espulsione dello straniero può essere disposta dal Prefetto al di fuori dei casi indicati nel precedente comma 2 per motivi di ordine pubblico."».

11.202

DEL PENNINO

Respinto

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a) la lettera b) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

"b) si è trattenuto nel territorio dello Stato privo di valido documento attestante la sua identità e nazionalità o senza aver richiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, ovvero è scaduto da più di sessanta giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo;"».

11.11

DEL PENNINO

Ritirato

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a) al comma 2, lettera b), dopo le parole: "territorio dello Stato" sono aggiunte le seguenti: "privo di valido documento attestante la sua identità e nazionalità o"».

11.78

MARITATI

Respinto

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

«0a) al comma 2 le parole: "l'espulsione è disposta dal prefetto" sono sostituite dalle seguenti: "Il prefetto può disporre l'espulsione"».

11.79

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

11.42

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Id. em. 11.79

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

11.14

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'espulsione è disposta in ogni caso con decreto motivato immediatamente esecutivo, anche se sottoposto a gravame o impugnativa da parte dell'interessato. Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale e non si trova in stato di custodia cautelare in carcere, il questore, prima di eseguire l'espulsione, richiede il nulla osta all'autorità giudiziaria, che può negarlo solo in presenza di inderogabili esigenze processuali valutate in relazione all'accertamento della responsabilità di persone concorrenti nei reati o imputate in procedimenti per reati connessi, e all'interesse della persona offesa, incluso il caso in cui l'offeso sia lo straniero stesso. In tal caso l'esecuzione del provvedimento è sospesa fino a quando l'autorità giudiziaria comunica la cessazione delle esigenze processuali. Il questore, ottenuto il nulla osta, provvede all'espulsione con le modalità di cui al comma 4. Il nulla osta si intende concesso qualora l'autorità giudiziaria non provveda entro quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'autorità giudiziaria competente. In attesa della decisione sulla richiesta di nulla osta, il questore può adottare la misura del trattenimento presso un centro di permanenza temporaneo, secondo i termini, le modalità e le garanzie previste ai sensi dell'articolo 14, nei confronti dello straniero qualora sussista il pericolo concreto ed attuale che egli si renda irreperibile».

11.81

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera a), nel comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «immediatamente esecutivo, anche se sottoposto a gravame o impugnativa da parte dell'interessato».

11.60

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), nel comma 3, sostituire le parole: «anche se sottoposto» con le seguenti: «tranne se sottoposto».

11.203

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), alinea «3», sostituire le parole: «anche se» con le parole: «se non».

11.25

STIFFONI, MONTI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, nel comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da: «e non si trova in stato», fino alla fine del periodo con le seguenti: «o comunque, in relazione ad un procedimento penale, la sua presenza sul territorio nazionale si renda necessaria, l'autorità giudiziaria comunica alla questura territorialmente competente la sussistenza di inderogabili esigenze processuali che ostino all'espulsione dello straniero».

11.82

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, secondo periodo, sopprimere le parole: «in carcere».

11.61

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: «richiede il nulla osta all'autorità giudiziaria» sopprimere il resto del periodo dalle parole: «che può negarla» alle parole: «interesse della persona offesa».

1.83

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, secondo periodo, dopo le parole: «richiede il nulla osta all'autorità giudiziaria, che» inserire le seguenti: «, sentito l'interessato,».

11.204

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), alinea «3», dopo le parole: «che può negarlo» sopprimere il periodo: «solo in presenza di inderogabili esigenze processuali... e all'interesse della persona offesa».

11.84

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, secondo periodo, sopprimere le parole: «valutate in relazione all'accertamento della responsabilità di persone concorrenti nei reati o imputate in procedimenti per reati connessi, e all'interesse della persona offesa».

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-bis, sostituire le parole: «ricorra una delle ragioni» con le seguenti: «ricorrano le esigenze processuali».

11.106

BOSCETTO, PASTORE

Approvato

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «della responsabilità di persone concorrenti nei reati o imputate» con le seguenti: «della responsabilità di eventuali concorrenti nel reato o imputati».

11.37

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, nel comma 3, secondo periodo, aggiungere, dopo le parole: «persona offesa» le seguenti: «, incluso il caso in cui l'offeso sia lo straniero stesso».

11.205

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera a), alinea «3», alla fine del secondo periodo dopo le parole: «persona offesa» aggiungere le seguenti: «a comprovate esigenze di difesa del sottoposto a procedimento penale».

11.80

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere il quinto periodo.

11.500a

FALCIER

Ritirato

Al comma 1, lettera a), capoverso, nel comma 3, sostituire il quinto periodo con il seguente. «Il nullaosta s'intende implicitamente concesso,

se il giudice non ha espressamente previsto di subordinare ad esso l'espulsione dello straniero».

Conseguentemente, sopprimere il sesto periodo.

11.62

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), capoverso, quinto periodo, sostituire le parole: «quindici giorni» con le seguenti: «novanta giorni».

11.206

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), alinea 3, la parola: «quindici» è sostituita dalla parola: «sessanta».

11.8

VALDITARA, MAGNALBÒ

Precluso

Al comma 1, capoverso, quinto periodo, sostituire la parola: «quindici giorni» con la seguente: «otto giorni».

11.62a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), capoverso 3, quinto periodo, sostituire le parole: «quindici giorni» con le seguenti: «dieci giorni».

11.36

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Approvato

Al comma 1, lettera a), capoverso, nel quinto periodo dopo le parole: «quindici giorni» sostituire le parole: «dalla richiesta» con le seguenti: «dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'autorità giudiziaria competente».

11.36a

BOSCIETTO, PASTORE

Id. em. 11.36

Al comma 1, lettera a), capoverso, nel quinto periodo dopo le parole: «quindici giorni» sostituire le parole: «dalla richiesta» con le seguenti: «dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'autorità giudiziaria competente».

11.43

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

11.44

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-bis.

11.89

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire il comma 3-bis, con il seguente:

«3-bis. Nel caso di arresto in flagranza o di fermo, il giudice, sentito l'interessato, rilascia il nulla osta all'atto dell'ordinanza di cui all'articolo

391, comma 6, del codice di procedura penale, salvo che ricorrano le esigenze processuali per le quali il nulla osta può essere negato ai sensi del comma 3».

11.85

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-bis dopo le parole: «il giudice» inserire le seguenti: «, sentito l'interessato».

11.86

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-bis sopprimere le parole: «che applichi la misura della custodia cautelare in carcere ai sensi dell'articolo 391, comma 5, del codice di procedura penale, o».

11.87

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-bis sopprimere le parole: «in carcere».

11.88

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-bis, sostituire le parole: «ricorra una delle ragioni» con le seguenti: «ricorrono le esigenze processuali».

11.45

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-ter.

11.207

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, lettera b), alinea «3-ter», sopprimere la parola:
«revocata»*

11.208

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b), alinea «3-ter», dopo le parole: «qualsiasi ragione» aggiungere le seguenti: «diversa dalla insussistenza di gravi indizi a carico».

11.90

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-ter, primo periodo, sopprimere le parole: «in carcere».

11.209

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, lettera b), alinea «3-ter», sopprimere le parole:
«revoca o»*

11.91

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-ter, secondo periodo, dopo le parole: «l'estinzione della misura,» inserire le seguenti: «sentito l'interessato».

11.92

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-ter, secondo periodo, sostituire le parole: «decide sul rilascio del nulla osta all'esecuzione dell'espulsione» con le seguenti: «, sentito l'interessato, rilascia il nulla osta all'esecuzione dell'espulsione salvo che ricorrano le esigenze processuali per le quali il nulla osta può essere negato ai sensi del comma 3».

11.210

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), alinea «3-ter», sopprimere la parola: «immediatamente»

11.46

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-quater.

11.93

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire il comma 3-quater, con il seguente:

«3-quater. Nei casi previsti dai commi 3, 3-bis e 3-ter, è sempre disposta la confisca delle cose indicate nel secondo comma dell'articolo 240 del codice penale».

11.1

BOBBIO Luigi

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-quater, sostituire il primo periodo con il seguente: «Nei casi previsti dai commi 3, 3-bis, e 3-ter, il giudice, acquista la prova dell'avvenuta espulsione, pronuncia sentenza di non luogo a procedere o, se è stato emesso il provvedimento che dispone il giudizio, sentenza di non doversi procedere».

11.47

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-quinquies.

11.94

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Id. em. 11.47

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-quinquies.

11.48

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il primo periodo del comma 3-quinquies.

11.211

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), alinea «3-quinquies», sopprimere la parola: «illegalmente».

11.49

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il secondo periodo del comma 3-quinquies.

11.50

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere il comma 3-sexies.

11.15

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire il comma 3-sexies con il seguente:

«3-sexies. Il nullaosta all'espulsione non può essere concesso qualora si proceda per uno o più delitti previsti dall'articolo 380 del codice penale, nonchè dall'articolo 12 del presente decreto».

11.212

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), alinea «3-sexies», sostituire la parola: «delitti» con la parola: «reati».

11.35

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-sexies, sostituire le parole: «407 comma 2, lettera a),» con la seguente: «380».

11.2

BOBBIO Luigi

Ritirato

Al comma 1, lettera b), capoverso, nel comma 3-sexies, dopo le parole: «procedura penale» inserire le altre: «ovvero per i delitti previsti dal libro II, titolo XII, capo III, sezione I del codice penale» e sostituire le parole: «nonchè dall'articolo 12 del presente decreto» con le altre: «ovvero per uno o più delitti previsti dal presente decreto puniti con pena edittale superiore nel massimo a due anni. Il nulla osta non può inoltre essere concesso nei casi in cui lo straniero è stato già in precedenza espulso».

Conseguentemente, all'articolo 13, comma 1, all'articolo 16 ivi richiamato, al capoverso 3 e al capoverso 5 dopo le parole: «procedura penale ovvero» inserire le altre: «per i delitti previsti dal libro II, titolo XII, capo III, sezione I del codice penale, nonché per» e aggiungere infine il seguente periodo: «L'espulsione non può inoltre essere disposta qualora lo straniero sia già stato in precedenza espulso».

11.51

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

11.102

GUERZONI, BRUTTI Massimo

Id. em. 11.51

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

11.213

DEL PENNINO

Ritirato

Le lettere c) e d) sono sostituite dalle seguenti:

«c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. L'espulsione è sempre eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica".

d) il comma 5 è soppresso».

11.16

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) il provvedimento amministrativo di espulsione è eseguito dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica ad eccezione dei casi di cui al comma 5. In tutti i casi in cui un provvedimento amministrativo di espulsione deve essere eseguito con accompagnamento immediato alla frontiera il questore presenta al giudice del tribunale del luogo in cui lo straniero si trova la richiesta scritta e motivata di autorizzazione all'accompagnamento alla frontiera dello straniero espulso e contestualmente, in attesa della decisione del giudice, se sussistono elementi concreti ed attuali che fanno ritenere che lo straniero possa rendersi irreperibile o comunque sottrarsi all'esecuzione del provvedimento di espulsione, adotta nei confronti dello straniero stesso che non sia già sottoposto a custodia cautelare in carcere il provvedimento di trattenimento presso un centro di permanenza temporanea e assistenza ai sensi dell'articolo 14. Quando sussista una delle cause ostative all'esecuzione materiale dell'accompagnamento indicate nel comma 1 dell'articolo 14 il questore invia contestualmente al giudice l'ulteriore richiesta motivata che qualora autorizzi l'accompagnamento alla frontiera dello straniero espulso disponga altresì il provvedimento di ulteriore trattenimento di costui per la durata massima indicata nell'articolo 14. Il Questore con la richiesta invia al giudice precedente, non oltre le quarantotto ore dall'emanazione del trattenimento, anche il provvedimento di trattenimento consegnato allo straniero, il provvedimento amministrativo di espulsione e l'eventuale nullaosta all'espulsione concesso dall'autorità giudiziaria competente o la relativa richiesta presentata da più di 15 giorni, e contestualmente consegna allo straniero trattenuto copia di tale documentazione inviata al giudice e qualora ne sia sprovvisto provvede a nominare un difensore d'ufficio ai sensi dell'articolo 14. Il giudice entro quarantotto ore dal ricevimento degli atti, sentito l'interessato e il suo difensore, con unico decreto provvede a disporre, se sussistono i requisiti

previsti dalla legge, nell'ordine, la convalida del trattenimento temporaneo disposto dal questore, l'autorizzazione all'accompagnamento alla frontiera e il provvedimento di ulteriore trattenimento dello straniero per uno dei motivi e per i termini indicati nell'articolo 14. In ogni caso il giudice rigetta tali provvedimenti se non sussistono i presupposti previsti dalla legge per adottare il provvedimento amministrativo di espulsione o per la sua esecuzione con accompagnamento alla frontiera, ovvero se lo straniero si trova in una delle situazioni indicate negli articoli 18, 19, 20, 30 e 31 del presente testo unico e in tali casi annulla il provvedimento di espulsione e dispone che il Questore rilasci i titoli di soggiorno previsti dalle norme vigenti. La decisione del giudice è immediatamente esecutiva anche in pendenza di un ricorso per Cassazione ed è immediatamente comunicata anche per le vie brevi al competente questore, nonché, con la necessaria traduzione, all'interessato».

11.95

BRUTTI Massimo, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'espulsione è eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica, quanto lo straniero:

a) è espulso ai sensi del comma 1 o si è trattenuto indebitamente nel territorio dello Stato oltre il termine fissato con l'intimazione;

b) è espulso ai sensi del comma 2, lettera c) e il prefetto rilevi, sulla base di circostanze obiettive, il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento».

11.214

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «eseguita dal questore» sono inserite le seguenti: «, previa convalida da parte dell'autorità giudiziaria».

11.215

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PATRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), alinea «4» sostituire le parole: «alla frontiera» con le seguenti: «al posto di frontiera».

11.34

TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso, nel comma 4, dopo le parole: «forza pubblica» inserire le seguenti: «, previa convalida dell'autorità giudiziaria».

11.12

DEL PENNINO

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso, nel comma 4, sopprimere le parole: «ad eccezione dei casi al cui comma 5».

11.75

DENTAMARO, GIARETTA, TOIA, DATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso, nel comma 4, aggiungere il seguente periodo: «L'espulsione di cui al presente comma è disposta, su proposta del questore, con provvedimento del tribunale in composizione monocratica».

11.103

VILLONE

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso, nel comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«In ogni caso a seguito del provvedimento di espulsione da eseguire con accompagnamento alla frontiera a mezzo di forza pubblica, il questore trasmette copia degli atti al Tribunale territorialmente competente, senza

ritardo e comunque entro le quarantotto ore dall'adozione del provvedimento. Il giudice, ove ritenga sussistenti i presupposti, convalida il provvedimento del questore, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, sentito l'interessato. Il provvedimento cessa di avere ogni effetto qualora non sia convalidato nelle quarantotto ore successive».

11.52

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

11.96

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

11.96a

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Le parole da: «Al comma 1» a «lettera d)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella Tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

11.52a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI,
ZANCAN

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2003 la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

11.13

DEL PENNINO

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) il comma 5 è soppresso».

11.17

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Nei confronti dello straniero che si è trattenuto nel territorio dello Stato quando il permesso di soggiorno è scaduto di validità da più di sessanta giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, il provvedimento amministrativo di espulsione contiene l'intimazione a lasciare il territorio dello Stato entro il termine di quindici giorni. In tali casi il questore dispone l'accompagnamento immediato alla frontiera dello straniero osservando la procedura prevista dal comma 4, qualora i termini indicati siano scaduti senza che lo straniero abbia lasciato il territorio dello Stato o quando il prefetto rilevi il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento"».

11.216

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea «6», sostituire le parole: «dello straniero» con le seguenti: «di colui che è oggetto di espulsione».

11.64

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le parole» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), capoverso, sostituire le parole: «da più di sessanta giorni» con le parole: «da più di novanta giorni».

11.217

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), alinea «5», sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «centoventi».

11.63

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), capoverso, dopo le parole: «non ne è stato chiesto il rinnovo» inserire le seguenti: «o nei casi in cui, per qualsiasi ragione, non è stato possibile procedere al trattenimento dello straniero in un centro di permanenza temporanea».

11.33

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera d), capoverso, nel primo periodo, dopo le parole: «il rinnovo» inserire le seguenti: «ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato».

11.218

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 1, lettera d), alinea «5», sostituire le parole: «lasciare il territorio dello Stato» con le parole: «uscire dall'Italia».

11.65

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), capoverso, sostituire le parole: «entro il termine di quindici giorni» con le parole: «entro il termine di sessanta giorni».

11.219

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 11.65

Al comma 1, lettera d), alinea «5», sostituire la parola: «quindici» con la parola: «sessanta».

11.66

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), capoverso, sopprimere il secondo periodo.

11.32

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), capoverso, sostituire il secondo periodo con il seguente: «In tali casi il questore dispone l'accompagnamento immediato alla frontiera dello straniero osservando la procedura prevista dal comma 4, qualora i termini indicati siano scaduti senza che lo straniero abbia lasciato il territorio dello Stato o quando il prefetto rilevi il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento».

11.104

GUERZONI, BRUTTI Massimo

Al comma 1, lettera d), capoverso, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Quando l'espulsione è disposta ai sensi del comma 2, lettera b), il questore può adottare la misura di cui all'articolo 14, comma 1, qualora il prefetto rilevi, tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero, il concreto pericolo che quest'ultimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento».

11.220

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera d), alinea «5», sostituire la parola: «dispone» con la parola: «ordina».

11.7

MAGNALBÒ, VALDITARA

Al comma 1, lettera d), capoverso, nel comma 5, abrogare la parola: «il Prefetto».

11.3

BOBBIO Luigi

Al comma 1, lettera d), capoverso, nel comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero quando lo straniero si trattenga indebitamente nel territorio dello Stato oltre il termine fissato con l'intimazione».

11.53

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

11.18

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) Il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Avverso il provvedimento amministrativo di espulsione può essere presentato unicamente il ricorso al tribunale in composizione monocratica del luogo in cui ha sede l'autorità che ha disposto l'espulsione entro il termine di sessanta giorni dalla data in cui il provvedimento di espulsione è stato comunicato allo straniero. Il tribunale in composizione monocratica accoglie o rigetta il ricorso, decidendo con unico provvedimento adottato, in ogni caso, entro venti giorni dalla data di deposito del ricorso, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, sentito l'interessato, anche per il tramite della competente rappresentanza diplomatico-consolare italiana. Il ricorso di cui al presente comma può essere sottoscritto anche personalmente, ed è presentato anche per il tramite della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese di destinazione. La sottoscrizione del ricorso, da parte della persona interessata, è autenticata dai funzionari delle rappresentanze diplomatiche o consolari che provvedono a certificarne l'autenticità e ne curano l'inoltramento all'autorità giudiziaria. Lo straniero è ammesso all'assistenza legale da parte di un patrocinatore legale di fiducia munito di procura speciale rilasciata avanti all'autorità consolare. Lo straniero è altresì ammesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato, e, qualora sia sprovvisto di un difensore, è assistito da un difensore designato dal giudice nell'ambito dei soggetti iscritti nella tabella di cui all'articolo 29 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, nonché ove necessario, da un interprete. Qualora il decreto di espulsione sia stato annullato dal giudice competente ad esaminare la richiesta di autorizzazione all'accompagnamento alla frontiera ai sensi del comma 4 l'annullamento del decreto impugnato deve essere immediatamente comunicato dall'autorità di pubblica sicurezza al giudice, il quale dichiara estinto il giudizio».

11.221

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea «8», sostituire le parole: «tribunale in composizione monocratica» con le parole: «giudice unico».

11.31

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «entro il termine di sessanta giorni dalla data in cui il provvedimento di espulsione è stato comunicato allo straniero».

11.222

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea «8», sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «venti».

11.67

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, secondo periodo, sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «novanta».

11.97

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, lettera e), capoverso, terzo periodo, dopo le parole: «Il tribunale in composizione monocratica» inserire le seguenti: «, sentito l'interessato»,.

11.23

STIFFONI, MONTI

Al comma 1, lettera e), capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: «in ogni caso, entro venti giorni dalla data di deposito del ricorso.» con le seguenti parole: «in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale in quanto compatibili ed utilizzando gli atti contenuti nel fascicolo del ricorso. La decisione è inappellabile».

11.223

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), alinea «8», sostituire la parola: «venti» con la parola: «sessanta».

11.29

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, sentito l'interessato, anche per il tramite della competente rappresentanza diplomatico-consolare italiana».

11.105

MARITATI, GUERZONI

Al comma 1, lettera e), capoverso, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sentito l'interessato, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile».

11.68a

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso 8 settimo periodo sostituire le parole: «nonché ove necessario, da un interprete» con le seguenti: «da un interprete».

Conseguentemente, l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso.

11.68

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, ultimo periodo, sostituire le parole: «nonché ove necessario, da un interprete» con le parole: «nonché da un interprete».

11.30

BOCO, DE PETRIS, TURRONI, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera e), capoverso, aggiungere il seguente periodo: «Qualora il decreto di espulsione sia stato annullato dal giudice competente ad esaminare la richiesta di autorizzazione all'accompagnamento alla frontiera ai sensi del comma 4 l'annullamento del decreto impugnato deve essere immediatamente comunicato dall'autorità di pubblica sicurezza al giudice, il quale dichiara estinto il giudizio».

11.4

BOBBIO Luigi

Al comma 1, lettera e), capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il giudice sente l'interessato che ne fa richiesta anche per il tramite delle rappresentanze diplomatiche o consolari».

11.54

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

11.98

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

11.224

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Alla lettera f), comma 1, sopprimere la parola: «9».

11.55

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

11.99

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

11.19

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

«g) il comma 13 è sostituito dal seguente:

"13. Lo straniero espulso per effetto di qualsiasi tipo di provvedimento di espulsione non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione su domanda motivata dell'interessato presentata dall'interessato alla competente rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel Paese di origine o di residenza dello straniero. L'autorizzazione è rilasciata con atto scritto e motivato dal Ministro dell'interno se lo straniero era stato espulso con provvedimento amministrativo o dal

competente magistrato di sorveglianza se lo straniero era stato espulso a titolo di misura alternativa alla detenzione o a titolo di misura di sicurezza. In caso di trasgressione al divieto di rientro lo straniero è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e il provvedimento amministrativo di espulsione violato è nuovamente eseguito dal Questore con accompagnamento immediato alla frontiera disposto ai sensi dei commi 3 e 4"».

11.38

BOCO, DE PETRIS

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

«g) il comma 13 è sostituito dal seguente:

"13. Lo straniero espulso per effetto di qualsiasi tipo di provvedimento di espulsione non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione su domanda motivata dell'interessato presentata dall'interessato alla competente rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel Paese di origine o di residenza dello straniero. L'autorizzazione è rilasciata con atto scritto e motivato dal Ministro dell'interno se lo straniero era stato espulso con provvedimento amministrativo o dal competente magistrato di sorveglianza se lo straniero era stato espulso a titolo di misura alternativa alla detenzione o a titolo di misura di sicurezza. In caso di trasgressione al divieto di rientro lo straniero è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e il provvedimento amministrativo di espulsione violato è nuovamente eseguito dal Questore con accompagnamento immediato alla frontiera disposto ai sensi dei commi 3 e 4"».

11.76

CAMBURSANO

Al comma 1, la lettera g), è sostituita dalla seguente:

«g) il comma 13 è sostituito dai seguenti:

"13. Lo straniero espulso non può fare ingresso, né transitare o permanere nel territorio dello Stato, senza una specifica autorizzazione del Ministro dell'interno. In caso di trasgressione lo straniero è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

13-bis. Lo straniero espulso a seguito di applicazione della misura di sicurezza di cui all'articolo 235 del codice penale e di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, nonché a titolo di sanzione sostitutiva alla detenzione, non può fare ingresso, né transitare o permanere nel territorio dello Stato per la durata della misura e comunque per un periodo di cinque anni. In caso di trasgressione lo straniero è punito con la reclusione da due a sei anni.

13-ter. Nei casi previsti dai commi 13 e 13-bis è obbligatorio l'arresto in flagranza e si procede con rito direttissimo"».

11.56

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, sopprimere il comma 13.

11.225

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), alinea «13», sostituire le parole: «dell'Interno» con le parole: «degli Affari Esteri»

11.100

BRUTTI MASSIMO, GUERZONI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, lettera g), capoverso, nel comma 13, secondo periodo, sostituire le parole: «da sei mesi ad un anno» con le seguenti: «da due a sei mesi».

11.69

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, nel comma 13, sostituire le parole: «da sei mesi ad un anno» con le seguenti: «da tre mesi a sei mesi».

11.226

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), alinea «13», sostituire le parole: «un anno» con le seguenti: «dieci mesi».

11.70

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, nel comma 13, sopprimere le parole: «ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato alla frontiera».

11.227

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), alinea «13», sopprimere le parole: «con accompagnamento immediato alla frontiera».

11.57

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, sopprimere il comma 13-bis.

11.501

BRUTTI Massimo

Al comma 1, lettera g), sostituire il capoverso 13-bis. con il seguente:

«13-bis. Nel caso di espulsione disposta da giudice, al trasgressore che commetta nuovamente un reato non colposo si applica sempre l'aumento di un terzo della pena».

11.71

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, nel comma 13-bis, sostituire le parole: «da un anno a quattro anni» con le parole: «da sei mesi a due anni».

11.228

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera g), alinea 13-bis, sostituire la parola: «quattro»
con la parola: «tre».*

11.58

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera g), capoverso, sopprimere il comma 13-ter.

11.24

STIFFONI, MONTI

*Al comma 1, lettera g), capoverso, sostituire il comma 13-ter con il
seguente:.*

«13-ter. È consentito l'arresto anche fuori dei casi di flagranza della
persona che ha posto in essere una condotta punibile a norma dei commi
13 e 13-bis. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presu-
posti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dalla
legge anche al di fuori dei limiti previsti dall'articolo 280 del codice di
procedura penale».

11.72

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera g), capoverso, nel comma 13-ter, sostituire le pa-
role: «è sempre consentito» con le parole: «non è consentito».*

11.229

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera g), alinea 13-bis, sostituire le parole: «il fermo»
con le seguenti: «l'accompagnamento in questura».*

11.20

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Al comma 1, sopprimere la lettera h).
_____**11.28**

BOCO, DE PETRIS

Al comma 1, sopprimere la lettera h).
_____**11.59**BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN*Al comma 1, sopprimere la lettera h).*
_____**11.101**

MARITATI, GUERZONI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE

Al comma 1, sopprimere la lettera h).
_____**11.27**

BOCO, DE PETRIS

*Al comma 1, sostituire la lettera h), con la seguente:**«h) il comma 14 è sostituito dal seguente:**"14. Il divieto di cui al comma 13 opera per un periodo massimo di cinque anni, salvo che il giudice o il Tribunale amministrativo regionale, con il provvedimento che decide sul ricorso di cui ai commi 8 e 11, ne determinino diversamente la durata per un periodo inferiore, sulla base di notivi legittimi adottati dall'interessato"».*
_____**11.73**BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN*Al comma 1, lettera h), capoverso, nel comma 14, sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «tre».*

11.230

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera h), alinea «14», sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «sei».

11.106A

GUERZONI, BRUTTI Massimo, MARITATI, BATTAFARANO, DI SIENA

Al comma 1, lettera h), capoverso, nel comma 14, sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «cinque».

11.74

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, lettera h), capoverso, nel comma 14, sostituire le parole: «a cinque anni» con le seguenti: «a due anni».

11.26

BOCO, DE PETRIS

Al comma 1, lettera h), capoverso, nel comma 14, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Allo scadere di detto periodo, il regolamento di attuazione del presente decreto, stabilisce le modalità per la cancellazione immediata dagli archivi del Sistema informazione Schengen (SIS) della segnalazione finalizzata alla non ammissione dello straniero».

11.6

VALDITARA, MAGNALBÒ

Al comma 1, lettera h), capoverso, dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

«14-bis. Fermo restando quanto stabilito nei commi precedenti, lo straniero destinatario di un provvedimento di espulsione, che ne ostacoli l'esecuzione non fornendo elementi idonei per la sua esatta identificazione, è punito con la reclusione da uno a quattro anni».

11.22

STIFFONI, MONTI

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«i) dopo il comma 15, è aggiunto il seguente:

"15-bis. Fermo restando quanto stabilito nei commi precedenti, lo straniero destinatario di un provvedimento di espulsione, che ne ostacoli l'esecuzione non fornendo sufficienti elementi per la sua esatta identificazione, è punito con la reclusione da uno a cinque anni"».

11.231

CREMA, MANIERI, MARINI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 13 del testo unico, comma 2, lettera a), dopo le parole: "ai sensi dell'articolo 10", sono aggiunte le seguenti: "salvo quanto dispone il comma 1-bis dell'articolo 5"».

11.107a

GUERZONI, BUDIN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 2 dell'articolo 13 del testo unico (decreto legislativo n. 268 del 1998), sostituire le parole: "L'espulsione è disposta dal prefetto" con le seguenti: "Il prefetto può disporre l'espulsione"».

Corrispondentemente, dopo il comma 2 dell'articolo 13 del testo unico, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Nei casi in cui, sulla base di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero, il prefetto non rilevi la necessità di adottare su provvedimento di espulsione, il Questore rilascia un permesso di soggiorno in applicazione dei commi 5, 6 o 9 dell'articolo 5, o, quando questo non sia possibile, ingiunge allo straniero di lasciare il territorio dello Stato entro quindici giorni. In questo caso, il Questore procede al rilevamento delle impronte digitali dello straniero. Ove lo straniero non ottemperi all'ingiunzione del questore, il prefetto ne dispone l'espulsione.

2-ter. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con la Croce rossa italiana o con organizzazioni umanitarie specializzate di comprovata affidabilità predispone programmi per un positivo reinserimento in patria degli stranieri che lascino il territorio dello Stato in seguito ad uno dei provvedimenti previsti dal presente articolo, anche avvalendosi delle risorse ri-

cavate dalle sanzioni pecuniarie irrogate in applicazione del presente testo unico».

Conseguentemente, ridurre gli importi iscritti nei fondi speciali di parte corrente per ciascun Ministero, così come indicati nella Tabella A richiamata all'articolo 78, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per ciascun anno del triennio 2002-2004, di una percentuale dell'ammontare complessivo, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza degli oneri conseguenti.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.1

DEL PENNINO

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Agli articoli 13-bis e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sostituire la parola: "pretore" con: "tribunale in composizione monocratica"».

11.0.2

DEL PENNINO

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Al primo comma sopprimere le parole: "di ordine pubblico o", e dopo il secondo comma inserire il seguente:

"2-bis. L'espulsione dello straniero può essere disposta dal Prefetto al di fuori dei casi indicati nel precedente comma 2 per motivi di ordine pubblico"».

11.0.3

MAGNALBÒ, VALDITARA

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Al comma 2 dell'articolo 13, la parola: "prefetto" è sostituita con la seguente: "questore"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 7.202, Boco e altri	151	127	000	001	126	064	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 795. Articolo 7 nel testo emendato	147	129	000	128	001	065	APPR.
3	NOM.	DDL n. 795. Emm. 8.7, 8.9, 8.5, 8.2 e 8.1, Boco; Guerzoni; Malabarba, Pagliarulo; Peterlini; e altri	150	132	000	002	130	067	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.200, Guerzoni e Viviani	151	132	000	002	130	067	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.203, prima parte, Boco e altri	148	132	000	001	131	067	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.205, Boco e altri	149	133	000	001	132	067	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.6, Turrone e altri	151	134	000	001	133	068	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.0.4, Di Siena e altri	154	138	000	002	136	070	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 8.0.2, Malabarba e altri	149	133	000	001	132	067	RESP.
10	NOM.	DDL n. 795. Emm. 9.3 e 9.200, Boco e altri; Malabarba e altri	152	137	000	002	135	069	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 9.203, Boco e altri	148	131	000	001	130	066	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 9.2, Guerzoni	157	133	000	001	132	067	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0127 del 21-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 795. Articolo 9	157	138	000	138	000	070	APPR.
14	NOM.	DDL n. 795. Emm. 10.200 e 10.15, Malabarba e altri; Boco e altri	217	216	000	082	134	109	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/2, Boscetto	169	156	000	154	002	079	APPR.
16	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/4, Boscetto	164	146	004	127	015	074	APPR.
17	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/203, Boscetto	152	137	002	133	002	069	APPR.
18	NOM.	DDL n. 795. Emm. 10.11a/101 e 10.11a/200, Cambursano e altri; Brutti Massimo e Guerzoni	155	138	001	001	136	070	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/201, Brutti Massimo e altri	159	139	001	001	137	070	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/1000, Brutti Massimo	207	206	002	084	120	104	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a/105, Cambursano e altri	156	137	001	003	133	069	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.11a (testo 2), Boscetto	212	210	001	138	071	106	APPR.
23	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 10.0.1a, Giaretta e altri	197	195	001	063	131	098	RESP.
24	NOM.	DDL n. 795. Emm. 11.5 e 11.500, Forlani e Maffioli; Toia e altre	173	165	001	027	137	083	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0127 del 21-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.202, Del Pennino	165	145	001	017	127	073	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.78, Maritati	156	140	000	008	132	071	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.14, Malabarba e altri	146	128	000	001	127	065	RESP.
28	SEG.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.81, Brutti Massimo e altri	217	216	005	080	131	109	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.203, Boco e altri	152	137	001	000	136	069	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.82, Brutti Massimo e altri	156	140	000	002	138	071	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.61, Boco e altri	153	139	000	001	138	070	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.84, Brutti Massimo e altri	153	136	000	001	135	069	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.205, Zancan e altri	153	136	000	000	136	069	RESP.
34	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.62, prima parte, Boco e altri	152	133	000	000	133	067	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.44, Boco e altri	152	135	002	001	132	068	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.86, Brutti Massimo e altri	170	144	000	005	139	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0127 del 21-02-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.88, Brutti Massimo e altri	168	139	000	001	138	070	RESP.
38	SEG.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.92, Brutti Massimo e altri	211	210	006	073	131	106	RESP.
39	NOM.	DDL n. 795. Emm. 11.47 e 11.94, Boco e altri; Brutti Massimo e altri	151	130	000	000	130	066	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.48, Boco e altri	149	133	000	001	132	067	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.50, Boco e altri	158	136	000	002	134	069	RESP.
42	NOM.	DDL n. 795. Emm. 11.51 e 11.102, Boco e altri; Guerzoni e Brutti Massimo	151	133	000	001	132	067	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.95, Brutti Massimo e altri	151	132	000	000	132	067	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.215, Boco e altri	148	132	000	000	132	067	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.12, Del Pennino	145	135	002	034	099	068	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n. 795. Em. 11.75, Dentamaro e altri	151	134	000	000	134	068	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 1

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA CHIARA														F						F		C
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGGLIATI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
AGONI SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
AMATO GIULIANO		R																				
ANDREOTTI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIUS GAVINO														F						F		C
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO			C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BAIO DOSSI EMANUELA			R	R	R	R	R	R	R	F	R	R	R	F	F					F		
BALBONI ALBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO														F	R	C	R	R	R	F	R	C
BARELLI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BASSANINI FRANCO					R									F	F					F		C
BASSO MARCELLO														F						F		C
BASTIANONI STEFANO	R	R	R											F	F	R	R	R	R			
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R	R	R		R	F	R	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
BATTAGLIA GIOVANNI														F	R	R	R	R	R	F		C
BATTISTI ALESSANDRO														F	F				R	F		C
BEDIN TINO																						
BERGAMO UGO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BERLINGUER LUIGI														F						F		C
BETTA MAURO			F									R		F	F	A	A			F	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
BIANCONI LAURA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 2

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BOBBIO LUIGI							C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO														F						F	R	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BONATESTA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONAVITA MASSIMO														F						F		C
BONFIETTI DARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONGIORNO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOREA LEONZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BOSCETTO GABRIELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F	C	C	F		F
BRIGNONE GUIDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	C	C	C	C	F
BRUNALE GIOVANNI	R	R												F		C				F		C
BRUTTI MASSIMO														F					R	F		C
BRUTTI PAOLO														F						F		C
BUCCIERO ETTORE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		A	C	F
BUDIN MILOS														F						F		
CALDEROLI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
CALVI GUIDO														F						F		C
CAMBER GIULIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
CAMBURSANO RENATO	R	R													F					F	R	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R				R	F	R	R
CARRARA VALERIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
CASTAGNETTI GUGLIELMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTELLANI PIERLUIGI			R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		F	F	R	R	R	R	F	R	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	F																				
CHINCARINI UMBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 4

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DELOGU MARIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
DEL PENNINO ANTONIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C		C	F
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
DENTAMARO IDA														F	F	R	R		R	F	R	C
DE PAOLI ELIDIO																						F
DE PETRIS LOREDANA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F		R	R	R	R	F	R	C
DE RIGO WALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DETTORI BRUNO	R													F	F	R	R	R	R	F	R	C
DE ZULUETA CAYETANA	R													F						F		C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	R													F						F		C
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.	R				R	R	R	R	R	R	R			F								
DONATI ANNA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R	R	R	R	R	F	R	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
EUFEMI MAURIZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FABBRI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FABRIS MAURO																						
FALCIER LUCIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FALOMI ANTONIO			R											F						F		
FASOLINO GAETANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FASSONE ELVIO														F								
FAVARO GIAN PIETRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FIRRARELLO GIUSEPPE														C	F	A	F	C	C	C	C	F
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P									
FLAMMIA ANGELO	R	R						F			R	R	R	F	R	R	R	R		F	R	C
FLORINO MICHELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO														F	F	A				F		C
FORLANI ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	C	C	C	C	F
FORMISANO ANIELLO				R			R			R	R	R		F	F							

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 5

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FORTE MICHELE	C	F		C										C	F	F	F	C	C	C	C	F
FRANCO PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
FRANCO VITTORIA														F						F		C
FRAU AVENTINO							C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	A	C	F
GABURRO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GARRAFFA COSTANTINO														F						F		C
GASBARRI MARIO														F	R			R		F		C
GENTILE ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GIARETTA PAOLO														F						F		C
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRFATTI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GIULIANO PASQUALE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	F
GRECO MARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GRILLO LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	C	C	C	C	F
GRILLOTTI LAMBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GRUOSSO VITO														F						F		C
GUASTI VITTORIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
GUBETTI FURIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F
GUERZONI LUCIANO		C														C				F		C
GUZZANTI PAOLO													F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F
IERVOLINO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO														F		C				F		C
IZZO COSIMO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C			F	C	C	C	C	F
KAPPLER DOMENICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
KOFLER ALOIS														C	F	F	F	C	C	F	C	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO														F						F		C
MACONI LORIS GIUSEPPE														F						F		C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 7

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MULAS GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO														F						F		C
MUZIO ANGELO				F																		
NANIA DOMENICO														C	F	F	F	C	C	F	C	F
NESSA PASQUALE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
NIEDDU GIANNI														F		C				F		C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
NOVI EMIDDIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C		C	F
OGNIBENE LIBORIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PACE LODOVICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
PAGANO MARIA GRAZIA	R		R	R	R	R	R	R		R	R	R	F		R		R	R				C
PALOMBO MARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F
PASCARELLA GAETANO	R	R												F						F		C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PASQUINI GIANCARLO														F	F	C		R	R	F		C
PASTORE ANDREA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PEDRIZZI RICCARDO				C	C	C	C	C	C		C	F	C	F		F	C	C	F	C	F	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO	C	F													F	F		C	C			
PERUZZOTTI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PESSINA VITTORIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PETERLINI OSKAR														F	F	A	A	A	A	F	A	A
PETRINI PIERLUIGI			R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	F	F	R			R	F		C
PETRUCCIOLI CLAUDIO														F	C					F		
PIANETTA ENRICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PIATTI GIANCARLO														F						F		C
PICCIONI LORENZO	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	C	F
PIROVANO ETTORE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
PIZZINATO ANTONIO	R	R						R						F		R		R	R	F	R	C
PONTONE FRANCESCO																						
PONZO EGIDIO LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 8

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
RIGHETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	R		R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	F	R	R	R	R				
RIZZI ENRICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.														C	F		F	C	C	F		F
RONCONI MAURIZIO	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ROTONDO ANTONIO														F	C					F		C
RUVOLO GIUSEPPE														C	F	F	F	C	C	C	C	F
SALERNO ROBERTO	C	F	C	C	C	C		C	C				F	C		F				C		
SALINI ROCCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F		C	C	F	F
SALVI CESARE														F								
SALZANO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SANZARELLO SEBASTIANO			C		C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE											R											
SCARABOSIO ALDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SCOTTI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SEMERARO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
SERVELLO FRANCESCO										C	C		F									
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SODANO TOMMASO														F						F	R	C
SPECCHIA GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F		F	F	F	C	C	C	C	F
STANISCI ROSA														F						F		C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
SUDANO DOMENICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TAROLLI IVO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TESSITORE FULVIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R		R	R	R	F	R	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 9

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TIRELLI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TOFANI ORESTE		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
TOGNI LIVIO																						
TOIA PATRIZIA	R		R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	F	F	R				F		C
TOMASSINI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R		R			F		C
TRAVAGLIA SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TREDESE FLAVIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
TREMATERRA GINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
TUNIS GIANFRANCO	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C			F	C	C	C	C	F
TURCI LANFRANCO														F		C				F		C
TURRONI SAURO																						
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
VALLONE GIUSEPPE																						
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	R	R	R																			
VICINI ANTONIO														F	F	C				F	F	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO														F		C				F		C
VITALI WALTER				R	R	R						R	R	F		C						C
VIVIANI LUIGI														F						F		C
VIZZINI CARLO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ZANCAN GIAMPAOLO		R		R										F		R				F	R	C
ZANOLETTI TOMASO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ZAPPACOSTA LUCIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR														F						F		C
ZICCONI GUIDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 11

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F				V										V						
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO																						
ANDREOTTI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIUS GAVINO		F				V										V						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C		C		C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F				V										V						
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO			F	R		V							R	F	R	V						
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO																						
BASSO MARCELLO	F	F		F		V										V						
BASTIANONI STEFANO									R	R												
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	R				V	R	R	R	R				R		V	R	R				R
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI			F	R		V		R		R	R	R	R	R	R	V		R	R	R		
BATTISTI ALESSANDRO	F	F		F		V																
BEDIN TINO																					R	R
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BERLINGUER LUIGI	F	F				V							A		V							
BETTA MAURO	F				R	V	R	R														
BETTAMIO GIAMPAOLO		C	F	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 12

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO		R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONAVITA MASSIMO	F					V										V						
BONFIETTI DARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO		C	C	C	C	V		C	C	C	C	C	C	C	C	V		C	C	C	C	C
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F					V										V						
BRUTTI MASSIMO	F					V		F		R					R	V						
BRUTTI PAOLO	F					V								R		V	R		R	R		
BUCCIERO ETTORE						V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F					V										V						
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	F					V										V						
CAMBER GIULIO																						
CAMBURSANO RENATO	F	F				R	V		R													
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO			R	R		V									R		R	R	R	R	R	R
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO																						
CASTAGNETTI GUGLIELMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	R			R	V	R		R					R	R	V	R		R	R	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO																						
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 14

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO		C	F			V	C	C	C	C	C			C	C	V			C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C				
DENTAMARO IDA	F	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R
DE PAOLI ELIDIO	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C												
DE PETRIS LOREDANA	R		R		R	V		R	R	R	R	R	R	R	R	V			R	R	R	
DE RIGO WALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DETTORI BRUNO	F	F	R		R	V					R	R			F	R	V					
DE ZULUETA CAYETANA	F					V										V						
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F					V																
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C			C	C	V	C	C	C	C		
DI SIENA PIERO MICHELE A.																						
DONATI ANNA				R		V	R		R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V						
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO														R		V						
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F					V										V						
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	R				V										V						
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C		C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO											C		C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO	F	R	R		R	V										V						
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	V	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C		C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F											R				V						
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V		C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO														R	R	V	R					

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 15

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F			V																	
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	R		V					R		R	R	R	V							
GASBARRI MARIO	F		R	R	R	V			R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R			
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GIARETTA PAOLO	F	F			V											V			R			
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C										C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F				V											V						
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F				V											V						
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C		C		V		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO	F				V											V						
IZZO COSIMO	C	C	C	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS		C	C	C		V	C	C	C	C	C	C		C	C	V						
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO			R		V							R	R	R	R	V			R			
MACONI LORIS GIUSEPPE	F				V											V						

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 17

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	A				V											V						
MUZIO ANGELO																						
NANIA DOMENICO	C	C	C	C	C	V	C	R	C	C			C	C		V	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F				V											V						
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F			R	V	R					R	R	R	R	V	R	R	R	R		R
PALOMBO MARIO		C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	R	V	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO					V											V						
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO					V											V						
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C		C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO																	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C	C	C	C	V	C	C		C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C
PETERLINI OSKAR	F	A	A																			
PETRINI PIERLUIGI	F				V					R				F	R	V						
PETRUCCIOLI CLAUDIO																						
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F			V											V						
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C		C	C	C	C
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	R		R	V		R					R				V	R		R			
PONTONE FRANCESCO		C			V		C	C	C		C	C	C	C	V	C		C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 18

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
RIGHETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	R	R	R		V					R	R				V						
RIZZI ENRICO	C	C	C	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	F	C																				
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F			V							R		R	V	R					
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO						V						C			C							
SALINI ROCCO	C	C	C		C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V		C	C	C	C	
SALVI CESARE																						
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE																						
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C										
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO																						
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C			C	C	V	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO						V										V						
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C			C	C	V	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F		F		V										V						
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	R	R	R	V	A	R	R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 19

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
TIRELLI FRANCESCO	C	C		C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	F																					
TOIA PATRIZIA	F	F	R			V									R	V						
TOMASSINI ANTONIO	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F		R		V								R	R	V	R			R	R	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F					V										V						
TURRONI SAURO				R	R	V	R	R	R	R	R	R	R	R	R	V	R		R	R	R	R
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE			R			V										V				R	R	R
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO												R	F	F	F	V	R		R	R	R	R
VICINI ANTONIO	F					V								R	V		F	F	F	R	R	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F													V						
VITALI WALTER	F	F		F	R	V								R	V		R					
VIVIANI LUIGI	F					V										V						
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO			R			V	R				R					V	R	R		R	R	R
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	R	V	R	R	R	R	R	R	R	R	R	V	R	R	R	R	R	R
ZICCONI GUIDO	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	C	C	A	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 21

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
ACCIARINI MARIA CHIARA		
AGNELLI GIOVANNI	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C
AGONI SERGIO	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C
AMATO GIULIANO		
ANDREOTTI GIULIO	M	M
ANGIUS GAVINO		
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA		
BALBONI ALBERTO	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M
BARATELLA FABIO		
BARELLI PAOLO	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C
BASSANINI FRANCO		
BASSO MARCELLO		
BASTIANONI STEFANO		
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		R
BATTAGLIA ANTONIO	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI		
BATTISTI ALESSANDRO		
BEDIN TINO	R	R
BERGAMO UGO	C	C
BERLINGUER LUIGI		
BETTA MAURO		
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	
BIANCONI LAURA	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 22

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
BOBBIO LUIGI	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M
BOCO STEFANO	R	R
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C
BONATESTA MICHELE	M	M
BONAVITA MASSIMO		
BONFIETTI DARIA	M	M
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C
BORDON WILLER	M	M
BOREA LEONZIO	F	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C
BOSI FRANCESCO	C	C
BRIGNONE GUIDO	C	C
BRUNALE GIOVANNI		
BRUTTI MASSIMO		
BRUTTI PAOLO		
BUCCIERO ETTORE	C	C
BUDIN MILOS		
CALDEROLI ROBERTO	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	
CALVI GUIDO		
CAMBER GIULIO		
CAMBURSANO RENATO		
CANTONI GIAMPIERO CARLO		C
CARELLA FRANCESCO	R	R
CARRARA VALERIO	F	C
CARUSO ANTONINO		
CASTAGNETTI GUGLIELMO	M	M
CASTELLANI PIERLUIGI		
CASTELLI ROBERTO	M	M
CENTARO ROBERTO		
CHINCARINI UMBERTO	C	C

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 23

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45		alla n° 46
	45	46	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	
CHIUSOLI FRANCO			
CICCANTI AMEDEO		C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	
COLETTI TOMMASO			
COLLINO GIOVANNI			
COMINCIOLI ROMANO	C	C	
COMPAGNA LUIGI	M	M	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	
CONTESTABILE DOMENICO	F	C	
CORRADO ANDREA	C	C	
CORTIANA FIORELLO			
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	
COVIELLO ROMUALDO		R	
COZZOLINO CARMINE			
CREMA GIOVANNI			
CURSI CESARE	M	M	
CURTO EUPREPIO	C	C	
CUTRUFO MAURO	C		
D'ALI' ANTONIO	M	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)			
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	
D'AMICO NATALE			
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO			
DANIELI PAOLO	F	C	
DANZI CORRADO	M	M	
DATO CINZIA			
DEBENEDETTI FRANCO			
DE CORATO RICCARDO	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE			
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 24

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
DELOGU MARIANO	F	C
DEL PENNINO ANTONIO	F	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M
DEMASI VINCENZO		
DENTAMARO IDA	R	R
DE PAOLI ELIDIO		
DE PETRIS LOREDANA	R	
DE RIGO WALTER	M	M
DETTORI BRUNO		
DE ZULUETA CAYETANA		
DI GIROLAMO LEOPOLDO		
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.		
DONATI ANNA	R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO		
EUFEMI MAURIZIO	C	C
FABBRI LUIGI	C	C
FABRIS MAURO		
FALCIER LUCIANO	C	C
FALOMI ANTONIO		
FASOLINO GAETANO	C	C
FASSONE ELVIO		
FAVARO GIAN PIETRO	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C
FISICHELLA DOMENICO		C
FLAMMIA ANGELO		R
FLORINO MICHELE	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		
FORLANI ALESSANDRO	C	C
FORMISANO ANIELLO		

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 25

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
FORTE MICHELE	C	C
FRANCO PAOLO	C	C
FRANCO VITTORIA		
FRAU AVENTINO	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C
GARRAFFA COSTANTINO		
GASBARRI MARIO		
GENTILE ANTONIO		
GIARETTA PAOLO		
GIOVANELLI FAUSTO	M	M
GIRFATTI ANTONIO	F	C
GIULIANO PASQUALE	C	C
GRECO MARIO	F	C
GRILLO LUIGI	F	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C
GRUOSSO VITO		
GUASTI VITTORIO	F	C
GUBERT RENZO	F	C
GUBETTI FURIO	F	C
GUERZONI LUCIANO		
GUZZANTI PAOLO	F	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C
IERVOLINO ANTONIO	F	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M
IOVENE ANTONIO		
IZZO COSIMO	F	C
KAPPLER DOMENICO	A	C
KOFLER ALOIS		
LA LOGGIA ENRICO	M	M
LAURO SALVATORE	M	M
LONGHI ALEANDRO		
MACONI LORIS GIUSEPPE		

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 26

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C
MAGISTRELLI MARINA		R
MAGNALBO' LUCIANO		C
MAGRI GIANLUIGI	C	C
MAINARDI GUIDO	M	M
MALAN LUCIO	C	C
MALENTACCHI GIORGIO		
MANCINO NICOLA		
MANFREDI LUIGI	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C
MANZIONE ROBERTO		
MARANO SALVATORE	C	C
MARINO LUIGI		
MARTONE FRANCESCO		
MASCIONI GIUSEPPE		
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C
MEDURI RENATO	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C
MICHELINI RENZO		R
MINARDO RICCARDO	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		
MONTALBANO ACCURSIO		
MONTI CESARINO	F	C
MONTICONE ALBERTO		
MORANDO ANTONIO ENRICO		
MORO FRANCESCO	C	C
MORRA CARMELO	C	C
MUGNAI FRANCO	M	M

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 27

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45		alla n° 46
	45	46	
MULAS GIUSEPPE	F	C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO			
MUZIO ANGELO			
NANIA DOMENICO	C	C	
NESSA PASQUALE	C	C	
NIEDDU GIANNI			
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	
NOVI EMIDDIO	F	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	C	
PACE LODOVICO	C	C	
PAGANO MARIA GRAZIA	R	R	
PALOMBO MARIO	F	C	
PASCARELLA GAETANO			
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	
PASQUINI GIANCARLO			
PASTORE ANDREA	C	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	F	C	
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	
PELLICINI PIERO	C	C	
PERUZZOTTI LUIGI	A	C	
PESSINA VITTORIO	C	C	
PETERLINI OSKAR			
PETRINI PIERLUIGI			
PETRUCCIOLI CLAUDIO			
PIANETTA ENRICO	C	C	
PIATTI GIANCARLO			
PICCIONI LORENZO	C	C	
PIROVANO ETTORE	F	C	
PIZZINATO ANTONIO			
PONTONE FRANCESCO	F	C	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 28

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
PROVERA FIORELLO	M	M
RAGNO SALVATORE	C	C
RIGHETTI FRANCO	M	M
RIPAMONTI NATALE		
RIZZI ENRICO	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.		
RONCONI MAURIZIO	C	C
ROTONDO ANTONIO		
RUVOLO GIUSEPPE	C	C
SALERNO ROBERTO		
SALINI ROCCO	F	C
SALVI CESARE		
SALZANO FRANCESCO	F	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M
SCALERA GIUSEPPE		
SCARABOSIO ALDO	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C
SCOTTI LUIGI	F	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C
SERVELLO FRANCESCO		
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M
SODANO CALOGERO	F	C
SODANO TOMMASO		
SPECCHIA GIUSEPPE	F	C
STANISCI ROSA		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C
SUDANO DOMENICO	F	C
TAROLLI IVO	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C
TESSITORE FULVIO	R	R

Seduta N. 0127 del 21-02-2002 Pagina 29

Totale votazioni 46

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 46	
	45	46
TIRELLI FRANCESCO	C	C
TOFANI ORESTE	C	C
TOGNI LIVIO		
TOIA PATRIZIA		
TOMASSINI ANTONIO	F	C
TONINI GIORGIO		R
TRAVAGLIA SERGIO	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C
TREMATERRA GINO	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C
TURCI LANFRANCO		
TURRONI SAURO		
VALDITARA GIUSEPPE	C	C
VALLONE GIUSEPPE		R
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	
VICINI ANTONIO	R	R
VISERTA COSTANTINI BRUNO		
VITALI WALTER		
VIVIANI LUIGI		
VIZZINI CARLO	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO		
ZANOLETTI TOMASO	F	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		R
ZICCONI GUIDO	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. FRAU Aventino

Modifica all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, in materia di riconoscimento ai tecnici laureati vincitori di concorso della qualifica di ricercatore universitario confermato. (1163)

(presentato in data **20/02/02**)

Sen. MULAS Giuseppe

Istituzione del Museo archeologico navale di Olbia (1164)

(presentato in data **20/02/02**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. SCALERA Giuseppe

Disposizioni per lo sviluppo del terzo settore (1059)

previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio, 6° Finanze, 7° Pubbl. istruz.,

Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **21/02/02**)

Disegni di legge, ritiro

In data 20 febbraio 2002, il senatore Malabarba ha ritirato, anche a nome degli altri firmatari, il disegno di legge: «Modifica del secondo comma, dell'articolo 9 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, in materia di iscrizione di stranieri agli albi delle professioni sanitarie» (334).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 18 febbraio 2002, ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa tenutesi in data 10 e 17 gennaio 2002.

Detti verbali sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 14 al 20 febbraio 2002)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 21

- BOBBIO Luigi: sulla presenza di un complesso immobiliare nel Parco nazionale del Cilento (4-00697) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- BONATESTA: sull'invio di cartelle esattoriali da parte dell'INPS a contribuenti della provincia di Viterbo (4-00279) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- BONFIETTI: sulla tutela della salute in ambito penitenziario (4-00716) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia*)
- CALVI, MASCIONI: sul sequestro di un motopeschereccio italiano in Somalia (4-00667) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- CORTIANA: sulla detenzione a Praga della cittadina italiana Ivana Vaicova (4-00348) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
sulla mancata acquisizione dei pareri obbligatori prima dell'approvazione della legge regionale dell'Umbria recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 14 del 1994 (4-01116) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)
- COSTA: sul Centro di servizi di Bari (4-00671) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- CREMA: sulla liquidazione dei crediti vantati da ex prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale (4-00425) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- DEL TURCO ed altri: sulla confisca dell'ex Hotel Castelsandra (4-00609) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- DE PETRIS: sulla prevenzione della scrapie (4-00619) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la sanità*)
- DE PETRIS ed altri: sull'opportunità di sottoporre ad interventi di chirurgia plastica ricostruttiva le donne del Bangladesh sfigurate dall'acido (4-00281) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la sanità*)
- FALCIER ed altri: sul pagamento dell'ICI da parte dei proprietari di vecchi edifici rurali (4-00446) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- FASOLINO: sulla sospensione della cartolarizzazione dei contributi previdenziali pregressi da parte dell'INPS (4-00639) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- FLORINO: sulla confisca dell'ex Hotel Castelsandra (4-00593) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)

- GIULIANO: sull'associazione Libera (4-00347) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- GUERZONI: sulla copertura delle spese sanitarie per i cittadini che soggiornino in Croazia (4-00527) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MALABARBA: sul pattugliamento della base aerea di Sigonella da parte di forze armate statunitensi (4-00859) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
sulla manifestazione contro il vertice del WTO indetta a Roma per il 10 novembre 2001 (4-00862) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
sulla eventuale presenza di armamenti nucleari in alcuni porti italiani (4-00873) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
sulla detenzione di quattro parlamentari turchi di origine curda (4-01120) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MALABARBA ed altri: sull'autorizzazione ad una manifestazione indetta a Catania il 2 novembre 2001 (4-00767) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MANZIONE: sull'inaugurazione della nuova caserma della Guardia di finanza di Scafati (Salerno) (4-00559) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- MARTONE: sull'operazione «Blue Stream» (4-00617) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- PETERLINI: sulla condanna a morte della nigeriana Safiya Hosseini Tungar-Tudu (4-01083) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- RIGHETTI: sull'espletamento del concorso per dirigente presso il Ministero delle finanze (4-00613) (risp. TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*)
- SERVELLO: sulla scoperta di un caso di BSE in un capo di bestiame allevato presso un'azienda agricola di Lesmo (Milano) (4-00395) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la sanità*)
- STANISCI: sulla mobilità per i dipendenti dell'UPIM di Brindisi (4-00186) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

Interrogazioni

CALVI, MAGISTRELLI, MASCIONI, CAVALLARO, BASTIANONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la stampa ha dato notizia che il Governo avrebbe intenzione di intervenire sulla distribuzione territoriale delle forze di polizia;

in particolare l'associazione nazionale dei funzionari di polizia ha dato notizia della possibile soppressione di diversi commissariati di pubblica sicurezza nelle Marche, in particolare quelli di Senigallia, Jesi e Fabriano;

queste città, oltre le loro dimensioni non irrilevanti, hanno specifiche connotazioni sociali ed economiche che non possono essere sottovalutate: Senigallia è una delle mete turistiche più prestigiose delle Marche, che per diversi mesi dell'anno vede aumentare a dismisura il numero di italiani e stranieri che soggiornano nel suo territorio; Jesi e Fabriano

sono due poli industriali di particolare rilievo nell'economia regionale e nazionale;

appare pertanto del tutto insensata e priva di qualsivoglia ragionevolezza la eventuale riduzione delle forze di polizia o, addirittura, la soppressione dei commissariati di Pubblica sicurezza;

un tale orientamento non solo confligge con la necessità più volte manifestata di aumentare il numero degli agenti di pubblica sicurezza al fine di presidiare più efficacemente il territorio e ottenere risultati positivi sia nell'attività di prevenzione che di repressione di condotte illegittime, ma rischia di vanificare la richiesta della regione Marche di elevare il commissariato di Senigallia a rango dirigenziale,

si chiede di sapere se quanto riferito dalla stampa corrisponda alle reali intenzioni del Governo e quali misure intenda invece assumere il Ministero dell'interno per potenziare la lotta alla criminalità e tutelare la sicurezza dei cittadini nelle Marche.

(3-00321)

FABRIS. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – Premesso:

che lo scorso 7 febbraio, nell'ennesimo incidente stradale verificatosi nello svincolo che collega la città di Cosenza con la A3, è deceduto l'appuntato dei carabinieri Antonio Di Lauro;

che lo stesso tratto stradale, di competenza dell'ANAS, è stato più volte, negli anni passati, protagonista di gravi incidenti stradali tra i quali particolare sensazione suscitò quello avvenuto il 17 dicembre 1997 nel quale persero la vita 4 ragazzi;

considerato:

che le condizioni del manto stradale, e più in generale i livelli di sicurezza di quel tratto stradale, sono quanto meno precari e causa primaria dei suddetti incidenti;

che all'indomani del grave incidente del dicembre 1997 il Consiglio comunale di Cosenza approvò un ordine del giorno, successivamente trasmesso alla competente direzione ANAS, affinché l'Ente provvedesse in tempi brevi a porre in atto tutte quelle misure necessarie alla messa in sicurezza dello svincolo in questione;

che da allora nessuna sostanziale opera in tal senso è stata posta in essere dall'ANAS, nonostante le molteplici sollecitazioni da parte di Amministratori locali e comuni cittadini,

si chiede di sapere: cosa intenda fare il Governo al fine di sollecitare l'ANAS affinché vengano realizzate tutte quelle opere necessarie alla messa in sicurezza del tratto stradale che collega la città di Cosenza all'imbocco dell'autostrada A3, nell'intento di porre un freno ad una ingiustificabile strage.

(3-00322)

GUERZONI, PAGANO, CASTELLANI, CORTIANA, FRANCO Vittoria, BRUTTI Paolo, BASSO, ACCIARINI, PILONI. – *Ai Ministri*

dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute. – Premesso che:

per decisione ministeriale, confermata con circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 15909 del 5 novembre 2001, si è stabilito di impedire – a differenza di quanto è avvenuto nel corso dei due ultimi anni accademici – ai laureati medici non comunitari, nelle università italiane, di poter concorrere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, all'ammissione a frequentare le Scuole di specializzazione di medicina usufruendo di borse di studio dello Stato italiano;

proprio per questo motivo l'Università di Modena e Reggio Emilia, che aveva accolto, sia pure con riserva, domande di laureati extracomunitari per le Scuole di specializzazione nell'anno accademico 2000-2001, è stata diffidata dal farlo;

in alternativa, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la già citata circolare, ha indicato per detti laureati l'ipotesi del soprannumero nelle Scuole di specializzazione medica con borse di studio però a carico loro o a carico di soggetti italiani o stranieri autorizzati;

tenuto conto che:

ciò arreca grave danno agli studenti interessati che hanno a suo tempo scelto di laurearsi in facoltà di Medicina e Chirurgia italiane per la impossibilità di concorrere, in condizioni di parità, alla ammissione alle Scuole di specializzazione dopo aver conseguito la laurea;

gli studenti extracomunitari in questione senza la garanzia di quella opportunità avrebbero assai probabilmente compiuto altre scelte oggi non più possibili;

ciò premesso, si osserva che:

la decisione ministeriale citata contrasta apertamente con quanto stabiliscono gli artt. 39, comma 5, 43, comma 2, lettera *c*) e 44 del testo unico n. 286 del 1998 e con l'articolo 46 del regolamento attuativo del testo unico (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 394 del 31 agosto 1989):

articolo 39, comma 5, del testo unico n. 286 del 1998 che afferma: «È comunque consentito l'accesso ai corsi universitari, a parità di condizioni con gli studenti italiani, agli stranieri titolari di Carta di soggiorno, ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi, ovvero agli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o, se conseguito all'estero, equipollente»;

articolo 43, comma 2, lettera *c*), del testo unico n. 286 del 1998, che afferma: «Chiunque imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso (...), all'istruzione, alla formazione, (...), allo straniero regolarmente soggiornante in Italia soltanto in ragione della sua condizione di straniero o di appartenente ad una determinata razza, religione o nazionalità, compie un atto di discriminazione»;

articolo 44 del testo unico n. 286 del 1998 che stabilisce un'azione di tutela per lo straniero colpito dalla discriminazione, con la previsione di «condannare il convenuto al risarcimento del danno anche patrimoniale»;

nei due anni accademici trascorsi, con note ministeriali (n. 1126 del 31 luglio 1998 – per l'anno accademico 1998-1999 e n. 1315/22 SP del 3 agosto 1999 – per l'anno accademico 1999-2000) diversamente da quanto è stato stabilito successivamente, l'allora Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, oggi Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, stabiliva che «i cittadini extracomunitari residenti in Italia, titolari di Carta di soggiorno, ovvero del permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per lavoro autonomo, o per uno degli altri motivi indicati dall'articolo 39, comma 5, del testo unico n. 286 del 1998, accedono alle specializzazioni a parità di condizioni con gli studenti italiani(...) e concorrono ai posti, dotati di borsa di studio insieme ai cittadini italiani, se ammessi, hanno diritto alla borsa». Peraltro, non vi è alcun dubbio, anche sulla base della legge n. 341 del 1990 (articolo 1, «le Università italiane rilasciano i seguenti titoli:

- a) diploma universitario;
- b) diploma di laurea;
- c) diploma di specializzazione;
- d) dottorato di ricerca»)

che le Scuole di specializzazione medica risultano essere senz'altro corsi universitari a tutti gli effetti tra quelli stessi previsti dall'articolo 39, comma 5, del testo unico n. 286 del 1998;

la legge n. 4 del 1999, citata dalla circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 15909 del 5 novembre 2001 quale presupposto giuridico per escludere la condizione di effettiva parità per i laureati medici extracomunitari nei concorsi per accedere alle Scuole di specializzazione medica, non è assolutamente pertinente allo scopo. Infatti al comma 7 dell'articolo 1 la legge si riferisce ad altri soggetti e non a quelli individuati dal già citato testo unico n. 286 del 1998 e del suo regolamento attuativo (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 394 del 1999) ed al proposito si può annotare che:

a) se Governo e Parlamento avessero inteso attuare l'articolo 39 del testo unico n. 286 del 1998, ricorrendo, come prevede erroneamente la citata circolare ministeriale, alla legge n. 4 del 1999, articolo 1, comma 7, in questo senso sarebbe stato redatto l'articolo 46 del regolamento attuativo (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 394 del 1999) dell'articolo 39 del citato testo unico;

b) la legge n. 4 del 1999, approvata dopo la legge n. 40 del 1998 – poi testo unico n. 286 del 1998 – non ha modificato il testo unico citato né in modo esplicito – come era necessario se ciò si fosse voluto – né in modo implicito, poiché di questa intenzione del legislatore non vi è traccia negli atti parlamentari;

c) anche l'articolo 46 del regolamento (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 394 del 1999), adottato dal Governo con il parere delle Commissioni parlamentari, non cita affatto la legge n. 4 del 1999, articolo 1, comma 7, per applicare l'articolo 39, comma 5, del testo unico

n. 286 del 1998, nonostante che tale legge fosse in vigore da oltre sei mesi;

d) il parere del Consiglio di Stato, richiesto dal Governo sul regolamento attuativo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 394 del 1999, nonostante la legge n. 4 del 1999 fosse già in vigore, non raccomanda affatto che tale legge sia da prendere a riferimento per applicare l'articolo 39, comma 5, del testo unico n. 286 del 1998;

e) non risultano riserve della Corte dei Conti che a detto Regolamento ha riservato il visto e la registrazione,

si chiede di conoscere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo abbiano assunto o intendano assumere per ripristinare, in conformità a quanto prevedono l'articolo 39 del testo unico n. 286 del 1998 ed il suo Regolamento attuativo, l'accesso in condizioni di parità con i laureati italiani di laureati extracomunitari alle Scuole di specializzazione medica come è avvenuto nel corso degli anni accademici 1998/99 e 1999/2000;

quali provvedimenti transitori urgenti intendano assumere per riparare alle gravi difficoltà in cui sono stati posti un gran numero di neo-laureati extracomunitari in medicina, che si sono visti esclusi dalla partecipazione, in condizione di parità, alle Scuole di specializzazione, ma che su questo diritto facevano legittimo affidamento, poiché esso era certo, allorché si sono iscritti alle facoltà mediche italiane per laurearsi;

quali provvedimenti necessari ed urgenti intendano adottare per evitare che la pubblica amministrazione possa essere chiamata in giudizio per restaurare, anche sul piano patrimoniale, i danni della discriminazione operata, come previsto dall'articolo 44 del testo unico n. 286 del 1998.

(3-00323)

BERLINGUER, FASSONE, BRUNALE, MONCADA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che Ovidio Bompresi, attualmente detenuto presso l'istituto di Don Bosco a Pisa, versa in gravissime condizioni di salute, anche a seguito di sopraggiunte complicazioni cliniche, gli interroganti chiedono di sapere:

se siano già stati adottati provvedimenti volti a garantire misure terapeutiche adeguate alla gravità del caso;

se non si consideri di estrema urgenza la necessità di trasferire il carcerato nel presidio clinico più adatto alle esigenze terapeutiche;

se non si ritenga di voler intervenire presso il Direttore dell'istituto di pena per i provvedimenti del caso (ove non già adottati), lasciando ovviamente impregiudicate le determinazioni della magistratura per sua competenza.

(3-00324)

DATO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nei prossimi giorni il Governo presenterà un disegno di legge delega per la riforma dell'Ordinamento giudiziario volto a ridisegnare la geografia giudiziaria;

all'interno di questo disegno di legge, l'articolo 7, sulla «revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari», mira a cambiare i confini degli attuali distretti, circondari e circoscrizioni;

in base alle dichiarazioni rese dal Ministro interrogato, la potatura dei «rami secchi» (ovvero la soppressione di alcuni tribunali) verrà effettuata tenendo conto «dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, delle caratteristiche dei collegamenti esistenti fra le varie zone e la sede dell'ufficio nonché del carico di lavoro atteso, in materia civile e penale»;

tra i Tribunali da sopprimere probabilmente verrà considerato anche quello di Larino, in Molise, in provincia di Campobasso, non perché possa considerarsi un ramo secco della giustizia, ma solo perché non ha sede nel capoluogo di provincia;

il Tribunale di Larino rappresenta invece una realtà vitale, che ha standard di efficienza, in termini di risoluzione dei procedimenti giudiziari, di sicuro superiori alla media nazionale e la cui soppressione andrebbe a gravare sugli utenti e sugli stessi operatori;

il Tribunale di Larino, come molti altri tribunali periferici, non solo rappresenta un avamposto di giustizia sul territorio, una presenza certa dello Stato in termini di sicurezza e legalità, un presidio contro le infiltrazioni malavitose delle regioni limitrofe, ma è anche una risorsa economica, forse una delle poche, per delle aree depresse;

allontanare i luoghi della giustizia dai cittadini vuole dire scardinare le basi della civiltà giuridica locale,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per garantire la sopravvivenza del Tribunale di Larino, evitando così, in nome di una falsa razionalizzazione dei servizi, di far pagare costi economici e sociali ai cittadini del Basso Molise.

(3-00325)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COSTA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Tricase attualmente occupa un immobile di proprietà del Comune dato in comodato gratuito;

che la sede in argomento, a suo tempo, è stata adattata all'attuale destinazione d'uso ed effettivamente necessita di radicali interventi di ristrutturazione, al fine di essere adeguata ai previsti standard di igiene e sicurezza;

che dopo i numerosi contatti scritti e verbali intercorsi con l'amministrazione del Comune di Tricase è stato redatto da quell'ufficio un progetto di ristrutturazione e di ampliamento della sede, che prevede una spesa quantificata dalla stessa Amministrazione proprietaria in lire 300.000.000;

che al riguardo si osserva che il Comune di Tricase ha intenzione di effettuare i lavori di ristrutturazione e adeguamento a condizione di tra-

sformare il comodato gratuito di locazione in un canone di affitto mensile pari a lire 5.500.000,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire attivando le procedure necessarie per definire il suddetto problema, al fine di consentire entro il più breve tempo possibile una sistemazione decorosa al personale dipendente dei Vigili del Fuoco.

(4-01531)

CREMA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che l'attività degli ottici optometristi, disciplinata dall'ormai obsoleto Testo Unico delle Attività Sanitarie, richiede un attento approfondimento, al fine di rivedere il profilo professionale della categoria, anche alla luce delle nuove tecnologie;

che un apposito tavolo di lavoro, presso il Ministero della salute, cui hanno partecipato, oltre all'Associazione Ottici Optometristi, altre associazioni ed i rappresentanti della classe medica, dopo un lungo ed approfondito lavoro ha definito un nuovo profilo, riconoscendo agli ottici nuove e più definite competenze senza «sconfinamenti» nel settore proprio dei medici, ai quali viene riconosciuto l'esclusivo compito di diagnosi e cura delle patologie;

considerato che il Consiglio Superiore di Sanità, chiamato a dare il proprio parere in merito, ha vanificato tutto il lavoro svolto, ponendo gravissime incertezze sul futuro ruolo degli ottici, ai quali verrebbero addirittura tolte alcune prerogative attribuite con il testo unico del 1928,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di rivedere il parere espresso dal Consiglio superiore della sanità e per ridare certezze alla categoria professionale degli ottici, riconoscendo loro le stesse prerogative degli altri colleghi europei.

(4-01532)

FAVARO, ALBERTI CASELLATI, TREDESE, FRAU, PASINATO, DE RIGO, ARCHIUTTI, FALCIER, MAINARDI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in data 7 febbraio 2002 sono stati forniti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai direttori regionali i dati relativi alla previsione organico per l'anno scolastico 2002/03 per la scuola materna, elementare, secondaria di I e di II grado;

dai dati forniti dal Ministero emerge la riduzione del numero degli insegnanti per la regione Veneto dell'1,4 per cento, percentuale di riduzione dell'organico superiore a qualsiasi altra regione d'Italia;

tale riduzione dell'organico appare non tenere conto che nella regione Veneto:

la popolazione scolastica è in aumento, soprattutto in conseguenza di immigrazione proveniente dai Paesi extra-comunitari, e che, date le caratteristiche dell'economia veneta, tale nuova popolazione risiederà stabilmente nella regione Veneto;

metà del territorio è montagnoso;

dai dati relativi alle pre-iscrizioni alle elementari per il prossimo anno scolastico emerge un incremento dell'1 per cento degli iscritti, pari a 1783 alunni in più rispetto all'anno precedente,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali fattori siano stati presi in considerazione al fine di proporre la riduzione di organico così come proposta nell'incontro del 7 febbraio;

come il Governo intenda far fronte all'aumento della popolazione scolastica e all'aumento dei problemi didattici derivanti da una crescente presenza di alunni di origine extracomunitaria.

(4-01533)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il 23 novembre del 2000 l'allora Ministro dell'interno Enzo Bianco decise lo scioglimento del Consiglio comunale di Pignataro Maggiore per «collegamenti diretti e indiretti» con la criminalità organizzata;

che la commissione straordinaria, nominata con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 novembre 2000 e composta dai funzionari Paolino Maddaloni, Gerardina Basilicata, Emilia Tarantino, pur tra mille difficoltà sta operando fattivamente per rimettere in piedi la credibilità dello Stato in un Comune definito da tempo la «Svizzera della camorra»;

che, stranamente, dopo appena un anno di lavoro, caso unico tra i commissariamenti per mafia, sembra che la Commissione straordinaria debba andare via;

che appare discutibile ed impregnata di sospetti la posizione assunta da esponenti politici locali di tutte le forze politiche all'insegna delle «elezioni subito» rivendicando il ruolo delle istituzioni per il governo del Comune;

che il forte inquinamento malavitoso dell'intero territorio casertano, in particolare di Pignataro Maggiore, da anni nel mirino delle Commissioni antimafia, dovrebbe indurre il Governo a sostenere il coraggioso lavoro della Commissione straordinaria e di chi sul territorio, esponendosi, sostiene lo Stato e le sue leggi,

l'interrogante chiede di conoscere:

i provvedimenti che si intenda adottare per porre freno alla ipocrita sceneggiata dei fautori del ritorno alla «normalità» camorrista;

se non si intenda sostenere i Commissari straordinari che in una località impregnata di malaffare e gestita da clan camorristi tengono accesa la fiaccola dello Stato.

(4-01534)

LONGHI. – *Al Ministro della salute.* – Venuto a conoscenza:

che l'Ausl n. 3 Genovese aveva convocato per il 14 gennaio 2002 i dirigenti dell'Anpas regionale ligure e della Croce Rossa per «un incontro propedeutico al rinnovo convenzionale per trasporti ordinari e dializzati anno 2002»;

che all'incontro oltre ai dirigenti dell'Ausl era presente un rappresentante della «Top System» (azienda di informatica);

che da parte dei dirigenti dell'Ausl veniva proposto, ad Anpas e Croce Rossa, l'acquisto di un programma informatico per la fatturazione dalla «Top System» per lire 850.000 nonché un contratto di manutenzione con la stessa «Top System» di lire 700.000 di cui avrebbero dovuto doversi tutte le Pubbliche Assistenze e le CRI,

l'interrogante chiede di sapere:

se questa sia una prassi regolare;

se la regione Liguria fosse informata del fatto.

(4-01535)

LONGHI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che l'Azienda unità sanitaria locale n. 3 «Genovese» con delibera n. 3318 del 13 dicembre 2001 ha convenzionato per trasporto ammalati – programmati e dialisi – la «Croce Gialla italiana» S.r.l.;

che la delibera ha effetto retroattivo, cioè dal 13 marzo 2001 fino al 31 dicembre 2001;

che la «Croce Gialla» non ha mai avuto rapporti convenzionali con l'Ausl n. 3 ;

che l'Asl ha da tempo un rapporto convenzionale con la Croce Rossa, con l'Anpas regionale e, suo tramite, con le Pubbliche Assistenze genovesi;

che la convenzione con la Croce Gialla modifica di fatto i rapporti tra Ausl, pubbliche assistenze e CRI,

l'interrogante chiede di sapere:

se si ritenga lecito che l'Ausl n. 3 abbia instaurato un rapporto convenzionale con una azienda privata e quindi con fini di lucro sugli ammalati, pur in presenza di una convenzione con ANPAS e CRI;

se non si ritenga che sarebbe stato corretto che l'Ausl n. 3 avesse comunicato almeno ad Anpas e Croce Rossa le decisioni prese;

se si ritenga lecita una deliberazione con effetto retroattivo di ben nove mesi;

come siano state pagate le prestazioni erogate dalla Croce Gialla dal 13 marzo 2001 al 13 dicembre 2001;

come potessero i funzionari preposti apporre i timbri di avallo sui rapportini della Croce Gialla nel periodo antecedente alla deliberazione;

se non si ritenga di verificare se alcune prestazioni erogate non siano state pagate oltre che dalla Ausl, in maniera retroattiva, anche dagli ammalati trasportati;

se si ritenga fiscalmente regolari le ricevute consegnate dalla Croce Gialla agli ammalati trasportati;

se l'Ausl abbia svolto accertamenti per verificare se i dipendenti della Croce Gialla abbiano un regolare contratto di lavoro o siano invece considerati «volontari»;

se risponda al vero il fatto che dipendenti degli Ospedali Villa Scassi di Genova-Sampierdarena e Padre Antero di Genova-Sestri abbiano chiamato la Croce Gialla anche in assenza di un rapporto convenzionale;

se risponda al vero che un ammalato trasportato dall'Ospedale Villa Scassi alla sua abitazione di Cornigliano abbia dovuto pagare ben 100 mila lire;

se si ritenga lecito che una azienda privata quale è la «Croce Gialla» S.r.l. si sia data il titolo di «Croce» e se questo non possa ingenerare nei cittadini la convinzione che si tratti di una Pubblica Assistenza;

se un'azienda S.r.l. possa ricevere oblazioni dai cittadini e dagli ammalati come se si trattasse di una associazione senza fini di lucro (Onlus);

se sia lecito che, ben prima che l'Ausl deliberasse la convenzione con la Croce Gialla, sulle ricevute rilasciate per trasporto a pagamento di ammalati vi fosse stampato Usl GE 3 - Regione Liguria;

se si ritenga di attivare la Guardia di finanza e l'ispettorato del lavoro.

(4-01536)

MONTALBANO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

lo stato dei collegamenti fra la Sicilia e le isole minori ed in modo particolare con le Pelagie soffre di una consolidata «disattenzione» da parte dello Stato nonché delle compagnie aeree e marittime;

la condizione estrema di insularità e isolamento che sono costretti a subire gli abitanti di Lampedusa e Linosa con grave ripercussione sul normale vivere civile tanto incide sull'economia ma anche sulle condizioni di sicurezza e costringe spesso a far registrare gravi episodi di diversa natura connessi alle citate condizioni di marginalità geografica;

i normali collegamenti sono assicurati tuttora dalla motonave «Paolo Veronese» da Porto Empedocle (Agrigento) a Lampedusa e Linosa (Agrigento);

la «Paolo Veronese» a causa delle continue avarie risulta essere ormai vetusta ed inadeguata a soddisfare le crescenti esigenze di rapido collegamento richieste dall'incremento del flusso turistico e dalle necessità di collegamento degli abitanti con il proprio capoluogo di provincia;

in una riunione svoltasi a Roma presso il Ministero delle infrastrutture si è convenuto sulla necessità di procedere alla sostituzione della «Paolo Veronese» con una nuova e più adeguata motonave;

nell'attesa della sostituzione della stessa si procederà per il periodo estivo (1° giugno – 30 settembre) all'utilizzo di una nave superelece per soli passeggeri che faciliterà i collegamenti con le Pelagie;

il potenziamento di detto traffico avverrà creando un nuovo collegamento fra le Pelagie e Mazara del Vallo, significativo porto siciliano noto tuttavia non per la propria vocazione turistica;

il collegamento Porto Empedocle-Lampedusa risulta avere una più coerente e funzionale organicità poiché si sviluppa nell'ambito della stessa provincia e soprattutto collega la stessa, Agrigento, e la Valle dei Templi con le isole Pelagie definendo così i caratteri di una offerta turistica complementare e di grande rilievo;

la preannunciata decisione di attivare il collegamento Mazara del Vallo-Porto Empedocle finisce per comprimere le istanze di crescita e di sviluppo della naturale vocazione turistica integrata della provincia agrigentina e delle sue isole minori determinando così un «vulnus» per le aspirazioni di crescita e di sviluppo economico e turistico della provincia:

il Comune di Porto Empedocle sta procedendo all'attivazione di lavori di diversa natura per rendere più moderna e funzionale la propria struttura portuale,

si chiede di sapere:

se, in logica coerenza con la natura dell'incontro già svoltosi presso il Ministero delle infrastrutture, non si ritenga di assumere tutte le iniziative necessarie tese ad evitare di dirottare il flusso passeggeri e turistico in provincia di Trapani ed in particolare a garantire per tutto il periodo di tempo occorrente per la sostituzione della motonave «Paolo Veronese» che il potenziamento con una nave superveloce passeggeri interessi la tratta Porto Empedocle-Pelagie;

se non si ritenga indispensabile assicurare il potenziamento Porto Empedocle-Pelagie in considerazione della necessità di evitare la paradossale e non molto remota ipotesi che nel periodo di tempo occorrente a sostituire la motonave «Paolo Veronese» il collegamento passeggeri e turistico risulti costante e garantito con la provincia di Trapani ed incerto ed a rischio con la provincia di Agrigento.

(4-01537)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

presso l'Azienda Solagrital Scarl del Gruppo Arena Holding operante in località Monteverde di Boiano (Campobasso) a seguito di insistenti notizie sulla messa in mobilità di decine di lavoratori, 270 dipendenti firmavano una petizione interna con cui chiedevano alla Direzione dello stabilimento ed alle Segreterie dei Sindacati FLAI CGIL – FAI CISL – UILA UIL – UGL Alimentazione l'applicazione dell'articolo 11, punto 5, del contratto collettivo nazionale di lavoro e la decadenza anticipata della RSU eletta il 9 luglio 1999 essendo i firmatari superiori alla quota del 50 per cento dei lavoratori;

detta petizione veniva inviata per conoscenza anche all'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, alla regione Molise e dell'Associazione Industriali del Molise.

con nota del 4 febbraio 2002, inviata alla FAI CISL ed alla UILA UIL e per conoscenza alla Direzione Aziendale, all'Associazione Industriali, all'Ufficio Provinciale del Lavoro e al Settore Lavoro della Regione Molise, il Sindacato FLAI – CGIL Molise chiedeva l'attivazione delle procedure per il rinnovo della RSU preso atto della volontà della maggioranza dei lavoratori che con petizione (270 firme, superiori al limite del 50 per cento) avevano chiesto l'applicazione dell'articolo 11 del contratto collettivo nazionale di lavoro;

il giorno 4 febbraio 2002, ignorando la volontà della maggioranza dei lavoratori che si era espressa con petizione per attivare l'articolo 11 del contratto collettivo nazionale di lavoro per il rinnovo delle RSU, presso la sede dell'Associazione Industriali di Campobasso, assente il Sindacato FLAI – CGIL, veniva sottoscritto un accordo tra la Solagrital e le RSU (contestate dalla maggioranza dei lavoratori) ed i sindacati FAI CISL, UILA UIL e UGL Alimentazione per la messa in mobilità di 30 unità lavorative entro il termine di 120 giorni;

con successiva nota del 13 febbraio 2002 sempre la FLAI – CGIL sollecitava gli indirizzi di cui sopra all'attivazione delle procedure per il rinnovo delle RSU, riservandosi in assenza di risposta di indire un'assemblea generale dei lavoratori;

a fronte di ventilate ipotesi di consolidamento produttivo e di rilancio occupazionale del polo alimentare di Boiano, che fa capo al Gruppo Arena Holding, si registra l'assenza completa di informazione sulle prospettive future e la messa in mobilità di 30 dipendenti;

questi accordi che tagliano i livelli occupazionali siglati da sindacalisti di destra e da RSU prive di valore legale contrastano con gli slogan lanciati da appartenenti al Governo Berlusconi che dietro le pressanti spinte degli industriali vuole scardinare la più grande conquista mai fatta dai lavoratori, l'articolo 18, ostacolo insormontabile secondo il Governo per permettere a tutti di lavorare,

si chiede di sapere:

se si intenda avviare un'indagine conoscitiva sui fatti sopra citati al fine di accertare se vi sia stata la violazione dell'articolo 11 del contratto collettivo nazionale di lavoro, sia da parte dell'Azienda che da parte dei Sindacati e RSU delegittimati dai lavoratori;

se non si ritenga che l'accordo che sancisce la mobilità di 30 lavoratori non sia valido, vista la illegittimità di rappresentanza della RSU che siglò tale accordo;

se si ritenga ancora alla luce dei fatti qui esposti che l'abolizione dell'articolo 18 sostenuta dal Governo possa davvero incrementare l'occupazione nel nostro paese.

(4-01538)

BOCO, MARTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e al Ministro della difesa.* – Premesso che secondo dati forniti dal Ministero della difesa in passato sono stati addestrati

in Italia molti militari provenienti da altre nazioni ed in particolare dai Paesi in via di sviluppo, si chiede di sapere:

se tale programma di formazione militare abbia avuto luogo negli anni 1995-96-97-98-99-2000 e 2001 e, in caso affermativo, quanti militari abbia coinvolto e da quale nazione essi provenissero, per quali tipo di corsi e scuole e per quale ammontare di spesa;

se siano in previsione programmi in materia per l'anno 2002.

(4-01539)

BOCO, MARTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

l'Algeria è in preda ad una guerra civile che ha causato dal 1992, secondo il presidente Bouteflika, centomila vittime;

secondo numerosi osservatori internazionali e associazioni in difesa dei diritti umani, tra cui Amnesty International, le forze di sicurezza si sono macchiate di torture, omicidi politici e sparizioni. Secondo il rapporto preliminare governativo sulle manifestazioni in Kabilia nel periodo 22-28 aprile 2001 almeno 50 persone sono state uccise da colpi di arma da fuoco sparati dalle forze di sicurezza durante le dimostrazioni;

la legge n. 185 del 1990 vieta le esportazioni di armi ai Paesi beligeranti, i cui governi siano responsabili di accertate violazioni delle convenzioni internazionali sui diritti umani; l'Italia ha esportato armi, secondo la relazione governativa al Parlamento sul commercio degli armamenti, per decine di miliardi negli ultimi anni;

secondo i dati Istat sul commercio estero sono state esportate come armi civili e quindi senza il rispetto delle procedure previste dalla legge n. 185 del 1990 17.501 pistole nei primi undici mesi del 1997 per un valore di 8 miliardi di lire e 6.050 pistole nel 1996 per un importo di 2,6 miliardi di lire; nonché oltre un milione di cartucce per fucili nel 1997 per un valore di 130 milioni di lire;

il 18 luglio 2000 il Ministro della difesa *pro tempore* Mattarella ha incontrato in visita ufficiale il suo omologo algerino, nel corso dell'incontro – secondo l'agenzia giornalistica ANSA – è stato auspicato uno sviluppo della collaborazione fra i due Paesi, inquadrata nell'accordo sulla collaborazione nel campo dei materiali della difesa, firmato a Roma nell'aprile del 1992;

il 15 ottobre 2001 il Capo di stato maggiore della difesa gen. Mosca Moschini ha incontrato ad Algeri il Capo di stato maggiore dell'esercito algerino, gen. Lamari, al fine di incrementare la collaborazione militare fra i due Paesi. Il generale Lamari, è stato indicato da Habib Souaidia, ex ufficiale delle forze speciali algerine ed autore del libro «La sale guerre», quale probabile responsabile di molti massacri attribuiti ai fondamentalisti islamici,

si chiede di sapere:

in base a quali principi sia stato possibile aggirare, nella sostanza, i vincoli introdotti dalla legge n. 185;

il contenuto del predetto accordo di collaborazione militare del 1992;

l'ammontare ed il tipo delle armi vendute all'Algeria a partire dal 1992, sia contratti autorizzati che armi consegnate ed i servizi militari autorizzati;

l'ammontare ed il tipo delle armi leggere vendute all'Algeria come armi civili, al di fuori delle procedure previste dalla legge n. 185;

l'eventuale formazione di militari algerini, in Italia od all'estero, i relativi corsi ed oneri;

se non si ritenga di congelare fino a quando non saranno rispettati i diritti umani sia le esportazioni di armi all'Algeria sia il predetto accordo di cooperazione militare del 1992;

i programmi del Governo Berlusconi in merito alla lotta alla proliferazione delle armi leggere, con particolare riferimento alla Conferenza ONU sul commercio illecito delle armi leggere di luglio 2001.

(4-01540)

BOCO, MARTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

la legge n. 185 del 1990 ha introdotto alcune disposizioni in materia di trasparenza nelle esportazioni di armi e limiti rigorosi al commercio degli armamenti;

tale legge vieta espressamente l'esportazione ed il transito di materiali di armamento verso i Paesi in stato di conflitto armato, verso paesi la cui politica contrasti con l'articolo 11 della nostra Costituzione, verso i paesi sottoposti ad embargo da parte dell'ONU, verso i Paesi i cui governi siano responsabili di accertate violazioni delle convenzioni internazionali dei diritti umani;

è compito del CIPE formulare gli indirizzi generali sulle politiche di scambio nel settore della difesa ed individuare i Paesi per i quali debbano applicarsi i predetti divieti;

a dieci anni dall'emanazione della legge n. 185 si evidenziano alcune gravi carenze, quali, ad esempio, la mancata previsione di un efficace controllo di armi leggere, nonostante queste siano le più usate nei conflitti, e l'inadeguatezza dell'attribuzione ad un ufficio governativo del l'individuazione dei paesi con cui commerciare in armi;

così come risulta dalla Relazione predisposta dal Governo sulla materia, in attuazione della legge n. 185, nel 2001 e relativa al 2000 sono state effettuate esportazioni di armi ad Algeria, Turchia, Nigeria, Pakistan, India ed altri paesi ove i diritti umani sono sistematicamente violati e dove esistono conflitti in corso,

si chiede di sapere:

quali iniziative saranno intraprese per evitare che le esportazioni di armi siano effettuate verso Paesi condannati da organismi internazionali per accertate violazioni dei diritti umani o Paesi in guerra;

se non si ritenga necessario far rispettare pienamente i principi e le regole stabiliti della legge n. 185 del 1990.

(4-01541)

GRUOSSO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

con nota n. 6321 del 30 dicembre 2000 il Comune di S. Angelo Le Fratte (Potenza) ha trasmesso a codesto Dipartimento richiesta di rimborso IVA per lavori di adeguamento sismico al fine di ottenere il contributo previsto dalla normativa vigente;

l'articolo 5, comma 2, del decreto interministeriale n. 499 del 28 settembre 1998 disponeva che il contributo di cui all'articolo 12, commi 1 e 3, della legge n. 449 del 1997 potesse applicarsi anche ai lavori iniziati prima dell'entrata in vigore del Regolamento e comunque in data non anteriore al 1° gennaio 1998;

l'ordinanza n. 2991 del 31 maggio 1999, con l'articolo 5, comma 2, ha soppresso il comma sopra citato;

venendo meno il comma 2, dell'articolo 5, del decreto ministeriale n. 499 del 1997, si ritiene che operi il principio generale, codificato dall'articolo 11, comma 1, delle disposizioni sulla legge in generale, per cui «la legge non ha effetto retroattivo»,

l'interrogante chiede di sapere se sia ammissibile l'interpretazione per cui il contributo di cui al comma 3, articolo 12, della legge n. 449 del 1997 possa concedersi nel caso di opere iniziate dopo il 1° gennaio 1998, data di entrata in vigore della suddetta legge n. 449 del 1997, anche in considerazione del fatto che le somme occorrenti all'attuazione del Regolamento sono state stanziare con la medesima legge.

(4-01542)

ROTONDO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

il programma nazionale delle bonifiche, firmato dal Ministro dell'ambiente, il 18 settembre 2001, stabilisce in 200 miliardi di lire l'ammontare delle risorse necessarie per gli interventi di risanamento in siti industriali e in discariche inquinate di rilievo nazionale;

nella Finanziaria 2002 per i fondi destinati al piano (legge n. 426 del 1998) è stata prevista una riduzione, da 200 a 150 miliardi di lire, che ha destato anche le preoccupazioni delle associazioni ambientaliste perché obbliga a rimodulare le assegnazioni previste, con il rischio di bloccare i progetti ed il trasferimento delle risorse almeno per un anno;

i tagli proposti rischiano di non poter assicurare tutti i finanziamenti attesi che ammontano per il 2002 a 18 miliardi, in base al piano varato dal Ministero dell'ambiente, per avviare i numerosi progetti di risanamento, programmati in particolare nelle zone industriali di Siracusa-Priolo e Gela, tra le più vaste ed importanti del Paese e con pesanti conseguenze per l'ambiente, dove sono presenti raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centri di stoccaggio oli, produzioni di cemento-amianto,

l'interrogante chiede di sapere:

quali interventi il Ministro dell'ambiente intenda adottare per reintegrare i fondi previsti per il piano nazionale delle bonifiche dei siti industriali, considerata la particolare rilevanza ed urgenza degli interventi;

quali iniziative verranno intraprese per evitare che venga gravemente pregiudicato l'avvio dei progetti di risanamento in zone ad alto rischio ambientale come quelle di Siracusa-Priolo e Gela;

se il Governo intenda assegnare un fondo per la regione Siciliana per il risanamento dei siti industriali, con un intervento di cofinanziamento dei progetti da parte della Regione, tenendo conto della delicata e precaria situazione ambientale delle zone interessate inserite nel programma nazionale.

(4-01543)

BOCO, MARTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in India ed in Pakistan è in corso una disputa territoriale che da diversi anni genera conflitti armati, tuttora in corso, ed uno stato di tensione che soprattutto nelle ultime settimane ha causato numerose vittime;

i due Paesi sono in possesso di armi nucleari e non hanno aderito al Trattato di non proliferazione atomica;

secondo la relazione governativa sul commercio delle armi italiane relativa al 2000 sono stati autorizzati nel medesimo anno nuovi contratti all'India per 149 miliardi di lire ed al Pakistan per 31 miliardi, mentre le consegne sono state pari a 5 miliardi per l'India ed a 110 miliardi per il Pakistan; nel periodo 94-99 Islamabad ha stipulato nuovi contratti autorizzati, sempre secondo fonti governative, per 300 miliardi di lire;

nel 1998 con la legge n. 103 è stato ratificato il Memorandum d'intesa italo-indiano di cooperazione nel campo dei materiali per la difesa del 1994;

i rapporti di molte associazioni per la difesa dei diritti umani, tra cui Amnesty International, evidenziano ripetute e gravi violazioni dei diritti umani;

la legge n. 185 del 1990 nel disciplinare il commercio delle armi vieta l'esportazione ai Paesi belligeranti, responsabili di accertate violazioni delle convenzioni internazionali sui diritti umani,

si chiede di sapere:

il tipo di armi italiane relative ai nuovi contratti autorizzati ed alle armi consegnate ad India e Pakistan negli ultimi anni;

se esistano eventuali programmi di addestramento nei confronti delle forze armate dei due Paesi ed in caso affermativo il numero delle persone addestrate, il tipo di corsi e gli oneri per lo Stato;

i progetti attuati in attuazione del predetto memorandum italo-indiano;

se non si ritenga di sospendere ogni forma di aiuto economico e militare ai due Paesi fino al momento in cui sia sancito il rispetto dei diritti umani, l'abbandono dei programmi militari ed in particolare l'uso di armi atomiche ed una volta terminato il conflitto militare che li vede impegnati.

(4-01544)

BOCO. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

il comune di Quarrata, con circa 23.000 abitanti, rappresenta la seconda città per dimensioni ed estensione della provincia di Pistoia;

il tessuto produttivo del comune di Quarrata risulta essere molto vivace, con più di 3.000 imprese e con una massa ingente di addetti, occupati nei diversi settori lavorativi;

negli ultimi mesi il comune in questione ha visto aumentare pericolosamente i reati ed i crimini legati ai furti, alle rapine ed in generale ad una microcriminalità sempre più diffusa e mai presente in questi termini e con questa entità;

esiste da parte dell'amministrazione comunale una sensibilità ed una preoccupazione relativa all'espansione di questi reati ed il conseguente sentimento di insicurezza diffuso tra i cittadini,

si chiede di sapere:

se non si intenda aumentare l'organico e le strutture per la stazione dei Carabinieri già presente;

se non si intenda istituire ed insediare un commissariato di polizia, date anche le crescenti dimensioni demografiche della città di Quarrata e le numerose esigenze reclamate dall'amministrazione comunale e dai numerosi cittadini che ne hanno fatto ripetutamente richiesta;

se non si intenda accertare la possibile esistenza di una struttura criminale che pericolosamente sta cercando di insediarsi nel territorio del comune di Quarrata;

se non si ritenga opportuno, prima dell'ufficiale potenziamento delle strutture di pubblica sicurezza, aumentare il livello di prevenzione e controllo nel territorio offrendo personale e strutture sin dalle prossime settimane.

(4-01545)

BATTAFARANO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

a partire dal 1990 si pose in termini perentori la necessità di individuare un nuovo tracciato della viabilità statale esterno all'abitato di Martina Franca (Taranto);

tale necessità, infatti, scaturiva dalla esiguità dell'arteria attualmente esistente rispetto all'accresciuto volume del traffico interurbano e di collegamento infraregionale e, in egual misura, a causa della «incidentalità» pervenuta a livelli insostenibili già a partire dal decennio scorso;

il Ministero per i beni e le attività culturali aveva espresso una serie di suggerimenti e indicazioni alla luce dei quali rielaborare la variante

in modo da realizzare una nuova arteria in grado di sostenere il nuovo volume di traffico da convogliarvi ma, allo stesso tempo, creare il minore impatto possibile sul territorio da attraversare, di riconosciuto valore paesaggistico;

l'Ente Nazionale per la tutela delle strade (ex ANAS), a far tempo dal 1997, ha dato inizio a una nuova reimpostazione del tracciato stradale, anche sulla scorta di un approfondito studio idrogeologico e ambientale fatto eseguire da specialista docente universitario. A partire dai primi mesi del 1998, l'ANAS promuoveva una serie di conferenze di servizi invitandovi gli enti e gli organi a vario titolo preposti ciascuno alla tutela degli interessi coinvolti nel procedimento amministrativo;

nell'anno 2000, tuttavia, il procedimento subiva un rallentamento a causa di una ordinanza di sospensione degli atti emessa dal TAR della Puglia - sezione di Lecce a seguito di ricorso presentato avverso gli atti e di progetto elaborato dall'ANAS nonché avverso le delibere consiliari di approvazione di detto progetto con conseguente variante allo strumento urbanistico di questo comune;

su appello sia dell'ANAS che del Comune di Martina Franca il Consiglio di Stato riformava la decisione del TAR e revocava la sospensione. Conseguentemente il procedimento riprendeva il proprio corso. Tuttavia nell'estate dello scorso anno il TAR della Puglia annullava gli atti impugnati (progetto ANAS, delibere consiliari che approvavano il medesimo). Il Consiglio di Stato non concedeva la sospensione dell'efficacia di tale sentenza. Intanto, nelle more dei giudizi, e nonostante l'intervenuto parere favorevole della Soprintendenza archeologica, la Soprintendenza per i beni e le attività culturali esprimeva parere negativo sul progetto definitivo nel frattempo elaborato dall'ANAS;

anche il Ministero per i beni e le attività culturali, da ultimo, ha confermato tale parere negativo, valutando inefficace tale progetto definitivo predisposto dall'ANAS evidenziando una serie di specifiche carenze, a parere di detto Dicastero, rinvenibili nel lavoro progettuale dell'Ente per le strade;

tale parere negativo è stato espresso, peraltro, in pendenza della procedura per la valutazione di impatto ambientale, e prima di qualunque pronuncia da parte del Ministero dell'ambiente;

allo stato attuale il procedimento resta letteralmente paralizzato con gravissimi danni per la collettività locale che, pur impegnata da circa un decennio per la realizzazione di una infrastruttura da tutti ritenuta improcrastinabile, incontra ostacoli via via diversi riconducibili a fattori i più svariati, senza che la ferma volontà politica dell'Amministrazione comunale trovi sbocco favorevole nelle sedi istituzionali e pur nella convinzione che l'opera, necessaria quanto importante, è sicuramente possibile realizzare;

è appena il caso di ricordare che la questione assume importanza anche sotto il profilo dell'ordine pubblico essendo state annunciate iniziative di protesta che potrebbero portare al blocco della strada statale,

si chiede di sapere se non si intenda autorevolmente invitare l'ANAS ad aggiornare il progetto in modo tale che esso acquisisca tutti i necessari pareri favorevoli e l'opera, in passato finanziata per 50 miliardi, possa finalmente essere appaltata e cantierizzata.

(4-01546)

**Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti,
da svolgere in Assemblea**

L'interrogazione 3-00208, dei senatori Muzio ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00323, dei senatori Guerzoni ed altri, sull'ammissione dei laureati in medicina non comunitari alla frequenza delle scuole di specializzazione;

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00322, del senatore Fabris, sulle condizioni del tratto stradale di collegamento fra la città di Cosenza e la A3.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografica della 124^a seduta pubblica, del 19 febbraio 2002, a pagina 83, al primo punto dell'Allegato B, inserire il seguente testo:

«Intervento integrale del senatore Pagliarulo nella discussione generale sui disegni di legge nn. 55, 770, 795, 797 e 963

Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori,

il progetto di modifica in materia di immigrazione e di asilo può essere considerato a ragion veduta un progetto di legge simbolico dell'abisso culturale, politico, sociale e pratico che separa la politica del Governo da quella dell'opposizione. I pochi minuti a disposizione – troppo pochi – non mi consentono un approfondimento proporzionato a quella che io ritengo la gravità di questo provvedimento. Uso quindi lo strumento dell'intervento scritto per aggiungere solo alcune delle tante considerazioni in merito al disegno di legge.

È sotto gli occhi di tutti, peraltro, il contrasto o quanto meno il disagio che questa legge ha determinato nelle fila della stessa maggioranza e tra le forze sociali che pure la sostengono, anche nel mondo imprenditoriale. Mi basti citare persino il senatore a vita Giovanni Agnelli quando, nella conferenza del 21 gennaio, ha affermato: «La mia convinzione è che investire nell'accoglienza e nell'integrazione sia il più importante banco di prova di una responsabile solidarietà».

La legge, in sostanza, rende più difficile la permanenza regolare dell'immigrato e conseguentemente, ne incentiva la clandestinità.

Provo a mettere in luce i titoli di alcune questioni che mi paiono essenziali: il permesso di soggiorno dipendente e conseguente da un precedente contratto di lavoro; l'eliminazione dell'istituto dello *sponsor* e della possibilità di ingresso per ricerca di lavoro; la complicazione dei passaggi burocratici a carico degli immigrati e dei datori di lavoro; la drastica limitazione delle possibilità di ricongiungimento con i familiari; l'aumento dei tempi necessari per avere la carta di soggiorno; l'immediata esecutività delle espulsioni e il divieto di rientro per un lunghissimo periodo di tempo.

Segnalo inoltre il grottesco corollario dell'articolo 5 relativo alla sistemazione alloggiativa del lavoratore e l'incredibile disposto che sottrae i contributi agli immigrati. È forse un caso di «esproprio capitalista»?

Vi è in particolare nel disegno di legge quella che io ritengo un'aberrazione giuridica. Mi riferisco all'articolo 4, ove si dispone che il permesso di soggiorno possa essere rilasciato solo a condizione dell'avvenuta formalizzazione di un contratto di soggiorno per lavoro. Dunque non è più il diritto che governa e determina le modalità di relazione fra privati ma è una relazione fra privati che determina le modalità del diritto.

Queste norme rendono il lavoratore oggetto di possibili ricatti da parte del datore di lavoro e rendono difficilissima l'assunzione regolare di un immigrato. Queste norme rendono impalpabili e inconsistenti i diritti degli immigrati, favoriscono lo sviluppo della clandestinità e dunque l'emarginazione. In questa misura determinano condizioni più favorevoli a quei comportamenti criminali che la destra a parole dice di voler contrastare.

Queste norme riducono la vicenda epocale e mondiale di questa immigrazione ad una minaccia alla nostra sicurezza e al nostro benessere, alimentano una pseudocultura xenofoba, alimentano il pregiudizio più meschino, introducono un ulteriore elemento di rottura della coesione sociale. Queste norme considerano l'immigrato straniero come diverso, ostile, pericoloso. I lavoratori stranieri servono solo come produttori di merci e servizi. Il giorno dopo la cessazione del rapporto di lavoro devono sparire e sono immediatamente rispediti al mittente, cioè al Paese di origine.

Domina in questo disegno di legge la peggiore delle idee di globalizzazione: una globalizzazione dei mercati e delle merci che esclude la globalizzazione dei diritti nella forma più bieca, strumentale, intollerante.

C'è un'idea di Stato come di una roccaforte protetta da trincee e cavalli di Frisia contro l'invasione dei barbari.

Questa legge è portatrice di una pseudocultura che non ha nulla a che vedere con quella cultura cattolica e cristiana che tante volte viene invocata da questo Governo

come la cultura della nostra civiltà. Meglio, si può collegare alle sue peggiori pulsioni integraliste. Non c'è nulla che riguardi l'accoglienza e la misericordia, per non parlare della solidarietà. Questa pseudocultura è inoltre estranea e contrapposta al tracciato europeo per come è storicamente e giuridicamente determinato. La legge è in conclamato contrasto con le direttive europee, in specie con la direttiva 2000/43, che riguarda il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica. Viceversa il disegno di legge peggiora gravemente la situazione preesistente relativa all'accoglienza degli immigrati. La direttiva intende garantire gli stranieri che si recano nei Paesi della Comunità europea al fine di cercare lavoro, pur non interferendo con le norme giuridiche di ciascun Paese.

La legge italiana, che dovrebbe garantire tutele e diritti, invece, li nega nel punto essenziale escludendo gli immigrati che, pur potendo acquisire un contratto di lavoro, non hanno avuto ancora la possibilità di cercarlo o di perfezionarlo col datore di lavoro. Siamo oramai la pecora nera – in tutti i sensi - dell'Europa. A proposito di leggi, avete approvato leggi aberranti come quella sul falso in bilancio e sulle rogatorie in nome – avete detto – del garantismo, ma per gli immigrati si ammazza il principio di uguaglianza, viene cassata l'idea stessa dei diritti.

Siamo dunque al paradosso per cui il soggetto che si fa portatore di una visione che nega il principio di parità di trattamento e accoglie un criterio di discriminazione è lo Stato. E questo è inaccettabile e inammissibile perché in contrasto con lo spirito e la lettera della nostra Costituzione, a cominciare dagli articoli 2 e 3.

Sia chiaro, in conclusione, che non è con la chiusura delle frontiere, con la minaccia di espulsione, con la negazione dei diritti più elementari e neppure con le navi da guerra che si può fermare né ordinare il flusso migratorio, che peraltro nel nostro Paese insiste per una percentuale sensibilmente inferiore alla media europea.

Proveremo a modificare questa legge per quanto possibile, con gli emendamenti. Ma si sappia che per noi questa è la legge della vergogna.

Sen. PAGLIARULO»